



Università degli Studi di Ferrara

Relazione annuale del Nucleo di
Valutazione di Ateneo

ai sensi degli artt. 12 e 14 del D.Lgs. 19/2012

Anno 2016

Il **Nucleo di Valutazione di Ateneo** dell'Università di Ferrara è composto da:

Prof.ssa Cristiana Fioravanti - Università degli Studi di Ferrara - Coordinatrice

Dott.ssa Ilaria Adamo - Scuola Normale Superiore di Pisa

Prof. Bruno Moncharmont - Università degli Studi del Molise

Prof. Massimo Tronci - Università Roma La Sapienza

Prof. Matteo Turri - Università degli Studi di Milano

Da nominare - Rappresentante degli studenti

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/>

L'Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza è reperibile nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/uffici/ripartizioni-audit-interno/ufficio-supporto-nucleo-di-valutazione>

Responsabile: *Dott.ssa Monica Campana* - tel. 0532/293289

Redazione del documento a cura dell'Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza.

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 19 settembre 2017

Sommario

Premessa	5
1. Sistema di AQ a livello di Ateneo.....	6
1.1 Presidio della Qualità di Ateneo	7
Commissioni Paritetiche.....	15
Gruppi di riesame	18
Nucleo di Valutazione.....	18
Considerazioni generali	23
2. Sistema di AQ a livello dei Corsi di Studio	25
A. Attrattività dell'offerta formativa	26
B. Sostenibilità dell'offerta formativa.....	30
C. Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti	35
Attrattività dell'offerta formativa – Lauree triennali	39
Area EGUS	39
Area SCI-TEC.....	40
Area BIOMED	42
Scuola di Medicina	43
Attrattività dell'offerta formativa – Lauree magistrali a ciclo unico	45
Area EGUS	45
Area SCI-TEC.....	47
Scuola di Farmacia e prodotti della salute	48
Scuola di Medicina	49
Attrattività dell'offerta formativa – Lauree magistrali	50
Area EGUS	50
Area SCITEC	52
Area BIOMED	53
Scuola di Medicina	54
Condizione occupazionale a 1, 3 e 5 anni dal titolo	56
Rilevazione a 1 anno dal titolo:	56
Corsi di studio triennali:.....	56
Rilevazione a 3 e 5 anni dal titolo.....	61
Corsi di studio magistrali	61
Corsi di studio magistrali a ciclo unico:.....	61
D. Organizzazione dei servizi di supporto allo studio	63
Adeguatezza dei servizi di segreteria dedicati agli studenti per quantità e qualità rispetto alla domanda effettiva (rapporto tecnici-amministrativi-studenti, rapporto tecnici amministrativi – docenti).....	64

Rapporto tra Personale tecnico-amministrativo e Personale Docente.....	65
Qualità dei servizi generali o specifici a singoli o gruppi di CdS	65
Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in ingresso e <i>in itinere</i>	66
Presenza e qualità di servizi di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale.....	70
Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in uscita.....	70
E. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata	71
Sezione III – Raccomandazioni e suggerimenti	83

Premessa

La legge 240/2010¹ ha introdotto in Italia un sistema di accreditamento e valutazione dei corsi universitari in linea con quanto previsto prima dal Processo di Bologna e poi successivamente esplicitato nelle Linee guida europee ESG ENQA², a cui i principali Paesi europei hanno provveduto ad adeguarsi. Per disposizione legislativa l'ANVUR ha il compito di definire e gestire tale sistema, fissando le procedure per l'accREDITamento iniziale e periodico di Corsi di Studio e Sedi, e quelle per la valutazione dei sistemi di Assicurazione Qualità.

In un simile processo, che va sotto il nome di AVA (Autovalutazione, Valutazione, AccredITamento), le università, nel rispetto della loro autonomia, sono chiamate a sottoporre ad autovalutazione le proprie attività; l'intero processo di assicurazione della qualità dell'ateneo, a sua volta, è oggetto di valutazione esterna da parte di ANVUR.

Il Nucleo, nell'ambito del sistema AVA, svolge un'importante attività di valutazione delle politiche di AQ, verificando l'attuazione (formale e sostanziale) delle strutture e delle procedure previste dal sistema e formula delle raccomandazioni volte a migliorare l'insieme dei processi organizzativi, didattici e di ricerca.

La stessa legge 240/2010, oltre al ruolo di verifica della qualità dell'offerta didattica e della ricerca, ha attribuito ai Nuclei di Valutazione delle università statali le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), di cui all'art. 14 del d.lgs. 150/2009, assegnandogli pertanto tutti i compiti in materia di ciclo della *performance* e trasparenza. Allo stato attuale, dopo vari interventi normativi, il Nucleo si rapporta con ANVUR per ciò che riguarda la *performance* e con ANAC per ciò che riguarda la trasparenza e la prevenzione della corruzione.

Nel quadro brevemente delineato si inserisce la redazione della presente relazione, per la quale sono state seguite le "Linee guida ANVUR 2017 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione" e con la quale si vuole rendere conto del processo di autovalutazione, valutazione e accREDITamento svolto presso l'Ateneo nell'anno 2016. L'obiettivo principale della presente relazione annuale è quindi riferire sui processi del sistema AVA, sull'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Università di Ferrara, l'organizzazione per la formazione dell'Ateneo, l'organizzazione dei CdS, nonché le modalità e i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti, mettendone in luce gli aspetti positivi e gli elementi di criticità. Il Nucleo ha proceduto a un'attenta e responsabile valutazione dell'attività di riesame e dei processi di implementazione del Sistema AVA finora svolti nell'Università di Ferrara, indirizzata al MIUR, all'ANVUR, agli Organi Accademici e a tutti i soggetti coinvolti nell'Assicurazione di Qualità dell'Ateneo, affinché possano procedere, ciascuno rispetto alle proprie competenze, al miglioramento delle attività formative e dei servizi erogati dall'Ateneo, nell'auspicio di soddisfare compiutamente le esigenze e le aspettative di chi è stato individuato come Parti Interessate dell'offerta formativa.

La presente relazione sarà trasmessa al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione, unitamente alle raccomandazioni e suggerimenti finali, nella prima seduta utile.

La presente relazione (i cui contenuti sono stati inseriti nella procedura informatica indicata da ANVUR), predisposta dal Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara, redatta a cura dell'Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza si basa, in particolare, sulle informazioni ricevute dal Presidio di Qualità di Ateneo, dagli Uffici di competenza dell'Ateneo, nonché sulle Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, sui dati consultabili nel portale e nelle Banche Dati di Ateneo, sui risultati delle audizioni di alcuni Corsi di Studio, svolte nel 2016 e di cui si è già detto nella relazione dello scorso anno, e sulla Relazione finale della CEV, redatta in esito alla visita di accREDITamento periodico svoltasi nel periodo 7-11 novembre 2016.

¹ Ulteriore normativa di riferimento: D.P.R. 1° febbraio 2010, n. 76, D.M. 27 gennaio 2012, n. 19, D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 e s.m.i. sostituito dal D.M. 12 dicembre 2016, n. 987 e s.m.i.

² [http://www.enqa.eu/files/ESG_3edition%20\(2\).pdf](http://www.enqa.eu/files/ESG_3edition%20(2).pdf)

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

In questo paragrafo vengono descritte le relazioni tra NdV e i diversi attori dell'AQ, distinguendo tra strutture centrali per l'AQ (PQ, Commissioni per la Ricerca, ecc.) e strutture decentrate (Consiglio di Corso di studio, CPDS, Gruppi di Riesame, Commissioni dipartimentali per la ricerca, ecc.).

La parte inerente i processi di AQ della ricerca sarà ulteriormente sviluppata in futuro.

Nella tabella 1 dell'allegato D vengono raccolti, per ciascun degli organi e delle strutture citate, i dati disponibili relativi a composizione e attività svolte.

Questa sezione della relazione del NdV deve analizzare lo stato di maturazione interna dell'AQ, facendo riferimento a iniziative, politiche e strategie messe in campo a livello di ateneo. Il NdV deve valutare dunque il grado di diffusione della cultura della qualità, l'efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche, il grado di analisi e accoglimento delle evidenze emerse dalle Relazione delle CPds nonché delle raccomandazioni dell'ANVUR. Inoltre il NdV verifica e stimola l'operato del Presidio e, attraverso l'analisi dei risultati del monitoraggio e delle audizioni, valuta il funzionamento complessivo del sistema AQ di ateneo, anche avvalendosi degli strumenti che ritiene più opportuni. A tal fine, sulla base dei dati raccolti e degli indicatori forniti da ANVUR (disponibili per ogni CdS all'interno dell'ambiente <http://ava.miur.it/>) facendo riferimento agli aspetti indicati qui di seguito nei punti A), B) e C), il NdV analizza il sistema AQ a livello di ateneo.

Nella settimana 7-11 novembre 2016, l'Ateneo ha ricevuto la visita della Commissione di Esperti di Valutazione (CEV) ai fini dell'accreditamento periodico. Il giudizio finale (comunicato all'Ateneo ad aprile 2017) proposto dall'ANVUR circa l'Accreditamento periodico sulla sede è "Soddisfacente" ai sensi del DM 47/2013, corrispondente a "B – pienamente soddisfacente" secondo il nuovo DM 987/2016, con il punteggio di 6,72. Con riferimento ai 9 Corsi di Studio esaminati dalla CEV, 5 hanno ricevuto l'accreditamento condizionato. L'ANVUR ha pertanto proposto l'Accreditamento della Sede e di tutti i suoi Corsi di Studio per la durata massima consentita dalla normativa vigente.

Sia a livello di Sede, sia a livello di Corso di Studio, la CEV ha effettuato raccomandazioni relativamente ad alcuni punti di attenzione, che dovranno essere monitorate dal Nucleo di Valutazione, che nella relazione annuale dovrà verificare il superamento o meno delle criticità riscontrate. "Inoltre, per quanto riguarda le "condizioni" poste dalla CEV, trascorsi 24 mesi dalla pubblicazione del rapporto finale dell'ANVUR, il Nucleo di Valutazione dovrà inviare all'ANVUR una relazione tecnica circostanziata e corredata di ogni elemento utile di valutazione sul superamento delle criticità riscontrate. Sulla base dell'esito di tale verifica l'ANVUR potrà stabilire di effettuare una nuova visita in loco."

Da quanto appena esposto, si precisa sin da ora che nella presente relazione saranno espone considerazioni relative non solo all'anno 2016, ma anche all'anno 2017, tenuto conto del fatto che nel 2016 l'Ateneo ha ricevuto la visita della CEV suddetta ai fini dell'accreditamento periodico. Si precisa inoltre che gli esiti delle audizioni con i Corsi di Studio svolte nel 2016, sono stati inseriti nella relazione dello scorso anno, a cui si rimanda³, in quanto hanno costituito attività propedeutiche e funzionali alla visita di accreditamento periodico.

Si offre ora una panoramica delle strutture del sistema di AQ d'Ateneo.

³ La relazione 2016 è reperibile all'indirizzo: <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/relazione-annuale-del-ndv-ai-fini-del-sistema-ava>

1.1 Presidio della Qualità di Ateneo

Nel 2016 la composizione del Presidio di Qualità d'Ateneo (PQA) era la seguente:

- Prof. Piero Olivo, ex Preside della Facoltà di Ingegneria e coordinatore del progetto EUR-ACE;
- Dr.ssa Maja Feldt, Responsabile della Ripartizione Management Didattico;
- Dr.ssa Simona Tosi, Responsabile dell'Ufficio Sistema Qualità di Ateneo
- Prof.ssa Tiziana Bellini, delegata del Rettore alla didattica per l'area Biomedica
- Prof.ssa Evelina Lamma, delegata del Rettore alla didattica per l'area Scientifico-tecnologica
- Prof. Paolo Tanganelli, delegato del Rettore alla didattica per l'area Umanistica
- Prof. Giacomo Zanni, già responsabile di Ateneo per il progetto Campus One.

Il Presidio di Qualità d'Ateneo (PQA) è un gruppo di lavoro operativo a livello di Ateneo che:

- promuove la cultura della qualità attraverso il coinvolgimento responsabile di tutti gli attori del sistema Assicurazione interna della Qualità;
- definisce strumenti e procedure per l'Assicurazione della Qualità di tutto l'Ateneo e ne verifica l'applicazione e l'efficacia;
- programma attività formative nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità;
- coordina le attività di autovalutazione e accreditamento dei corsi di studio e della sede;
- affianca i responsabili operativi nelle procedure di Assicurazione interna della Qualità;
- assicura il corretto flusso informativo tra tutti gli attori coinvolti nel sistema di Assicurazione interna della Qualità;
- riferisce periodicamente agli organi di governo sullo stato delle azioni relative all'Assicurazione interna della Qualità mettendo in evidenza le criticità e gli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato.

Per ciascun Corso di Studio (CdS) è stato nominato un Gruppo di Riesame che, dal 2013, ha sostituito il Gruppo di Autovalutazione che già da anni operava per la predisposizione del Rapporto di Autovalutazione.

Si evidenzia come buona pratica la rete di Manager Didattici (MD) che caratterizza l'Ateneo già da vari anni e che è stata riconosciuta come punto di forza anche dalla CEV che ha visitato l'Ateneo ai fini dell'accREDITamento periodico. I MD, coordinati dalla dr.ssa Feldt, partecipano attivamente alle attività di supporto all'autovalutazione dei corsi di studio e alla raccolta dei dati per il monitoraggio della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi. Sul fronte organizzativo e dei servizi, evidenziano eventuali criticità al responsabile del CdS e propongono possibili soluzioni. I MD reperiscono inoltre i dati necessari per la compilazione del Rapporto di Riesame fornendoli al Gruppo di Riesame dei corsi di studio che li analizza e li discute ai fini della stesura del Rapporto. L'organizzazione permette che il corpo docente intervenga solo in fase di commento e valutazione dei dati; di fatto solo il processo di "monitoraggio e analisi e riesame" resta compito e prerogativa specifica dei docenti, mentre tutta la raccolta dei dati e la sistemazione è a carico dei MD e degli uffici che effettuano la manutenzione dei sistemi informativi.

Considerata la visita di accREDITamento periodico e l'attività successiva conseguente, il PQA ha presentato al Nucleo di valutazione una relazione sull'attività svolta nel periodo luglio 2016 – giugno 2017, che ha riguardato principalmente le seguenti azioni e tematiche inerenti alla maturazione del Sistema di AQ sia a livello di Ateneo, sia a livello dei CdS:

- A. Monitoraggio intermedio dello stato di avanzamento delle azioni correttive riportate nei rapporti di riesame annuale e ciclico

- B. Monitoraggio della corretta redazione delle schede di insegnamento
- C. Preparazione alla visita di accreditamento periodico
- D. Predisposizione delle controdeduzioni
- E. Piani di rientro post Accreditamento Periodico
- F. Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS)
- G. SUA-CdS 2017/18: riscontri in merito ai Quadri A
- H. SUA-RD 2014-2016
- I. Verifica della sostenibilità della didattica 2017/2018 (calcolo del parametro DID)
- J. Organizzazione della didattica
- K. Cruscotto Unife della Didattica
- L. Corsi di formazione per docenti
- M. Aggiornamento Politiche e programmazione di Ateneo
- N. Coordinamento del *follow up* post-accreditamento periodico

Per quanto attiene al Sistema di AQ a livello di Ateneo, il PQA ha operato in sinergia con le strutture centrali (Organi di governo, NVA, Consiglio della Ricerca, Delegati rettorali) e con quelle decentrate (Dipartimenti, CPDS, Gruppi di Riesame, ecc.). La maturazione di iniziative, politiche e strategie messe in campo a livello di Ateneo si è concretizzata principalmente nel supporto fornito agli Organi di governo per l'*Aggiornamento delle Politiche e programmazione di Ateneo (punto M)*, nella revisione della *SUA-RD 2014-2016* (1 gennaio 2017, *punto H*) in collaborazione con i Delegati alla Ricerca e alla III Missione e con la Ripartizione Ricerca e III Missione, oltre che – in stretta sinergia coi Delegati alla didattica – nell'attività di studio propedeutica alla predisposizione del *Cruscotto Unife della Didattica (punto K)* e nell'*Organizzazione della didattica (punto J)*. La complessiva e prolungata attività che ha ruotato intorno alla visita di accreditamento periodico (ovvero: *Preparazione alla visita di accreditamento periodico, punto C*; *Predisposizione delle controdeduzioni, punto D*; *Coordinamento del follow up post-accreditamento periodico, punto N*; *Piani di rientro post Accreditamento Periodico, punto E*) ha permesso di rendere ancora più efficaci le interazioni tra strutture centrali e periferiche, accrescendo il grado di analisi e accoglimento delle evidenze emerse dalle Relazioni delle CPDS (*punto F*), dalla Relazione del NVA e dalle raccomandazioni dell'ANVUR. Diverse iniziative sono state organizzate dal PQA in preparazione della visita di accreditamento, mentre *ex post* va ricordato soprattutto il seminario sulla valutazione della didattica universitaria del 19 maggio 2017. Inoltre, il PQA ha proseguito nel monitoraggio generale dell'offerta formativa e della coerenza tra domanda di formazione e obiettivi formativi (risultati di apprendimento) dei CdS, in particolare fornendo *riscontri in merito ai Quadri A della SUA-CdS 2017/18 (punto G)*. La sostenibilità dell'offerta formativa è stata invece vagliata con una proiezione 'pluriennale' del parametro DID (*punto I*), tenendo conto dei pensionamenti e stimando un possibile *turn over*, così da mettere a fuoco le eventuali criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accREDITamento.

Sul versante del Sistema di AQ a livello di CdS, il PQA ha contribuito ad incrementare l'integrazione dei CdS nel Sistema di AQ dell'Ateneo attraverso una serie di azioni rivolte ai GdR e alle CPDS, con l'obiettivo di fare emergere le criticità 'periferiche', assicurando la loro presa in carico da parte degli OO.AA. Nel periodo considerato la formazione del personale dei GdR e delle CPDS ha interessato prevalentemente i CdS selezionati per la visita di accreditamento, anche se tutti i CdS sono stati invitati a effettuare un *Monitoraggio intermedio dello stato di avanzamento delle azioni correttive riportate nei rapporti di riesame annuale e ciclico (punto A)* e un *Monitoraggio della corretta redazione delle schede di insegnamento (punto B)*. Per aumentare l'autonomia di tutte le CPDS rispetto alla disamina effettuata dai GdR, il PQA ha deciso di

fornire ai Presidenti delle CPDS anche i report della banca data Data Warehouse precedentemente utilizzati solo per il Riesame annuale.

Il PQA ha poi evidenziato agli OO.AA le principali criticità sui CdS fatte affiorare dai GdR e dalle CPDS, che, perlopiù, concernono l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata (mentre non sono emersi problemi significativi sui servizi di supporto)⁴.

Si riportano di seguito le principali azioni realizzate nel periodo di riferimento, risultanti dalla relazione del PQA.

A. Monitoraggio intermedio dello stato avanzamento delle azioni correttive dei rapporti di riesame annuale e ciclico

Per poter monitorare l'effettiva risoluzione degli obiettivi di miglioramento proposti nei rapporti di riesame annuali e ciclici, il PQA ha predisposto e inviato ai Coordinatori un *template* per la rendicontazione (al 30 giugno 2016) dello stato di avanzamento delle azioni previste. Tale rendicontazione intermedia è stata proposta come attività facoltativa ai coordinatori dei CdS.

Il *template* è stato compilato e inviato al PQA da 24 CdS per gli obiettivi del rapporto di riesame annuale e da 19 CdS per quelli del riesame ciclico.

B. Monitoraggio della corretta redazione delle schede insegnamento

Il PQA ha predisposto e inviato ai Coordinatori dei CdS una griglia da utilizzare come strumento per l'analisi della corretta redazione –in lingua italiana e in lingua inglese– delle schede insegnamento.

La griglia prevede che la completezza della scheda insegnamento sia valutata nei seguenti aspetti:

- Obiettivi formativi;
- Prerequisiti;
- Contenuti del corso;
- Metodi didattici;
- Modalità di verifica;
- Testi di riferimento.

Le griglie sono state compilate e inviate al PQA da 38 CdS.

C. Preparazione alla visita di accreditamento periodico

La Dott.ssa Maja Feldt, componente del Presidio Qualità di Ateneo fino al 30 giugno 2017, è stata nominata con Referente dell'Ateneo per la visita di Accreditamento Periodico della Sede e dei Corsi di Studio⁵.

L'attività preparatoria realizzata dal PQA si può riassumere nei seguenti punti:

1. Analisi dei requisiti di sistema AQ1, AQ2, AQ3, AQ4 e AQ7, nonché individuazione per ciascuno di essi delle relative fonti documentali.
2. Coordinamento dell'attività di analisi dei requisiti AQ5: ciascun CdS ha provveduto ad individuare per ogni requisito le relative fonti documentali; successivamente la selezione delle fonti è stata perfezionata attraverso una serie di incontri con il PQA svoltisi tra il 31 agosto e il 1 settembre 2016.

⁴ Delibera 10.2. del CdA del 25.03.2016 Ristrutturazione della chiesa di "S. Agnesina" e dell'ex Biblioteca del Dipartimento di Fisica presso il Complesso di via Paradiso, da destinare a nuove aule per il Dipartimento di Studi Umanistici – Quadro economico.

Relazione tecnica per gli interventi relativi alle aule didattiche, per la sostituzione di attrezzature e lavori di manutenzione per il miglioramento della qualità dell'insegnamento Prot. 49823 del 13.06.16

⁵ Lettera d'incarico del Direttore Generale del 14 dicembre 2015.

3. Coordinamento dell'attività di analisi dei requisiti AQ6: il Presidente del Consiglio della Ricerca (che è anche Delegato del Rettore alla Ricerca) e la Delegata del Rettore alla Terza missione e rapporti con il territorio, con il supporto della Responsabile della Ripartizione Ricerca e III Missione, hanno preso in esame i requisiti AQ6 relativi all'assicurazione della qualità della ricerca e della III missione, individuando per ciascun requisito le relative fonti documentali. Il documento è stato successivamente perfezionato attraverso un incontro con il PQA (30 agosto 2016).
4. Realizzazione di incontri di simulazione della visita con ciascuno dei 9 CdS coinvolti:
 - a. Scienze Biologiche, 26 settembre 2016.
 - b. Medicina e Chirurgia, 27 settembre 2016.
 - c. Farmacia, 30 settembre 2016.
 - d. Economia, 6 ottobre 2016.
 - e. Ingegneria elettronica ed informatica, 10 ottobre 2016.
 - f. Lingue e letterature straniere, 11 ottobre 2016.
 - g. Scienze e tecnologie della comunicazione, 11 ottobre 2016.
 - h. Architettura, 13 ottobre 2016.
 - i. Informatica, 14 ottobre 2016.
5. Individuazione e preparazione delle persone da coinvolgere durante la visita di accreditamento periodico (Prorettore, Direttore Generale, Direttori di Dipartimenti, rappresentanti degli Organi di Governo, Delegati del Rettore e personale tecnico-amministrativo). L'individuazione è avvenuta sulla base di criteri condivisi dal PQA con il Rettore; i nominativi individuati sono stati riportati nel programma di visita inviato alla CEV. La preparazione è avvenuta attraverso incontri con il PQA, nell'ambito dei quali sono state fornite indicazioni e delucidazioni in merito alla organizzazione e alle finalità della visita.
6. Coordinamento delle comunicazioni e delle informazioni sulla visita di accreditamento periodico nei confronti delle parti sociali: supporto alla predisposizione del messaggio del Magnifico Rettore rivolto agli *stakeholder*.
7. Diffusione della cultura della qualità fra gli studenti: il PQA ha elaborato e inviato ai Coordinatori di CdS una presentazione in *power point* come strumento da utilizzare in aula per spiegare agli studenti il significato dell'Assicurazione Qualità e il ruolo che i discenti svolgono.
8. Organizzazione logistica della visita di Accreditamento Periodico: coordinamento delle prenotazioni sale riunioni, spostamenti della CEV, ecc.

D. Predisposizione delle controdeduzioni

Nel mese di febbraio 2017 ANVUR ha trasmesso all'Ateneo la relazione provvisoria della visita di accreditamento. Il PQA ha analizzato gli esiti del rapporto e ha condiviso con il Nucleo di Valutazione la strategia per la formulazione delle controdeduzioni in riferimento alle raccomandazioni che non sono state ritenute corrette. Il PQA, in collaborazione anche con i Coordinatori dei CdS coinvolti nella visita, ha quindi predisposto una versione preliminare delle controdeduzioni che è poi stata sottoposta al vaglio del Rettore.

L'invio della versione definitiva delle controdeduzioni all'ANVUR è avvenuto a valle di un confronto del Rettore con il Nucleo di Valutazione e con il PQA.

E. "Piani di rientro" post Accredimento Periodico

La fase successiva del processo di Accredimento Periodico consiste nella realizzazione di un "piano di rientro" che garantisca da parte di tutti gli attori del sistema AQ la presa in carico e la risoluzione delle segnalazioni e delle raccomandazioni evidenziate nella relazione finale della CEV.

Il PQA ha predisposto una tabella per la pianificazione di obiettivi e azioni da intraprendere per risolvere le criticità (segnalazioni e raccomandazioni) riscontrate dalla CEV. Tale tabella prevede anche la definizione, per ciascuna azione, di indicatori *ad hoc*, della tempistica, delle risorse necessarie e delle responsabilità.

Il "piano di rientro" è stata compilato sia a livello di Ateneo -compresa la parte relativa alla AQ Ricerca- sia a livello di ciascun CdS.

La suddetta pianificazione è stata trasmessa al Nucleo di Valutazione il 26 giugno 2017.

Gli obiettivi del "piano di rientro" in capo al PQA sono i seguenti:

- AQ1.A.3: Valorizzare il ruolo delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e strutturare in modo efficace il sistema interno di segnalazione delle aree critiche nell'ambito della didattica. Ampliare la rappresentatività dei CI.
- AQ1.B.1: Ampliamento della ricognizione della domanda di formazione, affiancando alle consultazioni dei CI, ove presenti, ma spesso limitati ai confini regionali, una analisi da parte dei CdS della domanda di formazione sia a livello nazionale, sia internazionale. Ampliare la rappresentatività dei CI.
- AQ1.B.2 e AQ1.B.4: Miglioramento e condivisione indicazioni operative per la redazione della Sezione A della SUA-CdS.
- AQ1.B.5: Formazione per far sì che le modalità di verifica siano agganciate a obiettivi e contenuti in modo esplicito.
- AQ1.E.1: Rivedere il sistema interno di AQ in modo da prevedere anche un Riesame Annuale della Direzione (DIDATTICA) (vide infra AQ3.1). Rimozione di problemi relativi alla congruenza fra profili professionali individuati e coerente organizzazione delle corrispondenti attività didattiche.
- AQ1.E.2: Introdurre in Ateneo il nuovo modello di riesame annuale (scheda di monitoraggio annuale) e riesame ciclico, stabilendo le relative tempistiche. Rendere i CdS proattivi nell'identificazione di obiettivi di miglioramento del CdS, sia per quanto concerne la progettazione, sia attinenti alla conduzione e alla "performance" degli studenti. Ciò dovrebbe favorire la partecipazione e la discussione in CCdS, sia in fase di pianificazione degli obiettivi di miglioramento sia in fase di monitoraggio.
- AQ1.E.3: Coinvolgere almeno il 75% dei rappresentanti degli studenti negli organi in eventi per la divulgazione della cultura per la qualità.
- AQ2.2: Migliorare il processo "pianificazione, attuazione, monitoraggio e revisione degli interventi correttivi", compreso nel nuovo modello di riesame annuale (monitoraggio annuale) e riesame ciclico (vedi segnalazione AQ1.E.2), attraverso le definizioni di specifiche indicazioni operative. Rivedere il sistema interno di AQ in modo da prevedere anche un Riesame Annuale della Direzione (DIDATTICA) (vedi infra AQ3.1).
- AQ4.3: Valorizzare il ruolo delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e strutturare in modo efficace il sistema interno di segnalazione delle aree critiche nell'ambito della didattica [vide supra AQ1.A3]. Coinvolgere il 75% dei rappresentanti degli studenti negli organi in eventi per la divulgazione della cultura per la qualità [vide supra AQ1.E.3].

- AQ6.B.3 e AQ6.B.4: Monitoraggio intermedio del riesame quadro B3 della SUA-RD (si veda esempio Ingegneria e Studi Umanistici visitati dalla CEV nel 2016); Aggiornamento delle Politiche di assicurazione della qualità della ricerca, predisposizione del piano triennale della ricerca da parte di ciascun dipartimento.
- AQ7.2: Definire le ore laboratoriali impartite dagli esercitatori madrelingua esterni per i CdS delle classi L-11 e LM-37 (esercitazioni propedeutiche di 'lettore linguistico' al di fuori del calcolo DID).

F. Relazioni delle CPDS

Come segnalato più volte dal Nucleo, anche in occasione delle audizioni con i Corsi di Studio, e come riconosciuto dalla CEV ad esito della visita di accreditamento periodico, anche il PQA ritiene che le CPDS rappresentino l'anello debole della procedura AQ per la formazione, dal momento che – a parte una riunione di marzo, in cui viene verificata la congruità dei CFU attribuiti a ciascun insegnamento rispetto agli obiettivi formativi del CdS – sono risultate effettivamente operative solo a fine anno per l'analisi dei RdR e per la successiva predisposizione della relazione annuale. Le CPDS dovrebbero, a parere del PQA, operare in modo continuativo e intervenire ogni qualvolta siano riscontrate delle criticità o pervengano segnalazioni da parte degli studenti.

A maggio del 2016, il PQA si era attivato per migliorare e incentivare la partecipazione attiva degli studenti attraverso l'attivazione di un corso di formazione rivolto a tutti gli studenti dei GdR e delle CPDS, o comunque interessati a far parte di tali gruppi o commissioni.

Per la relazione CPDS 2016 (con scadenza prorogata al 31 gennaio 2017), il PQA, in previsione della transizione al cosiddetto "sistema AVA 2.0", ha inviato ai Presidenti delle CPDS i report della banca data Data Warehouse (gli stessi dati utilizzati in precedenza solo per l'analisi dei rapporti di riesame annuale) e ha chiesto ai Coordinatori di CdS di trasmettere ai Presidenti delle CPDS (che già avevano accesso ai risultati dei questionari studenti) anche i commenti liberi utili alla programmazione di azioni correttive o migliorative.

Inoltre, per rimediare alla criticità legata alla gestione della sostituzione tempestiva degli studenti componenti delle Commissioni paritetiche docenti-studenti, che decadono prima dello scadere della durata del loro mandato, il PQA si è attivato per migliorare il processo proponendo la modifica del "Regolamento per l'Elezione dei rappresentanti degli studenti negli Organi accademici" (approvazione agli organi nelle sedute del mese di marzo 2017).

Il PQA, infine, ha predisposto un vademecum per informare i Presidenti delle CPDS in merito alle modalità operative da seguire nel caso in cui non sia al completo la rappresentanza studentesca nella CPDS (vale a dire, nel caso che uno o più CdS non abbiano un proprio rappresentante in seno alla CPDS).

G. SUA-CdS

A inizio 2016 è stata svolta un'attività di formazione nei confronti dei coordinatori di CdS, focalizzata sulla corretta redazione della SUA-CdS 2017/18: l'efficacia di tale azione non ha reso necessari ulteriori interventi formativi nel periodo considerato.

Tuttavia, in occasione della programmazione dell'offerta formativa 2017-18, il PQA ha offerto un supporto tecnico di supervisione alla redazione della Sezione A della scheda SUA_CdS ai Coordinatori. Sono state avanzate richieste di supervisione da parte dei Coordinatori di 20 CdS e il PQA ha provveduto a fornire un riscontro in merito alla compilazione della Sezione A della SUA-CdS a tutti i richiedenti.

Come di consueto, il PQA ha fatto predisporre i report con le informazioni da inserire nella sezione C.

H. SUA-RD

Nel mese di marzo 2017 il MIUR ha richiesto l'aggiornamento della SUA-RD (nello specifico, la validazione dei dipartimenti attivi alla data del 1 gennaio 2017). L'Ateneo ha proceduto a validare i Dipartimenti e la docenza afferente al 1 gennaio 2017, nonché il personale addetto alla ricerca afferente a ciascun dipartimento alla medesima data, comprese tutte le altre figure non strutturate addette alla ricerca (assegnisti, dottorandi, specializzandi di area medica).

I. Sostenibilità della didattica

Come avviene fin dalla primavera del 2013, il PQA ha verificato la sostenibilità della didattica per quel che riguarda l'a.a. 2017-18.

Ciò è stato effettuato mediante due procedure consolidate:

- i)* la richiesta ai CdS di indicare quali sono i docenti di riferimento per l'a.a. 2017-18 fin dal mese di gennaio 2017;
- ii)* la verifica della sostenibilità della didattica in termini di ore di didattica erogata (parametro DID).

La prima procedura ha tre diversi obiettivi: fare prendere coscienza ai coordinatori di CdS di eventuali problemi che potrebbero verificarsi in merito ai docenti di riferimento a causa di pensionamenti preventivati o a possibili cessazioni anticipate; permettere al Rettore e agli Organi Accademici di verificare (e risolvere per tempo) eventuali di conflitti tra CdS (docenti indicati da più CdS); avere a disposizione un elenco di docenti che non sono stati indicati come docenti di riferimento da alcun CdS e che possono essere immediatamente indicati in caso di problemi (cessazioni non preventivate, aumento del numero di docenti richiesti, ecc.).

La seconda procedura prevede, a inizio gennaio, l'invio ai coordinatori di CdS di un foglio Excel da restituire compilato entro la fine del mese di febbraio con la previsione della didattica erogata per l'a.a. successivo, in cui bisogna dettagliare, per ogni insegnamento tenuto da un docente interno, il nome del docente e del Dipartimento a cui appartiene o l'eventuale comunanza con altri insegnamenti, e per gli insegnamenti tenuti da docenza esterna il Dipartimento di riferimento 'culturale' dell'insegnamento.

Anche questa procedura risponde a diversi obiettivi: il primo è quello di anticipare a gennaio/febbraio la programmazione della didattica erogata, permettendo quindi ai coordinatori di affrontare per tempo eventuali problemi; il secondo è quello di avere un quadro di riferimento a livello di Ateneo della didattica erogata sia interna sia esterna, suddiviso per CdS, ma anche raggruppato a livello di Dipartimento, in modo da poter verificare il parametro DID⁶.

J. Organizzazione della didattica

Fin dal primo anno di attività del PQA è stata rilevata l'importanza di definire, per ogni processo che riguarda l'organizzazione e la gestione della didattica, il responsabile, l'ufficio amministrativo di riferimento, le eventuali delibere degli Organi Accademici (CdS, Dipartimento, SA, CdA), nonché una data certa per il suo completamento.

Per quanto concerne la data di completamento, si è proceduto a ritroso partendo dalle scadenze ministeriali (vedi SUA-CdS, RdR, ecc.), in modo da poter definire così le date di completamento dei singoli sotto-processi.

Anche nell'anno di riferimento il PQA – attraverso i Delegati alla Didattica – ha provveduto all'aggiornamento di tale documento sulla base della modifica delle date di completamento e dei suggerimenti delle parti interessate.

⁶ Delibera 5.1 del CdA del 24.4.17 relativa alla sostenibilità della didattica per l'A.A. 2017-18.

K. Cruscotto Unife della Didattica

Come indicato nel Piano Strategico 2017-2019, il controllo costante degli indicatori AQ della didattica è imprescindibile per un obiettivo di miglioramento continuo delle performance dei Corsi di Studio dell'Ateneo. Il PQA e i Delegati alla Didattica ritengono necessario costruire internamente un cruscotto che permetta di tenere sotto controllo in modo costante gli indicatori della didattica AVA-ANVUR, simulando i dati di UniFe trasmessi all'Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) e i conseguenti indicatori.

Ciò consentirà, da una parte, di verificare l'affidabilità e la completezza dei dati ANS, e, dall'altra, di avere una costante percezione dello stato di salute dei singoli Corsi di Studio, fornendo un imprescindibile supporto a tutte le attività di AQ connesse al mondo della didattica, nonché alla stessa *governance* dell'Ateneo.

L'obiettivo specifico consiste nel monitoraggio continuo degli indicatori rilevanti per la didattica AVA-ANVUR, con relative azioni di comunicazione degli esiti e di miglioramento del sistema AQ in collaborazione col PQA e col NVA.

Operativamente l'obiettivo è in fase avanzata di realizzazione con lo strumento Pentaho, attraverso la costruzione di un cruscotto di indicatori che monitorano efficacemente la didattica (indicatori di AVA2, indicatori di PRO3 2016-18, oltre ad altri indicatori progettati da UNIFE) e verificano continuamente la coerenza dei dati presenti in ANS con quelli memorizzati negli archivi locali (ESSE3, U-GOV). In questo modo si fornirà un supporto costante a tutti i soggetti coinvolti nei processi di AQ, a partire dal PQA e dal NVA, mentre Coordinatori di CdS, Direttori di Dipartimento, Delegati alla Didattica e Organi Accademici disporranno di un valido strumento per identificare ancora meglio tanto le aree critiche che necessitano un intervento, quanto i punti di forza da tutelare.

L. Corso per docenti

La prof.ssa Loredana La Vecchia – di concerto con i Delegati alla Didattica, in collaborazione con il PQA – ha organizzato un seminario sulla valutazione della didattica universitaria il 19 maggio 2017, presso l'Aula Magna del Dipartimento di Giurisprudenza (con trasmissione anche in streaming per tutto il personale interessato di UniFE).

M. Aggiornamento Politiche e programmazione di Ateneo

Il PQA ha fornito supporto per l'aggiornamento del documento di Politiche e Programmazione di Ateneo (versione approvata agli organi di novembre 2014) al fine di:

- allineare le politiche al piano strategico triennale 2017-2019;
- dichiarare esplicitamente la volontà dell'Ateneo di istituire la Laurea Magistrale in *Innovation Design* (classe LM-12) erogata in lingua inglese e inter-ateneo con l'Università degli Studi di Modena e Reggio-Emilia;
- eliminare ogni riferimento alla certificazione ISO 9001 per la qualità dei servizi agli studenti, a cui l'Ateneo ha rinunciato.

Il documento di Politiche e Programmazione di Ateneo è stato approvato agli Organi di Governo nelle sedute del mese di giugno 2017.

Il "piano di rientro", predisposto sotto il coordinamento del PQA, testimonia la ferma volontà di evitare che, dopo la visita per l'accreditamento periodico e a valle della trasmissione della relazione definitiva da parte di ANVUR, si possa verificare una sorta di "calo di attenzione" nei confronti dell'AQ da parte dei principali attori (Organi Accademici, Direttori di Dipartimento, CPDS, Coordinatori di CdS e GDR, ecc.). Il Nucleo auspica che venga recepito a ogni livello che la visita di accreditamento rappresenta solo un passo

di verifica intermedia del livello di penetrazione della cultura della qualità all'interno dell'Ateneo e non la mera conclusione di un adempimento burocratico.

Per quanto attiene all'obiettivo principale da perseguire per il prossimo anno di attività, il PQA ritiene che l'attenzione vada indirizzata soprattutto nei confronti delle CPDS che, al momento, rappresentano l'anello debole del processo di AQ nella formazione, sia per ciò che riguarda il loro ruolo, sia per quanto concerne l'attiva e consapevole partecipazione studentesca. Per tale motivo sono in via di definizione delle nuove Linee Guida che regolino ed indirizzino l'attività delle CPDS, e sarà reiterato nel mese ottobre (2017) l'insegnamento sull'AQ rivolto agli studenti dei GdR e delle CPDS.

È stata anche organizzata una prima giornata di formazione e informazione sulle principali novità introdotte dal nuovo sistema AVA2.0, tenutasi il 14 settembre, rivolta sia ai Gruppi di Riesame sia alle Commissioni Paritetiche. Nel corso dell'incontro saranno illustrati i seguenti argomenti: il modello AQ di UniFE nella cornice di AVA2; i requisiti dei CdS di AVA2; il work flow del processo di redazione del Rapporto di Riesame Annuale e della Relazione della CPDS; l'illustrazione del cruscotto degli indicatori ANVUR della SUA-CdS (nonché del cruscotto interno di UniFE che si sta costruendo per vagliare la correttezza dei dati mappati dagli indicatori presenti in SUA-CdS ed averne anche un continuo e tempestivo monitoraggio); il nuovo Rapporto di Riesame Annuale: modello e istruzioni operative; la nuova Relazione della CPDS: modello e istruzioni operative.

Il PQA ha già trasmesso (28 luglio 2017) il work flow del processo di stesura del Rapporto di Riesame Annuale e della Relazione della CPDS ai Presidenti delle CPDS e ai Coordinatori dei CdS. Ai presidenti delle CPDS è stato anche anticipato il nuovo modello di Relazione delle CPDS, all'interno del quale il PQA, per guidare le CPDS nella redazione dei differenti quadri, ha riportato una serie di domande o punti di attenzione 'aggiornati' sulla base dei requisiti di AVA2. Ai Coordinatori dei CdS è stata invece mandata la nota metodologica sugli indicatori ANVUR presenti nella banca dati SUA-CdS.

Il Nucleo, a valle della verifica di accreditamento e del passaggio ad AVA2, ritiene di fondamentale importanza l'avvio di un sistematico processo di riesame annuale della Governance per la valutazione dello stato di avanzamento dei processi strategici e di assicurazione qualità di didattica, ricerca e terza missione. A tal proposito il Nucleo prende atto che il secondo obiettivo di importanza rilevante, inserito nel "piano di rientro", è quello di costruire un processo sistematico (definito Riesame Annuale della Direzione da parte del PQA) per la gestione delle criticità e la progettazione di azioni di miglioramento che emergono a livello di Corso di Studio o di CPDS, ma la cui risoluzione e attuazione necessita dell'intervento degli Organi di Governo; ciò rappresenta un primo embrione del più ampio processo di riesame della Governance.

Il Riesame Annuale della Direzione evidenzia anche criticità segnalate a livello centralizzato, da parte degli uffici, di Dipartimento, Ateneo, che si occupano di processi riguardanti la didattica.

Il processo di riesame della Direzione sarà strutturato entro fine anno, in quanto l'obiettivo per l'avvio del primo Riesame Annuale della Direzione è stato definito per gennaio 2018. A tal proposito il Nucleo invita la Governance ad estendere il perimetro del riesame agli interi requisiti R1 e R2 di AVA2.

Commissioni Paritetiche

L'art. 43 dello Statuto dell'Università di Ferrara⁷ prevede che la composizione e il funzionamento della Commissione Paritetica Docenti-Studenti siano disciplinati dal regolamento di Dipartimento o dallo Statuto della Facoltà o Scuola.

Lo stesso Statuto stabilisce che la Commissione:

⁷ Lo Statuto è disponibile all'indirizzo http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/statuto-e-regolamenti/allegati/statuto-30-10-2016/at_download/file

- è competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e ricercatori;
- è competente ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse e a formulare pareri sull'attivazione e soppressione dei Corsi di Studio;
- redige annualmente una relazione sullo stato dell'attività didattica. La relazione viene trasmessa al Senato Accademico e al Nucleo di Valutazione, previa discussione in Consiglio di Dipartimento o di Facoltà o Scuola.

Stabilisce inoltre che in caso di Corsi di Studio interdipartimentali le Commissioni Paritetiche docenti-studenti istituite presso le strutture interessate operano di concerto.

Le discipline generali contenute nel Regolamento-tipo dei Dipartimenti, prevedono che la Commissione Paritetica Docenti-Studenti svolga i seguenti compiti:

- a. formula pareri sull'attivazione e soppressione dei Corsi di Studio;
- b. esamina i programmi dei singoli insegnamenti al fine del loro coordinamento;
- c. verifica la corrispondenza dei crediti attribuiti alle singole attività formative, alle lezioni impartite dai docenti ed allo studio necessario agli studenti;
- d. fornisce il parere obbligatorio di cui all'art. 12, comma 3 del DM 270/2004, circa la coerenza dei crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati;
- e. formula proposte per il miglioramento della didattica e sull'adozione di forme di sperimentazione didattica ed organizzativa del Dipartimento;
- f. valuta l'organizzazione didattica del Dipartimento sotto il profilo della predisposizione del calendario delle lezioni, di quello degli esami e degli orari di ricevimento dei docenti e dei ricercatori formulando proposte;
- g. valuta che i risultati di apprendimento attesi siano efficaci in relazione alle funzioni e competenze di riferimento;
- h. valuta che i metodi di esame consentano di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- i. valuta che al riesame annuale conseguano efficaci interventi correttivi sui corsi di studio negli anni successivi;
- j. valuta che la qualificazione dei docenti, i metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule, le attrezzature, siano efficaci per gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato;
- k. verifica la coerenza del progetto di Corso di Studio con le competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo;
- l. verifica che il Dipartimento renda effettivamente disponibili al pubblico, mediante una pubblicazione regolare e accessibile delle parti pubbliche della SUA-CdS, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, su ciascun CdS offerto;
- m. verifica che i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti siano efficacemente gestiti, analizzati, utilizzati;
- n. individua gli indicatori per la valutazione dei risultati della attività didattica e per i servizi agli studenti, coerentemente con le indicazioni fornite da ANVUR;
- o. provvede annualmente alla stesura di una relazione per la valutazione della didattica dei Corsi di Studio afferenti al Dipartimento e la formulazione di proposte nella direzione del miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche, da trasmettere al Senato Accademico, al

Presidio della Qualità di Ateneo e al Nucleo di Valutazione, secondo le indicazioni e le modalità previste da ANVUR;

- p. svolge le funzioni che le vengono attribuite dal Consiglio di Dipartimento e ogni altro adempimento previsto dalla normativa vigente.

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti è composta da un docente, diverso dal Coordinatore del CdS, e da uno studente scelto tra i rappresentanti, ove presenti, in seno al Consiglio di CdS, per ogni CdS, o in seno al Consiglio unico di più CdS. La Commissione è presieduta dal Direttore di Dipartimento o da un suo delegato. A tal proposito il Nucleo, ravvisando un profilo di incompatibilità per i diversi ruoli che devono agire il Direttore del Dipartimento e il Presidente della CPDS, con potenziali rischi di ingerenza e conflitto d'interessi ed impossibilità di svolgimento pieno dell'attività delle Commissioni, ha segnalato l'aspetto al PQA (verbale del 19 settembre 2017) e si riserva di segnalarlo ulteriormente in Senato Accademico. I componenti docenti della Commissione Paritetica Docenti-Studenti sono designati dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Direttore di Dipartimento. I componenti studenti sono designati, in misura pari alla componente docente, dal consesso dei Rappresentanti degli studenti afferenti a quel CdS. Qualora non ve ne fossero, è previsto che possano essere indicati dal Consiglio degli Studenti tra gli studenti di quel CdS che abbiano presentato la loro candidatura per tale ruolo, a seguito della pubblicazione del bando tramite mail d'Ateneo. I CdS interdipartimentali rientrano nella competenza della Commissione Paritetica costituita presso il Dipartimento a cui è stata affidata la gestione amministrativa del corso ed in tale ipotesi i componenti della Commissione sono nominati dai Dipartimenti in numero proporzionale alla partecipazione alla docenza del corso. Essa dura in carica due anni ed è rinnovabile per il biennio successivo; delle sedute è redatto un sintetico verbale che dà atto dei presenti e delle determinazioni adottate.

La scarsa rappresentanza studentesca nelle commissioni Paritetiche è stata rilevata dalla CEV che ha segnalato "la necessità di un maggior controllo sulle CPDS, il cui operato non risulta altrettanto efficace, anche a causa della scarsa rappresentanza studentesca. Il livello di partecipazione degli studenti ai processi decisionali non è infatti uniforme negli organi e nei CdS dell'Ateneo; mentre vi è una buona partecipazione degli studenti in SA, risulta essere più blanda dei gruppi di riesame e nelle CPDS".

Dalle analisi svolte, emerge come le Commissioni abbiano intrapreso un percorso che permetterà loro di svolgere il proprio ruolo, ricevendo segnalazioni provenienti dalla periferia (studenti e CdS), approfondendo gli aspetti critici legati al percorso di formazione, offrendo un ulteriore canale di comunicazione/rilevazione oltre ai questionari con l'obiettivo di proporre sinergicamente informazioni che il CdS e GdR potrebbero non ricevere tramite altri canali.

In particolare, l'analisi delle relazioni presentate a fine 2016 consente di confermare quanto già emerso durante le audizioni, evidenziando un diverso grado di maturità e consapevolezza tra le diverse CPDS.

Riguardo all'efficacia e tempestività delle segnalazioni da parte delle CPDS, queste strutture hanno svolto finora attività quasi esclusivamente funzionali alla predisposizione della relazione annuale e alla verifica della congruità tra i crediti e gli obiettivi formativi: ne consegue che le segnalazioni pervengono in un momento concentrato dell'anno, quando invece sarebbe più utile un'attività costante e diluita ogniqualevolta si riscontrino criticità o pervengano segnalazioni da parte degli studenti. Questa criticità è rilevata anche nella relazione annuale del PQ. Il Nucleo conferma anche quest'anno la necessità di rafforzare il ruolo delle CPDS; l'azione dovrebbe essere orientata sia all'incremento della consapevolezza del ruolo delle Commissioni, sia alla partecipazione studentesca.

Un aspetto rilevante riguarda l'effettiva considerazione dei rilievi delle CPDS da parte dei Consigli di CdS, dei Consigli di Dipartimento e del PQA. Il Nucleo raccomanda un attento monitoraggio di tale aspetto.

Gruppi di riesame

Considerate le modifiche derivanti dall'introduzione del sistema AVA 2.0, al momento della stesura della presente relazione, non sono a disposizione del Nucleo le analisi svolte dai Gruppi di riesame; è previsto che la procedura di riesame annuale sia conclusa entro il 15 dicembre p.v.. daa entro la quale si devono tenere le sedute del Consiglio di CdS e del successivo Consiglio di Dipartimento, con discussione/integrazione/emendamento del Rapporto di Riesame Annuale vers.1.0 (post osservazioni PQA), producendolo in versione finale.

Nucleo di Valutazione

Questo Nucleo di Valutazione si è insediato in data 11 marzo 2016 ed è così composto:

Prof.ssa Cristiana Fioravanti - Università degli Studi di Ferrara (coordinatrice)
Dott.ssa Ilaria Adamo - Segretario generale SNS di Pisa
Prof. Bruno Moncharmont - Università degli Studi del Molise
Prof. Massimo Tronci - La Sapienza Università di Roma
Prof. Matteo Turri - Università degli Studi di Milano
Sig. Alessandro Balboni - componente studente (dal 7 novembre 2016).

Per l'Attività del Nucleo di Valutazione precedente svolta fino a marzo 2016, si rimanda alla relazione di questo Nucleo di Valutazione approvata in data 13 luglio 2016 (Relazione Nucleo 2016). Questo Nucleo, infatti, nel 2016 ha deciso di estendere le proprie considerazioni oltre che all'anno 2015 anche al 2016 nel quale ha avviato una serie di attività propedeutiche, a partire dalla audizione con i corsi di studio, e funzionali alla visita di accreditamento periodico, svoltasi nel mese di novembre.

Per questo motivo, per le considerazioni relative alle audizioni con i corsi, di cui sono stati redatti singoli rapporti per CdS, allegati alla predetta relazione, si rimanda al suddetto documento⁸.

Le riunioni svolte da questo Nucleo nel 2016 sono state le seguenti:

1. 30/03/2016 - Riunione in presenza
 - Incontro con il Presidente del Presidio di Qualità per comunicazioni in merito all'accREDITamento periodico;
 - Discussione del documento inviato dal Nucleo di Valutazione uscente con la sintesi di diversi punti d'attenzione;
 - Relazione sull'acquisizione delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche – A.A.2014/15 ex L. 370/1999;
 - Relazione sull'applicazione del sistema di autovalutazione, valutazione e accREDITamento (AVA), ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 19/2012 – bozza Capitolo IV - Prima sezione;
 - Relazione sull'applicazione del sistema di autovalutazione, valutazione e accREDITamento (AVA), ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 19/2012 – predisposizione indicazioni relative ai capitoli 1-3 della Prima sezione;
 - Avvio procedure istitutive 32° Ciclo – Corsi di Dottorato;
 - Pareri in merito alla congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di contratto d'insegnamento (art. 23, comma 1, L. n. 240/10).

⁸ La relazione è disponibile all'indirizzo <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/relazione-annuale-del-ndv-ai-fini-del-sistema-ava>

2. 20/04/2016 - Riunione telematica
 - Validazione dei risultati conseguiti nel 2015 relativamente agli indicatori di Programmazione Triennale;
 - Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione sull'attivazione dei corsi di dottorato di ricerca – XXXII° ciclo;
 - Relazione sull'acquisizione delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche e dei laureandi – A.A.2014/15;
 - Scambio contestuale tra due professori associati ai sensi dell'art. 7, comma 3, della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

3. 30/05/2016 - Riunione in presenza
 - Approvazione verbali delle sedute del 30 marzo e del 20 aprile 2016;
 - Scambio contestuale tra due professori associati ai sensi dell'art. 7, comma 3, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
 - Parere in merito al Bando per il Finanziamento della Ricerca Scientifica “Fondo per l’Incentivazione alla Ricerca” (FIR) - Anno 2016;
 - Parere in merito alla congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di contratto d’insegnamento (art. 23, comma 1, L. n. 240/10) – a.a. 2016/17;
 - Audizione con il delegato alla ricerca, la delegata alla terza missione e ai rapporti con il territorio e la responsabile della Ripartizione Ricerca per la verifica del requisito di accreditamento AQ6;
 - Audizione con il Direttore Generale;
 - Indicazioni organizzative per visita CEV.

4. 22-23/06/2016 - Riunione in presenza
 - Parere in merito al Bando rivolto a “Giovani Ricercatori”
 - Audizione del corso di laurea magistrale in Lingue e letterature straniere;
 - Audizione del corso di laurea triennale in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni;
 - Audizione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Architettura;
 - Audizione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia;
 - Audizione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Farmacia;
 - Audizione con il Prorettore delegato al Bilancio, alla semplificazione organizzativa e alla valorizzazione delle risorse umane;
 - Audizione con il Presidio di Qualità.

5. 13/07/2016 - Riunione in presenza
 - Relazione sull'applicazione del sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA), ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 19/2012;
 - Audizione del corso di laurea triennale in Scienze biologiche;
 - Audizione del corso di laurea triennale in Informatica;
 - Audizione del corso di laurea triennale in Economia;
 - Audizione del corso di laurea triennale in Scienza e tecnologia della comunicazione;

6. 09/09/2016 - Riunione in presenza
 - Proposta di valutazione del Direttore Generale, ex art. 14, c. 4, lettera e) del D.Lgs. 150/2009, relativa all'anno 2015;

- Validazione della Relazione sulla performance 2015, ex art. 14, c. 4, lettera c) del D.Lgs. 150/2009;
 - Approvazione della Relazione al Bilancio consuntivo 2015, ex art. 5, c. 21, L. 537/1993;
 - Parere in merito alla congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di contratto d'insegnamento (art. 23, comma 1, L. n. 240/10) – a.a. 2016/17;
 - Breve relazione di un rappresentante del PQ su come sta procedendo la preparazione della visita di accreditamento (come da verbale del Nucleo dello scorso maggio).
7. 17/09/2016 - Riunione telematica
- Proposta di valutazione del Direttore Generale, ex art. 14, c. 4, lettera e) del D.Lgs. 150/2009, relativa all'anno 2015.
8. 17/10/2016 - Riunione in presenza
- Presentazione della Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna, ex D. Lgs. 19/20125, artt. 12 e 14) e della Relazione al Bilancio Consuntivo 2015;
 - Incontro con il Rettore in merito alla visita di accreditamento che si terrà nella settimana dal 7 all'11 novembre prossimo;
 - Approvazione della Relazione annuale, ex art. 5, c. 22, L. 537/1993;
 - Ipotesi di revisione dei criteri per la valutazione della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di contratto d'insegnamento (art. 23, comma 1, L. n. 240/10)
 - Programmazione delle riunioni e delle attività per l'anno 2017;
 - Parere in merito alla congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di contratto d'insegnamento (art. 23, comma 1, L. n. 240/10) – a.a. 2016/17;
9. 07/11/2016 - Riunione in presenza
- Riunione preliminare in vista dell'incontro con la CEV;
 - Incontro con la CEV durante la visita in loco, nell'ambito dell'accREDITamento periodico dell'Ateneo;
 - Parere in merito alla congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di contratto d'insegnamento (art. 23, comma 1, L. n. 240/10) – a.a. 2016/17;
 - Revisione dei criteri per la valutazione della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di contratto d'insegnamento (art. 23, comma 1, L. n. 240/10).
10. 06/12/2016 - Riunione in presenza
- Discussione dei primi esiti della visita di accREDITamento periodico tenutasi nella settimana 7-11 novembre 2016;
 - Approvazione della relazione tecnico-illustrativa, redatta ai sensi dell'art. 8, c. 4 del D. Lgs. 19/2012, relativa all'istituzione di due nuovi Corsi di Studio;
 - Parere in merito alla programmazione locale degli accessi nei corsi di studio - a.a. 2017/18;
 - Parere sul nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance;
 - Parere in merito alla congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di contratto d'insegnamento (art. 23, comma 1, L. n. 240/10) - A.A. 2016/17;
 - Definizione dei nuovi criteri di verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di contratto d'insegnamento (art. 23, comma 1, L. n. 240/10);
 - Pianificazione degli incontri e delle attività da svolgere nel 2017;

- Validazione di ulteriore indicatore della programmazione, ai sensi del D.M. 635/2016 Linee generali d'indirizzo della programmazione delle università 2016-2018;
 - Parere in merito al Bando per il Finanziamento della ricerca scientifica sul Fondo di Ateneo per la ricerca (FAR) – Anno 2017.
11. 17/12/2016 - Riunione telematica
- Sistema di misurazione e valutazione della Performance

Il Nucleo di Valutazione, ai sensi della Legge 370/99, è titolare delle funzioni di valutazione interna dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità della gestione amministrativa, delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio. Ai sensi della L. 240/2010 (art. 2, comma 1), al Nucleo di Valutazione vengono attribuite, inoltre, funzioni di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nonché funzioni di verifica dell'attività di ricerca svolta dai dipartimenti e della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1 della stessa legge. Al Nucleo di Valutazione sono attribuite altresì le funzioni previste dall'art. 14 del D.Lgs. n. 150, relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nelle Università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale.

Si ritiene utile ricordare anche in questa sede che con l'applicazione della L. 240/10 le funzioni del Nucleo di Valutazione si sono integrate ad altre, nuove e più specifiche, in tema di valorizzazione dell'efficienza della didattica delle Università che prevedono, nel Titolo I l'"attribuzione al nucleo di valutazione della funzione di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti studenti [...]" (art. 2, comma 1, lettera r) e, nel Titolo II, un loro coinvolgimento nell'ambito del "potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle proprie attività da parte delle università, anche avvalendosi dei propri nuclei di valutazione [...]" (art. 5, comma 2, lettera c). Alle disposizioni ex art. 5 della L. 240/10 è stata data attuazione dal D. Lgs. 19/2012, che ha specificato ulteriormente le funzioni del Nucleo di Valutazione in materia; nel decreto sono tre i principali articoli che coinvolgono tale Organo:

- l'art. 9 Monitoraggio degli indicatori e accreditamento periodico. Al comma 2 prevede che "l'ANVUR si avvale del contributo dei nuclei di valutazione interna delle università che, a tale scopo, redigono rispettivamente ogni quinquennio accademico una relazione sui risultati dell'applicazione degli indicatori alla sede e ogni triennio accademico una relazione sui risultati dell'applicazione degli indicatori a ciascun corso di studio" e, al comma 7, che "i nuclei di valutazione interna sono comunque tenuti a comunicare tempestivamente l'eventuale intervenuta mancanza rispondenza delle sedi o dei corsi agli indicatori";

- l'art. 14 Relazione annuale dei nuclei di valutazione interna. Il comma 1 recita "la relazione annuale dei nuclei di valutazione interna tiene conto degli esiti del controllo annuale, del monitoraggio degli indicatori [...] e delle proposte inserite nella relazione delle commissioni paritetiche docenti-studenti";

- l'art. 12, comma 1, nel quale i Nuclei vengono citati nel quadro del Potenziamento del sistema di autovalutazione rispetto al quale "effettuano un'attività annuale di controllo sull'applicazione dei criteri e degli indicatori [...], anche di supporto al monitoraggio [...] e di verifica dell'adeguatezza del processo di autovalutazione", mentre al comma 4 dello stesso articolo viene coinvolto nell'adozione di "metodologie interne di monitoraggio della realizzazione degli obiettivi strategici programmati ogni triennio", in concorso con l'Ateneo.

In tema di valutazione dei corsi di dottorato di ricerca, inoltre, ai sensi del D.M. 45/2013 “Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati”, è previsto al comma 7 dell’art. 3 che “l’attività di monitoraggio diretta a verificare il rispetto nel tempo dei requisiti richiesti per l’accreditamento [...] è svolta annualmente dall’ANVUR, anche sulla base dei risultati dell’attività di controllo degli organi di valutazione interna delle istituzioni accreditate [...]”. Nella fase dell’accreditamento dei CdS e delle sedi, pertanto, i Nuclei di Valutazione rivestono un ruolo nodale sul tema della valutazione, prevedendo nuovi adempimenti e funzioni, anche instaurando una interazione con l’ANVUR. Il Nucleo, quindi, funge da raccordo tra l’Ateneo e l’ANVUR per l’accreditamento iniziale e periodico di sedi e Corsi di Studio, oltre ad essere il riferimento istituzionale dell’efficacia della AQ di Ateneo, della verifica dell’adeguatezza del processo di autovalutazione, comprese le relative azioni di miglioramento della qualità ed efficacia delle strutture didattiche, del controllo sull’applicazione dei criteri e degli indicatori previsti dall’ANVUR. Nel suddetto sistema, il NdV si pone come “garante” dell’efficacia del sistema di valutazione di Ateneo i cui connotati sono inseriti nella relazione annuale.

Nella fase di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato, il Nucleo di Valutazione viene, coinvolto sia nell’attività di valutazione *ex-ante* (requisiti per l’accreditamento), sia di quella *ex-post* (valutazione dei risultati), a garanzia della qualità e della funzionalità del sistema dottorale di Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione dell’Università degli Studi di Ferrara è regolato, inoltre, dall’art. 18 dello Statuto di Ateneo⁹ e da un apposito Regolamento¹⁰.

Il Nucleo di Valutazione, per svolgere le proprie funzioni, si avvale dell’Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza, che svolge attività di supporto al NdV nelle sue competenze, disciplinate dalle norme nazionali e dai regolamenti interni, e fornisce servizio allo sviluppo e valutazione di tutte le attività istituzionali dell’Ateneo, oltre a fornire supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La dimensione comunicativa è parte integrante di tutte le attività svolte dal Nucleo di Valutazione chiamati a interloquire, in particolare, con gli Organi istituzionali interni ed esterni dell’Università di Ferrara. In questo quadro si inserisce, in prima battuta, la Coordinatrice del NdV, chiamata a curare i rapporti con gli Organi di Governo di Ateneo (Rettore, Direttore Generale, Prorettori, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione) e coi Responsabili delle diverse articolazioni periferiche (Responsabile Presidio di Qualità, Direttori di Dipartimento, Coordinatori di CdS, Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti ecc.). A tal proposito si segnala che le iniziative poste in essere nel 2016 relative alla presentazione, da parte della Coordinatrice del Nucleo di Valutazione, dei risultati dell’indagine sull’opinione degli studenti nelle sedute degli organi accademici¹¹, e da parte dell’intero Nucleo, della relazione annuale, è stata molto apprezzata, tanto che il Rettore ne ha fatto una prassi consolidate e apprezzate, anche per il 2017.

Sul fronte esterno, il Nucleo partecipa alle iniziative informative e formative promosse da ANVUR, nonché all’attività dell’Organismo di Coordinamento dei Nuclei di Valutazione delle Università Italiane (CONVUI).

Nello svolgimento delle proprie attività organizzative e comunicative, il Nucleo si avvale del supporto dell’Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza, come più sopra indicato, impegnato nella

⁹ Lo Statuto è disponibile all’indirizzo http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/statuto-e-regolamenti/allegati/statuto-30-10-2016/at_download/file

¹⁰ Il Regolamento di funzionamento del Nucleo di Valutazione è disponibile all’indirizzo http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/statuto-e-regolamenti/allegati/ALLEGATO_REGOLAMENTO%20NUCLEO%20FERRARA_2008.pdf

¹¹ Le slide relative alla presentazione sono disponibili all’indirizzo <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/valutazione-didattica>

raccolta, conservazione ed elaborazione dei dati necessari alle diverse attività di valutazione. Lo stesso Ufficio, inoltre, cura l'attivazione di flussi di comunicazione (tramite riunioni, conferenze telefoniche, comunicazioni personali, posta elettronica, pubblicazione sul sito web di Ateneo) finalizzati alla diffusione dei risultati delle stesse attività di valutazione, alla creazione di occasioni di incontro, all'organizzazione e alla gestione delle riunioni del NdV, nonché delle sue relazioni istituzionali con gli Organi interni o esterni all'Ateneo (MIUR, ANVUR, CRUI ed altre istituzioni pubbliche e private). L'Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza cura, inoltre, l'aggiornamento del sito web di Ateneo per le pagine dedicate al NdV e all'Ufficio stesso, garantendo l'accesso alle informazioni sulle attività e sui documenti del Nucleo, nonché sulle attività e i servizi svolti dall'Ufficio a tutti i soggetti interessati. A tal proposito è possibile contattare l'Ufficio sia telefonicamente, sia tramite e-mail all'indirizzo: valutazione@unife.it. Sul fronte esterno, il personale dell'Ufficio partecipa alle iniziative informative e formative promosse in particolare da ANVUR e CRUI.

Tutte le informazioni e i documenti relativi alle attività del Nucleo di Valutazione, sono resi pubblici nel sito web di Ateneo:

<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/>.

Tutte le informazioni e i documenti relativi alle attività dell'Ufficio Valutazione e Programmazione, sono resi pubblici nel sito web di Ateneo:

<http://www.unife.it/ateneo/uffici/ripartizioni-audit-interno/ufficio-supporto-nucleo-di-valutazione>

Considerazioni generali

Dalla lettura dei resoconti disponibili sul sito d'Ateneo per l'Assicurazione di Qualità, per gli anni 2016 e 2017 emerge che le relazioni tra i diversi attori dell'AQ hanno subito un incremento ed un miglioramento a livello qualitativo, anche se rimangono alcuni spazi di miglioramento.

Dall'analisi della documentazione e come evidenziato lo scorso anno in seguito ai risultati delle audizioni con i CdS effettuate nel 2016, per quanto riguarda la diffusione della cultura di AQ della formazione, questa appare ancora prevalentemente appannaggio del personale (tecnico-amministrativo e docente) più direttamente coinvolto nel Sistema AVA. Meno coinvolti risultano ovviamente i docenti esterni o che svolgono moduli di attività didattiche (in particolare nell'area medica) e gli studenti. A tal proposito il Nucleo segnala ed apprezza le iniziative svolte dai Direttori dei Dipartimenti di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale, Scienze Mediche e Scienze biomediche e chirurgico specialistiche e dalla Delegata del Rettore alla Didattica per l'area bio-medica, volte alla diffusione dei dati relativi all'opinione degli studenti. La Coordinatrice del Nucleo è stata infatti invitata dai Direttori a presentare, in occasione dei Consigli di Dipartimento svoltisi il 5 luglio ed il 6 settembre 2017, la Relazione del Nucleo riguardante l'opinione degli studenti e dei laureandi per l'a.a. 2015/16.

Per quanto riguarda la diffusione della cultura dell'AQ della ricerca, lo svolgimento dell'esercizio VQR 2011-2014 ha sicuramente favorito una maggiore consapevolezza da parte dei ricercatori, anche se un sistema di AQ della ricerca strutturato, come evidenziato da questo Nucleo lo scorso anno e confermato dalla CEV, è stato creato solo recentemente. A tal proposito si ritiene molto positivo lo sforzo profuso per la redazione dei due documenti recanti Linee guida per la Ricerca e per la Terza Missione e se ne raccomanda un'attenta messa in pratica al fine di conseguire i risultati proposti.

Con riferimento alla trasparenza delle politiche e degli obiettivi di AQ, l'Ateneo ha formalizzato in diversi documenti e reso trasparenti, con la loro pubblicazione online, le proprie politiche per l'AQ (<http://www.unife.it/aq/politiche-qualita>), ma trova ancora qualche difficoltà nella definizione di obiettivi

concreti e misurabili ad esse conseguenti. Ad esempio, come già rilevato nella relazione dello scorso anno, non ci sono evidenti e concrete politiche di incentivazione per l'AQ che coinvolgano il personale docente. Il Nucleo prende atto con favore che, anche in vista dell'auspicata integrazione tra il Sistema AVA e il ciclo di gestione della performance, anche nel 2016 sono stati introdotti nel Piano della *Performance* indicatori di performance organizzativa finalizzati al miglioramento continuo, alcuni dei quali direttamente legati ai processi relativi al Sistema AVA e alla VQR, seppure i *target* che non testimoniano una concreta tensione all'innovazione o al miglioramento, ma piuttosto un mantenimento dello *status quo*.

Sul sito dell'Assicurazione di Qualità d'Ateneo, alla pagina dedicata agli attori della formazione (<http://www.unife.it/aq/presidio-qualita/attori-aiq/attori-aiq-formazione>) è specificata molto chiaramente la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità del Sistema di AQ dei diversi organi e delle diverse strutture, con una chiara indicazione dei soggetti responsabili della progettazione e della gestione dei CdS con i rispettivi compiti, nonché i soggetti responsabili delle risorse e dei servizi a essi necessari (per i docenti esiste, per ciascun CdS, una pagina in cui è descritta l'organizzazione dei CdS e per il personale tecnico-amministrativo esistono gli organigrammi e il funzionigramma).

Il sito web è il canale di comunicazione principale tramite il quale l'Ateneo presenta in modo nel complesso trasparente come sono ripartite tra i CdS e i Dipartimenti le responsabilità nella gestione della formazione e della ricerca e nell'approvvigionamento delle risorse e dei servizi ad esse necessarie, con una maggiore completezza con riferimento alla formazione.

L'Ateneo ha stabilito responsabilità e ruoli dei soggetti coinvolti nei processi di AQ della formazione e della ricerca.

Per quanto attiene alla presenza e qualità della formazione per l'AQ di docenti, PTA e studenti coinvolti nei processi, nel corso del 2016 sono state effettuate iniziative finalizzate in modo particolare alla preparazione della visita di accreditamento periodico. Si conferma l'importanza del corso di formazione organizzato ad aprile 2016 rivolto agli studenti presenti negli organismi; la partecipazione a queste iniziative è stata apprezzabile e numericamente rilevante. Anche il Nucleo di Valutazione ha favorito alcune occasioni di incontro, che hanno permesso di illustrare e discutere il Sistema AVA. Si ricordano innanzitutto le audizioni con i corsi di studio e con i delegati alla ricerca e alla terza missione, per i cui dettagli si rimanda ai rapporti di audizione ed ai verbali pubblicati sul sito web ed allegati alla Relazione Nuclei 2016). Inoltre il Nucleo, su richiesta del Rettore, ha presentato la relazione 2016 nel corso di un incontro tenutosi il 17 ottobre 2016, a cui hanno partecipato il Rettore e i suoi Delegati, il Direttore Generale e i Dirigenti, i componenti di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, i Componenti del Consiglio della Ricerca, i Coordinatori dei Corsi di Studio, i Presidenti delle Commissioni Paritetiche, i Manager Didattici e il Personale Tecnico Amministrativo titolare di posizione organizzativa.

Con riferimento all'adeguatezza dell'operatività complessiva delle strutture di AQ, l'organizzazione centralizzata del PQA rende ottimale il coordinamento del Sistema di AQ. Sulla base di quanto emerso durante le audizioni con i Corsi di Studio svolte nel 2016, il Nucleo aveva rilevato che le numerose ed efficaci iniziative intraprese dal PQ, avrebbero potuto essere meglio comprese da tutti i soggetti coinvolti nel sistema di AQ a tutti i livelli, agendo nello spazio di miglioramento relativo alla comunicazione delle stesse iniziative e alla creazione di maggiore consapevolezza del contributo di ciascuno degli attori all'intero sistema. A tal proposito il Nucleo prende atto con favore della nuova modalità operativa adottata dal PQA, che dal luglio 2017 ha redatto i verbali dei propri incontri, accogliendo la richiesta effettuata dal Nucleo durante l'incontro del 26 giugno. Si conferma la necessità che il PQA prosegua nell'attività continua di coordinamento e sollecitazione, per scongiurare il rischio che le attività di AQ si limitino all'assolvimento delle incombenze burocratiche alle scadenze prestabilite (verbali e relazioni), senza una significativa ricaduta sul miglioramento dei processi della formazione e della ricerca.

Si coglie l'occasione per ricordare che l'esito delle audizioni con i CdS effettuate negli ultimi mesi del 2016, principalmente a fini propedeutici alla visita di accreditamento periodico, è stato nel complesso sostanzialmente positivo: tutti i Presidenti dei Consigli di CdS hanno partecipato personalmente dimostrando in ogni caso disponibilità al confronto e senso critico. Diversi partecipanti non hanno nascosto e anzi hanno sottolineato le difficoltà, soprattutto burocratiche, delle responsabilità loro assegnate. I Coordinatori di CdS hanno restituito le schede di autovalutazione predisposte dal Nucleo sulla base del Requisito AQ5; le schede sono state compilate in modo esauriente e completo, evidenziando un discreto livello di capacità di autovalutazione che ha portato a segnalare, laddove presenti, alcune specifiche criticità dei singoli CdS.

Per quanto attiene alla frequenza e qualità delle interazioni tra NdV, PQA e organi di governo, durante l'ultimo anno i rapporti tra NdV (anche nel suo ruolo di OIV), PQA e organi di governo sono stati frequenti e sono avvenuti non solo in corrispondenza o a seguito delle scadenze normative, ma periodicamente al fine di verificare lo stato di avanzamento del Sistema di AQ. Le occasioni di interazione si sono intensificate (in particolare con il Magnifico Rettore e con il PQA) in vista della visita di accreditamento periodico e stanno continuando ai fini del relativo follow-up.

Delle presentazioni della Relazione Nucleo degli anni scorsi è data informazione sul sito (<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/relazione-annuale-del-ndv-ai-fini-del-sistema-ava>) e a partire dalla sezione relativa all'opinione studenti e laureandi della Relazione Nucleo 2017, sono pubblicati e scaricabili da una pagina del sito di Ateneo dedicata (<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/valutazione-didattica>). Il Nucleo presenterà i contenuti della presente relazione durante un incontro, analogo a quello svoltosi lo scorso anno, programmato per il prossimo 26 ottobre.

A tal proposito anche quest'anno il Nucleo sottolinea che tenendo conto della complessità e dell'impegno, anche prolungato nel tempo, che richiede il Sistema di AQ, risulta difficile coinvolgere pienamente e quindi ottenere un'effettiva partecipazione degli studenti (anche quelli nelle CPDS), i quali non sempre riescono a comprendere pienamente le ricadute che la loro partecipazione potrebbe potenzialmente avere per il miglioramento della AQ del CdS. Tale carenza si evidenzia anche nelle difficoltà incontrate proprio in fase di individuazione dei componenti delle strutture, per l'assenza di studenti che si candidano alle relative elezioni. Il problema della scarsa consapevolezza degli studenti, e del loro ruolo effettivo e potenziale, è assolutamente rilevante per la rilevazione delle opinioni degli studenti, che rischia di perdere in rappresentatività, e conseguentemente utilità, a causa della eccessiva proliferazione di questionari.

A. Attrattività dell'offerta formativa

Per l'anno accademico 2015/16, questo Nucleo analizza e valuta l'attrattività dell'offerta formativa attraverso i seguenti indicatori individuati all'interno delle Linee guida ANVUR 2017 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione:

- andamento generale delle immatricolazioni (dinamica ultimi tre anni; tendenze in corso; motivazioni delle tendenze in corso; criticità);
- bacino di provenienza delle immatricolazioni (adeguatezza rispetto agli obiettivi)¹²;
- tassi di abbandono al primo anno;
- tassi di abbandono negli anni successivi;
- durata degli studi;
- elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza.

Le figure e le tabelle citate nella presente sezione sono contenute nell'Allegato A alla relazione completa.

Secondo le indicazioni fornite nelle Linee guida 2017, si è proceduto ad analizzare l'andamento generale delle immatricolazioni e delle iscrizioni nell'ultimo triennio, relativamente a tutti corsi attivi e ad esaurimento, sulla base dei dati forniti da ANVUR, a cui è stata aggiunta la tendenza per l'a.a. 2016/17 (Fig. 1) per i valori di Ateneo¹³. I dati relativi agli immatricolati puri (cioè agli studenti che per la prima volta si iscrivono ad un corso universitario – Figura 1A) confermano un andamento in crescita, che si mantiene considerando anche la tendenza per l'a.a. 2016/17 (+7,8% tra 2013 e 2014, +10,9% tra 2014 e 2015 e +2,9% considerando la tendenza tra il 2016 e il 2017). Gli aumenti nel triennio 2013-2015 sono in linea con l'andamento degli immatricolati puri a livello dell'Area geografica nord-est e a livello nazionale.

Con riferimento agli iscritti per la prima volta ad una laurea magistrale (non a ciclo unico – Figura 1B), a fronte di un andamento in lento ma costante aumento sia a livello nazionale sia a livello di area Nord-Est, nell'Ateneo di Ferrara, dopo un incremento tra il 2013 e il 2014, si registra una flessione tra il 2014 e il 2015 ed una importante ripresa nel passaggio al 2016.

Gli iscritti complessivi alle tre tipologie di corso di laurea (triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico – Figura 1C) seguono il trend nazionale in calo, anche se in modo meno marcato; da notare che a livello di area geografica Nord-Est, tra il 2014 e il 2015, in controtendenza rispetto al dato nazionale, gli iscritti complessivi aumentano di circa il 10%. Positivo anche il trend degli iscritti ai fini del costo standard (sia regolari sia immatricolati puri).

Con riferimento al bacino di provenienza delle immatricolazioni, in figura 2 dell'allegato A, sono riportati i dati relativi agli immatricolati generici (fonte dati Data Ware House d'Ateneo). Come si può vedere la maggioranza degli immatricolati proviene da altre regioni, seguono gli immatricolati residenti a Ferrara, quelli che provengono dalla regione Emilia Romagna, dalla confinante provincia di Rovigo ed infine un ridotto numero di immatricolati provenienti dall'estero.

Completa l'analisi l'indicatore ANVUR iA3, esposto in tabella 2.

¹² Le percentuali riportate all'interno della disamina sulla provenienza geografica degli immatricolati sono tutte calcolate come medie dei valori registrati nel triennio accademico 2012/13 – 2014/15

¹³ I dati di Ateneo relativi alla tendenza 2016/2017 non sono definitivi e sono stati estratti il 23/08/2017 dal DataWareHouse di Ateneo

La percentuale di iscritti al primo anno (per lauree triennali e magistrali a ciclo unico) provenienti da altre Regioni supera il 50% a livello di Ateneo, riscontrando valori che raddoppiano i corrispondenti nazionali e superano di quasi 20 punti percentuali quelli di area geografica; ciò conferma quanto illustrato in figura 2.

L'analisi relativa ai tassi d'abbandono è stata effettuata sulla base dei dati provenienti dal DWH d'Ateneo. Le tabelle 3 e 4 dell'allegato A, mettono in evidenza che tra il primo e il secondo anno, il più elevato tasso di abbandono si registra nelle lauree magistrali a ciclo unico quinquennali (22,33%, in lieve calo rispetto alla coorte precedente), mentre quello più basso, com'è ovvio, nelle lauree magistrali (2,49%, in lieve calo rispetto alla coorte precedente); molto basso anche il tasso d'abbandono per le lauree magistrali a ciclo unico sessennali (Medicina e Chirurgia e Odontoiatria).

L'analisi relativa al tasso di abbandono è completata con l'osservazione della percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo un anno dal termine della durata del corso (indicatore ANVUR iA24), in tabella 5.

I valori di Ateneo nel triennio si attestano attorno al 30%, con trend instabile, seppur in diminuzione tra il 2014 e il 2015 e sono sempre più alti dei corrispondenti valori nazionali e di area geografica.

In relazione alla regolarità degli studi, si esaminano anche i dati riportati in Tabella 6, derivanti dalla scheda di Ateneo ANVUR.

Con riferimento alla percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire, la media di Ateneo supera abbondantemente il 50%, riesce ad attestarsi di qualche punto sopra le medie nazionali per gli anni 2013 e 2014, mentre nel 2015 il valore di Ateneo resta sotto la media nazionale. Il raffronto con le medie di Area geografica, restituisce un risultato meno lusinghiero, con l'Ateneo di Ferrara che rimane sempre al di sotto. Da notare anche il trend, per il quale a livello di area geografica e nazionale la percentuale di crediti conseguiti al primo anno rispetto al totale cresce, mentre a Ferrara diminuisce tra il 2014 e il 2015. Si raccomanda un'attenta analisi del dato ed un costante monitoraggio, per le conseguenze che una riduzione dei crediti maturati ha sull'intero percorso di studio. Tali considerazioni andranno effettuate tenendo conto anche della pianificazione degli interventi di tutorato.

Per l'anno 2013 analoghe considerazioni valgono anche per la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea. Negli anni 2014 e 2015, invece, questo indicatore a livello di Ateneo, con valori sotto l'80%, si attesta sempre sotto le medie sia di area geografica sia nazionale. Con riferimento al trend, sia per l'Ateneo che per l'area geografica è diminuzione, mentre a livello nazionale è in aumento.

Il passaggio al II anno nella stessa classe di laurea viene analizzato anche con riferimento ai crediti maturati. Gli indici a disposizione prendono in considerazione la maturazione di 20 crediti (iA15) e di 40 crediti (iA16) al primo anno. Con riferimento al primo indicatore l'Ateneo consegue valori al di sotto dei rispettivi valori di area geografica e nazionali. Da segnalare a tal proposito che mentre a livello di area e nazionale il trend è in lento ma costante aumento, per l'Ateneo nell'ultimo anno si è registrato un calo di quasi due punti percentuali. Con riferimento alla maturazione di 40 crediti al primo anno, invece, l'Ateneo presenta valori sopra la media nazionale e sotto la media di Area geografica, con trend in netto aumento tra il 2013 e il 2014 e in lieve diminuzione tra il 2014 e il 2015. Anche sotto questo aspetto il Nucleo raccomanda un attento monitoraggio ed un forte coordinamento con la pianificazione degli interventi di tutorato.

In tabella 7 sono riportati gli indicatori ANVUR di Approfondimento per la sperimentazione che forniscono informazioni relative al percorso di studi e alla regolarità delle carriere.

L'analisi delle percentuali di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iA21) e di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno nello stesso Ateneo (iA21bis) evidenzia nel triennio trend in diminuzione e sotto i corrispondenti valori sia nazionali sia di area geografica. Anche in questo caso il Nucleo raccomanda un attento monitoraggio ed interventi maggiormente mirati sia nella fase di orientamento in ingresso, sia nella fase di tutorato didattico in itinere, anche al fine di tenere comunque conto dell'effetto prodotto dagli studenti che si iscrivono a Corsi di Studio in attesa di superare i test alle lauree ad accesso programmato, come Medicina e Chirurgia. Uno sguardo alla percentuale di immatricolati (complessivamente per le tre tipologie di corso di studio) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iA23) restituisce valori in linea con i corrispondenti a livello nazionale e lievemente inferiori rispetto a quelli di area geografica, con un trend in positivo costante calo.

Con riferimento alla percentuale di immatricolati (complessivamente per le tre tipologie di corso di studio) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea (iA22), si riscontra nel triennio un trend positivo per l'Ateneo di Ferrara, che passa dal 34,5% del 2013 al 39,8% del 2015, distanziando di quasi 5 punti percentuali la media nazionale, pur rimanendo sotto il rispettivo valore di area geografica.

In sintesi, i dati relativi al percorso di studio e regolarità delle carriere sono in linea o si discostano in maniera non preoccupante dal riferimento nazionale. Ciononostante, il NdV ritiene doveroso segnalare che da tali dati risulta che una proporzione significativa di studenti completa il percorso formativo in tempi considerevolmente più lunghi di quanto definito dall'ordinamento e dal piano degli studi. Di conseguenza il NdV raccomanda all'Ateneo di promuovere un dettagliato monitoraggio ed analisi delle cause di questo fenomeno a livello dei singoli corsi di studio e, se fosse opportuno, avviare in seguito azioni di sistema per migliorare le potenzialità di apprendimento per gli studenti.

In tabella 8 sono riportati gli indicatori di internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E) relativi a:

- Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi (iA10)
- Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iA11)
- Percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iA12).

L'analisi dei dati mostra che valori di Ateneo sono sempre inferiori ai valori medi sia di area geografica sia nazionali. Nel triennio i trend d'Ateneo sono positivi; in particolare è apprezzabile l'incremento dal 2013 al 2015 della percentuale di laureati entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero, che passa dal 47,2 % al 72,1 %. Da segnalare invece la percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero che, dopo un incremento tra il 2013 e il 2014, subisce un calo nel passaggio al 2015, attestandosi al 23,5 %.

Ciò evidenzia che le potenzialità di sviluppare l'internazionalizzazione in Ateneo hanno ancora spazi di miglioramento, sui quali il Nucleo raccomanda attenzione e monitoraggio.

Nell'allegato A sono riportati anche i risultati della XVIII Indagine Almalaurea (2017) sulla Condizione occupazionale dei Laureati, riferita al triennio solare 2014 – 2016, articolata per tipologia di corso di studio (L, LMCU e LM). In particolare la figura 3 illustra le percentuali di impiego ad un anno dal conseguimento del titolo, la figura 4 illustra l'efficacia della laurea nel lavoro svolto ad un anno dal conseguimento del titolo, la figura 5 illustra le percentuali di impiego a tre anni dal conseguimento del titolo riporta e la figura 6 illustra le percentuali di impiego a cinque anni dal conseguimento del titolo.

Sia a livello di occupabilità, sia a livello di efficacia della laurea nello svolgimento della professione, la disamina evidenzia valori nella totalità dei casi superiori alle corrispondenti medie nazionali. Da rilevare la tendenza in calo se si considera considerando globalmente il triennio con riferimento alla percentuale di impiego a 3 e 5 anni dalla laurea; mentre i valori ad una anno dalla laurea sono in ripresa nell'ultimo anno sia per la percentuale di impiego sia per l'efficacia della laurea nel lavoro svolto.

B. Sostenibilità dell'offerta formativa

Per l'anno accademico 2015/16, questo Nucleo analizza e valuta la sostenibilità dell'offerta formativa attraverso i seguenti indicatori individuati all'interno delle Linee guida ANVUR 2017 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione:

- sostenibilità della didattica ((limite di ore di didattica massima assistita erogata – ex DID) ed eventuali motivi di superamento in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- presenza e qualità di attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori etc.) in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- rapporto studenti-docenti, anche con riferimento allo svolgimento sistematico delle attività di ricevimento studenti e alla supervisione individualizzata delle tesi di laurea;
- eventuali criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento;
- previsioni di pensionamento nei successivi 3-5 anni e analisi di possibili future criticità nel mantenimento delle soglie minime previste dalle norme sull'accreditamento, anche con specifico riferimento all'utilizzo di figure diverse dal personale strutturato nell'ateneo.

L'indicatore DID (limite di ore di didattica massima assistita erogata) è dato da

$$DID = (Yp \times Nprof + Ypdf \times Npdf + Yr \times Nric) \times (1 + X)$$

In cui:

Nprof = numero dei professori a tempo pieno dell'Ateneo;

Npdf = numero dei professori a tempo definito dell'Ateneo;

Nric = numero totale dei ricercatori a tempo pieno e definito dell'Ateneo;

Yp = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai professori a tempo pieno (max = 120 ore);

Ypdf = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai professori a tempo definito (max = 90 ore);

Yr = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai ricercatori (max = 60 ore);

X = percentuale di didattica assistita erogabile per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza (max = 30%).

Con riferimento all'indicatore DID (Quantità Massima di didattica assistita) relativa all'a.a. 2014/15¹⁴, il numero massimo di ore di didattica a livello di ateneo era pari a 86.915 (75.777 per l'a.a. 2013/14) già corretto in funzione della qualità della ricerca ($Kr=1$).

Il numero di ore effettive dell'Ateneo per l'a.a. 2014/15 è stato di 72.645 (70.730 per l'a.a. 2013/14) di cui:

- 39.102 (34.068 per l'a.a. 2013/14) ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo pieno
- 1.520 (1.703 per l'a.a. 2013/14) ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo definito
- 16.847 (21.185 per l'a.a. 2013/14) ore di didattica assistita riferita a Ricercatori
- 15.175,5 (13.774 per l'a.a. 2013/14) ore di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza.

L'Ateneo non ha quindi superato il limite previsto dalla normativa.

Con riferimento all'a.a. 2015/16¹⁵ troviamo, un numero massimo di ore, già corretto in funzione della qualità della ricerca pari a 88.202, e un numero di ore effettive pari a 78.055, di cui:

¹⁴ Dati provenienti dalla banca dati SUA-CdS

- 42.810,5 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo pieno
- 2.120 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo definito
- 15.974,5 ore di didattica assistita riferita a Ricercatori
- 17.150 ore di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza.

Come si può vedere dall'andamento delle componenti dell'indicatore negli ultimi tre anni accademici, il numero massimo di ore è in continua crescita, come quello di ore effettive, che però è cresciuto in maniera maggiore. Il calo delle ore erogate dai ricercatori e l'incremento di quelle erogate dai professori è sicuramente ascrivibile anche agli up grade registratisi negli ultimi anni. L'attenzione va però posta sull'andamento delle ore erogate tramite contratti di insegnamento, affidamento o supplenza. A fronte infatti di un incremento del 2,7% delle ore effettive e del 10,2% delle ore per contratti d'insegnamento, affidamento o supplenza tra l'a.a. 2013/14 e l'a.a. 2014/15, si registrano ulteriori aumenti tra il 2014/15 e il 2015/16 rispettivamente del 7,45% e del 13,01%

Uno sguardo agli ultimi dati presenti nella SUA-CdS 2017/18¹⁶, rileva 82.348 di ore effettive, di cui:

- 44.982,5 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo pieno
- 2.734,5 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo definito
- 18.403,5 ore di didattica assistita riferita a Ricercatori
- 16.227 ore di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza

Il Confronto con l'anno precedente permette di evidenziare la positiva riduzione delle ore di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza (necessità più volte segnalata dal Nucleo di Valutazione e da ultimo anche dalla CEV in occasione della visita di accreditamento periodico) unita all'incremento delle ore di didattica assistita riferita a Professori (a tempo pieno e definito) e a Ricercatori.

Tra gli indicatori messi a disposizione da ANVUR, alcuni riguardano le ore di didattica potenziale ed erogata. Nelle tabelle 9 e 10 sono riportati rispettivamente i valori forniti da ANVUR e alcuni valori rielaborati al fine di approfondire l'analisi relativa all'aspetto della docenza a contratto più sopra accennato.

Con riferimento alla didattica erogata (Tabella 9) l'Ateneo presenta valori abbondantemente sopra i valori nazionali e sotto i valori di area geografica. Nello specifico la didattica erogata dal personale docente a tempo indeterminato è sempre molto inferiore sia ai valori nazionali che di area; anche la didattica erogata dai ricercatori a tempo determinato è inferiore ai valori di confronto, ma in questo caso la differenza è nettamente ridotta. A livello percentuale (Tabella 10) il personale docente a tempo indeterminato dell'Ateneo eroga didattica per poco più del 50% del totale della didattica erogata, con un trend in lento calo nel triennio considerato; la percentuale di didattica erogata dai ricercatori a tempo determinato sul totale della didattica erogata si attesta intorno al 2% con un trend in aumento nel triennio.

La didattica potenziale, invece, è maggiormente allineata ai valori nazionali e sempre abbondantemente sotto le medie di area geografica e presenta un trend in aumento nel triennio.

Dalle elaborazioni effettuate (Tabella 10) risulta che la percentuale di didattica erogata da personale diverso dai docenti a tempo indeterminato e da ricercatori a tempo indeterminato rispetto al totale della didattica erogata ha sempre superato il 43% (stabile nel triennio), a fronte di medie nazionali intorno al 30% e medie di area geografica intorno al 24%. Sulla base della documentazione esaminata, il monte ore di didattica assistita erogata, comunicata dai singoli Corsi di studio, complessivamente è stata

¹⁵ Dato proveniente dalla banca dati SUA-CdS, aggiornato a maggio 2016

¹⁶ Dati provenienti dalla banca dati SUA-CdS 2016/17, aggiornato a settembre 2017

inferiore al parametro "DID" previsto per l'Ateneo e che le ore erogate con docenza a contratto sono sotto il limite del 30% delle ore erogabili.

Questo Nucleo, anche a fronte di quanto rilevato dalla CEV durante la visita di accreditamento periodico, raccomanda un attento monitoraggio delle ore erogate con docenza a contratto ed uno sfruttamento maggiore delle potenzialità della docenza interna.

Con riferimento all'Indicatore di Sostenibilità Economico Finanziaria (ISEF) dell'Ateneo si rinvia alle approfondite considerazioni contenute nelle relazioni al Conto Consuntivo effettuate da parte di questo Nucleo di Valutazione. In questa sede ci si limita a dire che negli ultimi anni il valore è sempre stato superiore a 1, indicando pertanto un'adeguata copertura delle spese di personale e una discreta capacità di programmazione delle attività, unitamente alla possibilità, per l'Ateneo, di chiedere l'accREDITamento di un nuovo Corso di Studio.

La presenza e la qualità di attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori etc.) in relazione ai risultati di apprendimento appresi sono garantite dall'attività di tutorato didattico che viene svolta in Ateneo. Le attività di tutorato, che hanno tra l'altro l'obiettivo di fornire attività didattiche integrative propedeutiche e di recupero, sono svolte nelle strutture didattiche e sono coordinate a livello centrale tramite un'apposita Commissione che attribuisce i fondi ministeriali dedicati sulla base dei progetti dalle stesse presentati. Lo scopo di tale attività è di rimuovere eventuali ostacoli per una proficua frequenza dei corsi e un'attiva partecipazione a tutte le attività formative, nonché fornire supporto all'attività didattica per ridurre gli abbandoni e ridurre il numero degli studenti fuori corso tenendo conto delle necessità, attitudini ed esigenze personali dello studente. L'analisi di tale tipo di attività di tutorato è presentata nel paragrafo "Organizzazione dei servizi di supporto allo studio".

Le buone *performance* delle attività integrative sono confermate anche dai risultati della rilevazione opinioni studenti; infatti le risposte al quesito 9 "Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, tutorato didattico, ecc.) risultano utili ai fini dell'apprendimento?", confermando i valori dell'a.a. precedente, per l'a.a. 2015/2016 fanno registrare un valore medio di Ateneo soddisfacente pari a 8,22 (rispetto al 7,99 del 2014/15 e al 7,92 dell'a.a. 2013/14).

L'attività di ricevimento studenti è effettuata da tutti i docenti, che indicano nella propria *home page* dedicati orari di ricevimento e modalità di prenotazione dello stesso.

Va comunque rilevato che non sono disponibili dati con riferimento allo "svolgimento sistematico delle attività di ricevimento studenti e alla supervisione individualizzata delle tesi di laurea", informazioni che peraltro appaiono di molto difficile acquisizione e validazione.

Con riferimento alla supervisione individualizzata delle tesi di laurea, va detto che in sede di audizioni con i Corsi di Studio, in alcune occasioni è emersa la necessità di regolamentare l'assegnazione delle tesi, in modo che la tempistica di assegnazione venga mappata tenendo conto della data di assegnazione della tesi e del numero di esami mancanti in quel momento, in modo tale da ottimizzare la gestione delle tesi e conseguentemente anche il completamento dei lavori.

Anche per il rapporto docente-studente è utile fare ricorso alla rilevazione opinioni studenti; in questo caso le risposte al quesito 11 "Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?", riportano un soddisfacente 8,34 sostanzialmente stabile rispetto al valore medio di ateneo di 8,30 registrato per l'a.a. 2014/15 (8,14 per l'a.a. 2013/2014).

Nel Gruppo A degli indicatori della didattica forniti da ANVUR nella scheda di Ateneo l'indicatore iA5 (fornito per le tre aree medico sanitaria iA5A, scientifico-tecnologica iA5B e umanistico-sociale iA5C) fornisce il quadro del rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e b). La tabella 11 riporta i valori nel triennio 2013-2015.

Per l'area medico-sanitaria, si nota come detto rapporto sia ampiamente sopra i corrispondenti valori di riferimento sia nazionali sia di area; con riferimento al triennio, dopo un incremento importante tra il 2013 e il 2014, nel 2015 si registra un calo.

Per l'area scientifico-tecnologica, invece, il rapporto è sempre sotto i corrispondenti valori di riferimento sia nazionali sia di area; con riferimento al triennio l'andamento è in lento ma costante calo.

Infine, l'area umanistico sociale, che fa registrare i valori assoluti più elevati (come del resto accade a livello nazionale e di area), presenta un trend in aumento nel triennio con valori sempre sotto quelli corrispondenti di benchmark.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale ha portato complessivamente al 31.12.2016 ad avere un organico composto da 606 unità tra personale docente e ricercatore, con un andamento sempre in diminuzione dal 2010 salvo l'aumento di un'unità tra il 2014 e il 2015. Il Piano Straordinario 2016 per la chiamata di professori di I fascia ha assegnato 1,4 punti organico, di cui il 20% destinato alla chiamata di esterni all'Ateneo ai sensi dell'art. 18, c. 4 della Legge 240/10.

Nella tabella 12 dell'allegato A sono riportati i dati relativi ai soggetti di cui è previsto il reclutamento dall'esterno fino al 2018; i dati 2016 sono dati a consuntivo, mentre quelli relativi al 2017 e al 2018 sono previsionali; per il 2019 non sono ancora disponibili previsioni.

Nella tabella 13 sono riportati i dati numerici relativi alle possibili cessazioni di personale docente nel prossimo triennio 2017 – 2019.

Nella tabella 14 dell'allegato AB sono riportati i dati numerici relativi alle procedure avviate ai sensi dell'art. 18 Legge n. 240 ed ex art. 24 comma (dati a consuntivo 2016 e ipotesi prese di servizio 2017 e 2018).

Riguardo alle previsioni di pensionamento nei prossimi 3-5 anni e all'analisi di possibili future criticità, questo Nucleo valuta positivamente l'analisi effettuata dal PQA e presentata agli organi accademici nelle sedute di marzo 2016, che ha consentito di effettuare una stima pluriennale del monte ore di didattica erogabile (parametro DID) da parte del personale docente a tempo indeterminato, nonché del numero di docenti a tempo indeterminato presumibilmente presenti in Ateneo, tenendo conto della normativa vigente in merito al reclutamento, e sulla base delle previsioni di cessazioni programmate del personale di ruolo a tempo indeterminato per il periodo 1 marzo 2016 – 31 ottobre 2022 e di una ipotesi di utilizzo dei punti organico che contempli sia il passaggio di ricercatori e professori al ruolo superiore sia il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera b della legge 30.12.2014 n. 240 e di professori non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo.

Dall'analisi è emerso che:

- la didattica erogata prevista per l'A.A. 2016-2017 è inferiore al parametro DID di Ateneo con un sufficiente margine di sicurezza;
- il numero minimo di docenti di riferimento necessario per la sostenibilità dell'offerta didattica prevista per l'a.a. 2016-2017 è garantito con un sufficiente margine di sicurezza;
- le previsioni per il periodo 1 novembre 2016 - 31 ottobre 2022 in merito sia al parametro DID relativo al personale docente a tempo indeterminato sia al numero di docenti a tempo indeterminato mostrano una sostanziale stabilità di tali parametri nel tempo.

E' quindi ragionevole ritenere che tutti i corsi di studio attivati presso l'Ateneo possano contare su una sostenibilità delle risorse di docenza pari almeno alla durata di un ciclo degli studi (rispettivamente 3 anni nel caso di Laurea, due anni nel caso di Laurea Magistrale, 5 o 6 anni nel caso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico).

Ai fini della verifica dell'adeguatezza delle risorse di docenza per la sostenibilità dell'offerta formativa, il Nucleo aveva svolto un'analisi quantitativa sulla sostenibilità di docenza per l'offerta formativa nell'a.a. 2016/17, con una proiezione all'a.a. 2018/19 in relazione all'evoluzione delle risorse di docenza complessivamente disponibili, calcolate a livello di struttura dipartimentale e di Ateneo. La docenza di riferimento necessaria è stata calcolata in base a un'utenza sostenibile pari alla numerosità

massima della classe, ovvero alla media degli iscritti al primo anno nel triennio accademico 2013/14 – 2015/16 nel caso in cui la numerosità risulti superiore alle soglie ministeriali (eccetto i CdS a numero programmato), rapportata alla rispettiva numerosità massima (come da Allegato D del DM 987/2016) e alla docenza disponibile sia al 1° gennaio 2017, sia a quella prevista al 31.12.2017 (secondo le stime indicate in precedenza).

In tabella 15 dell'allegato A vengono presentati i requisiti di docenza previsti, ai sensi del DM 987/2016, e s.m.i. riferiti all'anno accademico 2016/17 e, nella situazione a regime riferita all'a.a. 2018/19.

Sulla base dei dati illustrati in tabella, il Nucleo evidenzia che proiettando la medesima offerta formativa proposta per l'a.a. 2016/17 in una situazione a regime (a.a. 2018/19) si prefigurerebbe, a livello quantitativo, un numero di docenti sufficiente a far fronte ai requisiti di docenza previsti dal DM 987/2016, anche considerando le previsioni di cessazione del personale. Si ritiene utile sottolineare, tuttavia, che le previsioni sopra esposte si riconducono a variabili estremamente complesse e difficilmente prevedibili con esattezza (cessazioni personale non previste, quota punti organico assegnati, risorse disponibili, finanziamenti esterni, ecc.), per tale ragione le stime, le previsioni e la conseguente programmazione vanno considerati con estrema cautela. Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

C. Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

Le linee guida per la relazione dei Nuclei prevedono i seguenti punti:

- adeguatezza della metodologia usata per accertare tale coerenza è ritenuta pienamente adeguata;
- formulazione degli obiettivi formativi secondo le Linee guida europee;
- grado di identificazione del sistema professionale di riferimento e degli altri *stakeholder*, con riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale; solo in parte
- esistenza di dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni;
- esistenza di relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo;
- svolgimento negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri *stakeholder*, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi.

La metodologia usata per accertare la coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti è ritenuta solo in parte adeguata. I risultati di apprendimento che i Corsi di Studio segnalano per gli studenti, incluse le competenze trasversali, sono di norma coerenti con i profili professionali individuati, mentre margini di miglioramento si riscontrano in generale nell'esplicitazione delle modalità di verifica degli apprendimenti. In termini generali, dall'analisi delle attività formative si può affermare che i contenuti degli insegnamenti e delle altre attività didattiche concordano sufficientemente con quanto affermato dai descrittori.

Gli obiettivi formativi sono stati sottoposti a verifica da parte del CUN e approvati dall'ANVUR, quindi si ritiene che siano formalizzati secondo gli standard internazionali. Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento sono sufficientemente rispondenti alla formulazione contenuta nelle linee guida europee.

Il sistema professionale di riferimento e gli altri *stakeholder* sono stati generalmente identificati con sufficiente precisione solo in modo parziale, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato. Dalle Schede SUA-CdS (2015 e 2016) dei corsi auditati nel 2016 si rilevano incontri con rappresentanti del mondo dell'imprenditoria, della produzione, delle professioni. In molti casi i verbali degli incontri sono disponibili e caricati in SUA o comunque dalla stessa raggiungibili. La gamma degli enti e delle organizzazioni consultate è in generale sufficientemente rappresentativa dei diversi ambiti di interesse dei CdS e la rappresentatività è garantita a livello locale, regionale e nazionale. Tra i corsi auditati era assente la rappresentatività a livello internazionale.

Esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni grazie al fatto che l'Ateneo aderisce al Consorzio Alma Laurea e questa è la fonte principale a cui fanno riferimento tutti i Corsi di Studio. Ciò garantisce omogeneità del dato di partenza per l'analisi anche se qualche CdS (es. Medicina e Chirurgia) ha espresso l'esigenza di avere a disposizione dati più dettagliati.

Non vi sono evidenze di relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'Ateneo. Dal 2015 è in atto una sperimentazione per la rilevazione delle

opinioni dei tutor aziendali degli studenti che aderiscono al tirocinio tramite il Job Centre. I risultati della rilevazione consentiranno di avere alcuni dati analitici sui profili professionali in uscita provenienti dalle organizzazioni esterne che ospitano i tirocinanti. Alcuni CdS, come ad esempio il corso di Laurea triennale in informatica, già da tempo ha organizzato un siffatto sistema di rilevazione. Va comunque rilevato che avere a disposizione relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo prevede un contributo sostanziale da parte di terzi su cui l'ateneo difficilmente riesce ad influire e, quondanche si riuscisse ad organizzare un tale sistema, sarebbe opportuno standardizzare i criteri di valutazione per rendere comparabili i risultati dei vari CdS. Un risultato del genere non è evidentemente controllabile integralmente dall'Ateneo e sicuramente necessita di tempistiche rilevanti per la sua realizzazione.

A fronte di una situazione complessiva di ritardo, per diversi CdS, grazie alla documentata attività dei Comitati di indirizzo, si può affermare che negli ultimi tre anni sono state svolte (in diversa misura) attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri *stakeholder*, tale attività è stata svolta principalmente ai fini di ricognizione della domanda di formazione, in modo molto più saltuario e comunque non strutturato anche per il monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi. Tra i corsi auditati risulta che il CdS in Ingegneria elettronica e informatica ha già intrapreso questa strada tramite la valutazione dei tirocini.

Considerata la visita di accreditamento avvenuta a fine 2016, considerate le azioni conseguenti del PQA a valle della visita, considerato il fatto che il riesame annuale per l'anno 2016 non è stato effettuato per passaggio da AVA1 a AVA2, Il Nucleo si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti relativi a questo punto nell'anno 2018.

Come attività a seguire, si segnalano la compilazione delle schede di monitoraggio e del nuovo meccanismo di riesame annuale già programmato dal PQA.

2. Sistema di AQ a livello dei Corsi di Studio

Nell'anno accademico 2015/16 l'offerta formativa dell'Ateneo si articola in 54 corsi di studio, rispetto ai quali questo Nucleo analizza e valuta gli aspetti individuati all'interno delle Linee guida ANVUR 2017 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, attraverso l'esame dei nuovi indicatori messi a disposizione da ANVUR, riservandosi, per gli anni futuri, di procedere con l'aggiornamento degli stessi ad un anno più recente rispetto all'ultimo disponibile. Gli indicatori forniti da ANVUR sono relativi agli anni 2013, 2014 e 2015 e per ogni corso di studio, per ciascun indicatore vengono forniti dati di confronto a livello di Ateneo, di area geografica (nord-est) e a livello nazionale.

Mantenendo la metodologia dell'anno scorso, i corsi di laurea dell'Ateneo sono stati raggruppati nelle seguenti aree, in relazione alle deleghe attribuite dal Rettore in materia di didattica:

- Area EGUS (corsi di studio afferenti ai Dipartimenti di Economia e Management, Giurisprudenza e Studi Umanistici)
- Area SCITEC (corsi di studio afferenti ai Dipartimenti di Architettura, Fisica e scienze della terra, Ingegneria, Matematica e informatica, Scienze chimiche e farmaceutiche con eccezione del corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche)
- Area BIOMED (corsi di studio afferenti al Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie con eccezione di Farmacia e corsi di studio afferenti ai Dipartimenti medici).

In alcuni casi è stata mantenuta la separazione relativa all'afferenza alle due Scuole (di Medicina e di Farmacia e prodotti della Salute) che a fine 2016 sono confluite nella Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione.

Si precisa inoltre che le tabelle e i dati citati nel presente paragrafo sono contenuti nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente relazione.

La documentazione che si è deciso di utilizzare è riconducibile ai suddetti dati ANVUR, a banche dati e fonti in parte interne (Datawarehouse di Ateneo, Rapporti di Riesame, Relazioni delle Commissioni Paritetiche docenti-studenti, ecc.) e in parte esterne (SUA-CdS, Almalaurea, ecc.). Al fine di rendere chiara l'indagine in oggetto, si precisa che tutti i valori e i dati disaggregati a livello di corso di studio fanno riferimento ai CdS attivati all'interno dell'offerta formativa di Ateneo nell'ultimo triennio accademico che erano attivi nell'a.a. 2015/16.

Gli indicatori messi a disposizione da ANVUR (relativi agli anni 2013, 2014 e 2015) sono i seguenti:

- Avvii di carriera al primo anno* (L, LMCU, LM)
- Immatricolati puri ** (L, LMCU)
- Iscritti (L, LMCU, LM)
- Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L, LMCU, LM)
- Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L, LMCU, LM)
- Gruppo A – Indicatori relativi alla didattica (DM 987/2016, allegato E):
 - Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1)
 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso (iC2)
 - Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni (iC3)
 - Percentuale di iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo (iC4)
 - Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) (iC5)

- Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU, LM), di cui sono docenti di riferimento (iC8)
- Valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM) (iC9)
- Gruppo B – Indicatori di internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E):
 - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10)
 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11)
 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12)
- Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E):
 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13)
 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14)
 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (iC15)
 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (iC15bis)
 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16)
 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16bis)
 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17)
 - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19)
- Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere
 - Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21)
 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22)
 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23)
 - Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24)
- Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Consistenza e Qualificazione del Corpo Docente
 - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27)
 - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (iC28)

Nell'analisi proposta di seguito, questo Nucleo, al fine di mantenere una certa continuità con la tipologia di dati analizzata negli anni scorsi, ai fini dell'attrattività e della regolarità dei corsi, si è concentrato in particolare sui primi cinque indicatori (relativi a immatricolazioni e iscrizioni) e sugli indicatori iC1, iC2, iC4 (per LM), iC13, iC14, iC16, iC22 e iC23. Gli indicatori di internazionalizzazione sono trattati in un paragrafo a parte. La totalità degli indicatori sarà oggetto di discussione durante le audizioni con i Corsi di studio.

Attrattività dell'offerta formativa – Lauree triennali

Le tabelle citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato A (sezione 1).

Area EGUS

Nell'anno accademico 2015/16, all'Area EGUS afferiscono i seguenti corsi di laurea:

- Economia, classe L-18/L-33
- Operatore dei Servizi Giuridici, L-14
- Scienze filosofiche e dell'educazione, L-5, L-19
- Lettere, arti e archeologia, L-10 (CdS attivato nell'a. a. 2015/16)
- Lingue e letterature moderne, L-11 (CdS attivato nell'a. a. 2015/16)
- Scienze e tecnologie della comunicazione, L-20

Nell'a.a. 2015/16 il corso Letterature e lingue moderne e classiche, L-10, L-11 è stato disattivato e contestualmente trasformato nel CdS in L-11 Lingue e letterature moderne, inoltre è stato attivato il CdS L-10 Lettere, arti e archeologia.

Con riferimento alle immatricolazioni, gli indicatori messi a disposizione da ANVUR sono riferiti agli immatricolati puri (Tabella 1A1, allegato A) e agli avvisi di carriera (Tabella 1D). Con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione riguardano gli iscritti (Tabella 1A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 1C). Dall'analisi dei quattro indicatori citati relativi ai corsi di laurea triennali dell'area EGUS emerge un positivo andamento in progressiva crescita degli indicatori per tutti i corsi con l'eccezione di Operatore dei servizi giuridici. Il confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, fornisce un quadro più variegato: la laurea in economia è una interclasse L-18/L-13 e presenta valori molto superiori alle medie con riferimento alla classe 18, mentre valori molto inferiori alle medie con riferimento alla classe 13. I corsi di lettere, arti e archeologia e scienze filosofiche e dell'educazione, presentano numerosità molto distanti dalle rispettive medie. Meno distanti dalle medie sia di area geografica, sia nazionale gli altri corsi dell'area EGUS.

Per analizzare le tendenze in corso il Nucleo ha preso in esame anche i dati relativi alle immatricolazioni per l'a.a. 2016/17 (tabella 1B - fonte DataWareHouse di Ateneo), da cui emerge un lieve incremento per tutti i corsi con l'eccezione di Economia.

Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, relativamente alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1 – Tabella 1E), con l'eccezione del corso di Scienze filosofiche e dell'educazione, il trend nel triennio è negativo, seppur in alcuni casi (Lingue e letterature moderne e Scienze e tecnologie della comunicazione) i valori siano superiori alle medie di area e nazionali. Si segnala in particolare la criticità di Operatore dei servizi giuridici, per il quale nel 2015 l'indicatore non arriva al 20%. La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 1G) evidenzia valori inferiori alle medie di riferimento, con l'eccezione di Scienze e tecnologie della comunicazione; anche in questo caso la performance meno brillante è quella di Operatore dei servizi giuridici, che, pur migliorando nel triennio, non arriva al 45%. Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 1H) si evidenziano: i corsi di Economia e di Scienza e tecnologia della comunicazione che presentano dati in peggioramento nel triennio considerato, e il corso di Operatore dei servizi giuridici che, pur migliorando nettamente nel triennio, rimane al di sotto delle medie di riferimento. Le osservazioni sono le stesse analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato

almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 1I). Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell’Ateneo (iC23 – Tabella 1M), si segnala ancora una volta un drastico aumento per il corso di Operatore dei servizi giuridici e di contro il dato molto positivo di Scienze filosofiche e dell’educazione. Accanto a questi indicatori ANVUR il Nucleo ha esaminato il tasso di abbandono al primo anno (Tabella 1P Allegato A - fonte DataWareHouse di Ateneo), da cui emerge il dato positivo del progressivo e generalizzato calo per tutti i corsi dell’area in esame; a tal proposito il corso di Operatore dei Servizi giuridici pare aver fatto un grande sforzo per dimezzare il tasso di abbandono nel triennio accademico 2013/14 – 2015/16.

Rispetto ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 1F) rivela dati non positivi, con l’indicatore in diminuzione per tutti i corsi tranne che per Operatore dei servizi giuridici, per il quale l’indicatore è in lieve risalita e si ferma al 16%. Tutti i valori sono sotto le rispettive medie di area geografica e nazionali, con l’unica eccezione di Scienze filosofiche e dell’educazione. I dati sono molto più positivi se si osserva la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 1L), dove i valori sono più vicini a quelli medi di riferimento ed in alcuni casi anche superiori, rimane però il dato fortemente critico del corso di Operatore dei servizi giuridici. Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 1N) mette in evidenza tassi di abbandono in aumento per Economia e Scienze e tecnologie della comunicazione e valori superiori alle medie di riferimento per tutti i corsi.

In sintesi, questo Nucleo raccomanda un’attenta riflessione in merito al corso di Operatore dei servizi giuridici, che presenta indicatori quasi sempre critici che evidenziano la necessità di riprogettazione del corso stesso a valle dell’analisi per ricercare le cause di detto andamento. Con riferimento al CdS in Economia, che subirà delle modifiche di ordinamento non sostanziali a partire dall’a.a. 2018/19, il Nucleo si riserva un attento monitoraggio.

Area SCI-TEC

Nell’anno accademico 2015/16, all’Area SCITEC afferiscono i seguenti corsi di laurea:

- *Design* del prodotto industriale, L-4;
- Fisica, L-30;
- Scienze geologiche, L-34;
- Ingegneria civile e ambientale, L-7;
- Ingegneria elettronica e informatica, L-8;
- Ingegneria meccanica, L-9;
- Informatica, L-31;
- Matematica, L-35;
- Chimica, L- 27;

Dall’analisi del numero di iscritti ai corsi di laurea triennali dell’area SCI-TEC nel triennio emerge un positivo andamento in progressiva crescita per quasi tutti i corsi. Fanno eccezione il corso di Chimica (che però fa registrare un positivo incremento nell’ultimo anno considerato), il corso di *Design* del Prodotto Industriale e Ingegneria civile e ambientale. Il confronto con le medie sia a livello di area geografica sia a livello nazionale, restituisce una situazione stabilmente al di sotto dei valori medi, in cui Fisica e Matematica

risultano i corsi più distanti. Discorso a parte va fatto per il corso di Design, in quanto a numero programmato locale in base alle infrastrutture a disposizione nell'Ateneo.

Con riferimento alle immatricolazioni, l'indicatore messo a disposizione da ANVUR è riferito agli immatricolati puri (Tabella 2A1, allegato A) e agli avvisi di carriera (Tabella 2D). Con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione riguardano gli iscritti (Tabella 2A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 2C). Dall'analisi dei quattro indicatori citati relativi ai corsi di laurea triennali dell'area SCITEC emerge un positivo andamento in progressiva crescita degli indicatori per tutti i corsi con l'eccezione di Chimica, che però risulta in importante ripresa se si considerano gli iscritti dell'a.a. 2016/17 (Tabella 2B), Scienze geologiche e Ingegneria civile e ambientale. Dal confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, emergono valori sempre sotto le medie di riferimento, con l'unica eccezione del corso in Ingegneria elettronica e informatica.

Per analizzare le tendenze in corso il Nucleo ha preso in esame anche i dati relativi alle immatricolazioni per l'a.a. 2016/17 (tabella 2B - fonte DataWareHouse di Ateneo), da cui emerge un lieve incremento per tutti i corsi con l'eccezione, anche in questo caso di Chimica, Scienze geologiche e Ingegneria civile e ambientale.

Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, relativamente alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1 – Tabella 2E), all'estremo positivo troviamo il corso di Design del prodotto industriale, che raggiunge la percentuale più alta pari al 83,46% (partendo dal 75% del 2013) e rimane sopra le medie di riferimento sia a livello nazionale sia a livello di area geografica. La percentuale più bassa, invece, si registra per Ingegneria elettronica e informatica, che si ferma al 28,85%, con un trend negativo nel triennio e ampiamente sotto le medie di riferimento. Dei restanti corsi, il 50% è superato solo da Chimica e Matematica, che superano anche le rispettive medie di riferimento. La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 2G) evidenzia ancora il primato di Design del prodotto industriale (95,79%) che supera di quasi venti punti percentuali la media di area geografica e di quasi venticinque punti quella nazionale. Chimica e Matematica presentano percentuali di poco superiori al 60%, Fisica raggiunge quasi il 55% mentre tutti gli altri non arrivano al 50%; in questo caso il valore più basso è ottenuto da Ingegneria civile e ambientale con il 38,79%. A fronte di tali dati, il Nucleo raccomanda un'attenta analisi delle cause di questi risultati ed eventuali considerazioni circa la possibilità di introdurre appropriate azioni di tutorato o di rivalutare la corrispondenza tra carico didattico e CFU. Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 2H) si evidenziano: il corso di Design del prodotto Industriale che ancora una volta ottiene il valore più alto con il 97,37%; molto buoni anche i risultati di Chimica (86,49%) e Matematica 83,33%; gli altri corsi dell'area SCITEC stanno attorno al 70%, mentre il corso di Scienze geologiche si ferma al 57,8%. Il trend nel triennio non è omogeneo tra i corsi, si segnalano in particolare Ingegneria civile e ambientale che nel triennio perde quasi 9 punti percentuali e Informatica e scienze geologiche per i quali il calo è più contenuto. Analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 2I), il corso di Design del prodotto industriale conserva il valore migliore (92,11%), mentre stanno attorno al 28,5% i corsi di Informatica, Ingegneria civile e Ambientale e Ingegneria elettronica e informatica. Pur con valori non altissimi, la maggioranza dei corsi dell'area SCITEC, per questo indicatore, riesce a posizionarsi sopra le medie di area e nazionale. Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 2M), si segnalano Design del prodotto industriale, Chimica e Matematica che riescono ad azzerare totalmente questo valore, ed Ingegneria meccanica che non arriva all'1%. I valori maggiori si riscontrano, invece, per Scienze geologiche (17,78%) e Ingegneria civile e ambientale (10,99%). Dal confronto con i valori medi di area e nazionali, risulta che Ingegneria civile e ambientale è allineata al dato nazionale e maggiore rispetto alla media di area geografica, mentre Scienze geologiche risulta superiore ad entrambi i valori di riferimento. Infine, uno

sguardo al trend, suggerisce di monitorare in particolare i corsi di Ingegneria civile e ambientale (+ 4,74 punti percentuali nel triennio) e di Scienze geologiche (+3,78). Accanto a questi indicatori ANVUR il Nucleo ha esaminato il tasso di abbandono al primo anno (Tabella 2P), da cui emerge il dato positivo del progressivo e generalizzato calo per tutti i corsi dell'area in esame; ottima ancora una volta la performance del corso di Design del prodotto industriale (passato dal 23,53% di abbandoni al primo anno nell'a.a. 2013/14 al 7,84% nell'a.a. 2015/16), cui si aggiunge Fisica (passato dal 40,91% di abbandoni al primo anno nell'a.a. 2013/14 al 12,20% nell'a.a. 2015/16). Rimane ancora elevato il tasso di abbandono per Scienze geologiche.

Rispetto ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 2F) rivela dati non positivi, con l'indicatore in diminuzione per tutti i corsi tranne che per Ingegneria elettronica e informatica e per Scienze geologiche. I dati sono ancora meno positivi se si osserva la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 2L), dove i valori sono più vicini a quelli medi di riferimento ed in alcuni casi anche superiori. Si segnala il corso di Matematica che tra il 2013 e il 2015 è passato dal 41,18% al 9,09% di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso. Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 2N) mette in evidenza tassi di abbandono in aumento per Chimica, Fisica, Ingegneria meccanica e Scienze geologiche; per gli altri corsi il tasso è in diminuzione.

In sintesi, questo Nucleo raccomanda un'attenta riflessione in merito agli indicatori di regolarità degli studi, unitamente alla riflessione circa la possibilità di progettare adeguate misure di tutorato in itinere. Pur nella consapevolezza che le performance del corso di Design del Prodotto Industriale sono influenzate dalla regolazione degli accessi, il Nucleo suggerisce di riflettere sulla presenza di buone prassi esportabili da tale corso agli altri.

Area BIOMED

Nell'anno accademico 2015/16, all'Area BIOMED afferiscono i seguenti corsi di laurea, al di fuori della Scuola di Medicina:

- Biotecnologie
- Scienze biologiche

Per quanto riguarda le immatricolazioni, questo Nucleo rimanda qualsiasi considerazione alla chiusura delle immatricolazioni relative all'a.a. 2017/18, poiché risulta un forte incremento per entrambi i corsi. Uno sguardo alle iscrizioni (Tabelle 3A e 3B, allegato A) evidenzia un trend in diminuzione per Scienze biologiche ed in aumento per Biotecnologie; i dati relativi alle iscrizioni per l'a.a. 2016/17 (tabella 4B - fonte DataWarehouse di Ateneo), che il Nucleo ha preso in esame per analizzare le tendenze in corso, riportano un aumento per entrambi i corsi. Gli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 3C) evidenziano un trend in aumento ma con valori sotto le medie di riferimento per Biotecnologie, mentre un trend stabile con valori sotto le medie nazionali e sopra quelle di area geografica per Scienze biologiche.

Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, per quanto riguarda la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1 – Tabella 3E), il corso di Biotecnologie fa registrare nel 2015 il 51,04% sopra la media nazionale e sotto quella di area geografica. Il corso di Scienze biologiche, invece, con il 60,89% sta sopra entrambe le medie di riferimento con un trend positivo nel triennio. La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 3G) evidenzia dati in linea con i valori medi di riferimento, performance migliori per il corso di Biotecnologie, e si segnala il trend in diminuzione per Scienze biologiche, che il

Nucleo raccomanda di monitorare attentamente. Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 3H), entrambi i corsi ottengono valori intorno al 70%. Analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 3I), nessuno dei corsi in esame raggiunge il 50%, anche in questo caso i trend sono opposti, in aumento per Biotecnologie ed in diminuzione per Scienze biologiche. Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 3M), il corso di Biotecnologie ha fatto registrare un incremento nell'ultimo anno, con valori sopra le medie di riferimento; il corso di Scienze biologiche, invece, con un trend in positivo calo nel triennio, raggiunge il 10,68% nel 2015 sotto le medie di riferimento. Accanto a questi indicatori ANVUR, il Nucleo ha esaminato il tasso di abbandono al primo anno (Tabella 3O), da cui emerge per il corso di Scienze biologiche un progressivo incremento fino al 49,62% dell'a.a. 2015/16, che necessita un'attenta analisi e l'adozione di interventi correttivi mirati.

Rispetto ai laureati, per il corso di Biotecnologie, considerata la recente istituzione, non si hanno ancora dati disponibili, mentre per il corso di Scienze biologiche relativamente alla percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 3F) si segnala un ulteriore dato da monitorare ed analizzare, poiché il trend nel triennio è fortemente diminuito, passando dal 76,58% del 2013 al 40,66% del 2015. Osservando la percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 3L), per Scienze Biologiche si riscontrano valori maggiori rispetto quelli medi di riferimento, con un positivo trend in aumento nel triennio, anche se in diminuzione nell'ultimo anno e comunque con ampi spazi di miglioramento. Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 3N) per Scienze biologiche mette in evidenza tassi di abbandono sotto le medie di riferimento e un positivo trend in calo che fa passare dal 59,44% del 2013 al 50,79% del 2015.

Questo Nucleo rileva come dai dati emerga la necessità di un attento monitoraggio ed in qualche caso anche di intervento correttivo per il Corso di Scienze biologiche, mentre per il corso di Biotecnologie, si rimandano le valutazioni complete ai prossimi anni, quando saranno disponibili anche i dati relativi al completamento del corso di studi da parte degli studenti.

Scuola di Medicina

Alla Scuola di Medicina, nell'anno accademico 2015/16, afferiscono i seguenti corsi di laurea:

- Dietistica
- Educazione professionale
- Fisioterapia
- Fisioterapia - sede Bolzano
- Igiene dentale
- Infermieristica
- Infermieristica - sede di Pieve di Cento
- Logopedia
- Ortottica ed assistenza oftalmologica
- Ostetricia
- Scienze motorie (non sanitaria)
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica
- Tecniche di laboratorio biomedico
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia

Si precisa che le valutazioni relative ad immatricolazioni ed iscrizioni risultano in tutti i casi condizionate dalla programmazione degli accessi a livello nazionale, pertanto i confronti con le medie nazionali e di area geografica non sono analizzati. Dall'analisi del numero di iscritti ai corsi di laurea nel triennio emerge un positivo andamento in progressiva crescita per quasi tutti i corsi. Fanno eccezione il corso di Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia e il corso di Infermieristica della Sede di Pieve di Cento.

Con riferimento alle immatricolazioni, l'indicatore messo a disposizione da ANVUR è riferito agli immatricolati puri (Tabella 3A1, allegato A) e agli avvii di carriera (Tabella 3D). I primi evidenziano una sostanziale stabilità, con le uniche eccezioni di Logopedia (che passa da 6 a 13 immatricolati puri tra il 2013 e il 2015) e Infermieristica sede di Ferrara (che passa da 87 a 121 immatricolati puri tra il 2013 e il 2015). Gli avvii di carriera forniscono un quadro di sostanziale e generalizzata stabilità. Con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione riguardano gli iscritti (Tabella 3A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 3C). Anche in merito a quest'ultimo indicatore i dati rivelano una sostanziale stabilità, con l'unica eccezione del Corso di Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia che passa dagli 84 iscritti regolari del 2013 ai 57 del 2015.

Per analizzare le tendenze in corso il Nucleo ha preso in esame anche i dati relativi alle immatricolazioni per l'a.a. 2016/17 (tabella 3B - fonte DataWareHouse di Ateneo), da cui emerge in genere la conferma dei dati del triennio.

Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, relativamente alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1 – Tabella 3E), per tutti i corsi tranne uno viene superato il 50%; all'estremo positivo troviamo il corso di Ortottica ed assistenza oftalmologica, che raggiunge la percentuale più alta pari al 87,21% (in lieve diminuzione rispetto al 2013). La percentuale più bassa, invece, si registra per Ostetricia, che si ferma al 18,37%, evidenziando la necessità di analizzare le cause di un valore così ridotto. La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 3G) evidenzia il primato del corso di Fisioterapia della Sede di Bolzano, con un 99,29% per il 2015, ben oltre le medie di riferimento. Diversi corsi non raggiungono il 50% (Infermieristica Pieve di Cento, Tecnica della riabilitazione psichiatrica, Scienze motorie e Igiene dentale), per i quali il Nucleo raccomanda un'attenta analisi delle cause ed eventuali considerazioni circa la possibilità di introdurre appropriate azioni di tutorato o di rivalutare la corrispondenza tra carico didattico e CFU. Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 3H) si evidenzia che tutti i corsi raggiungono valori oltre l'80%, con picchi del 100% dei due corsi di Fisioterapia e di Ortottica ed assistenza oftalmologica; il corso di Tecnica della riabilitazione psichiatrica, invece, con un trend in forte calo, si ferma al 40% nel 2015. Con l'eccezione del corso di Tecnica della riabilitazione psichiatrica, tutti gli altri corsi presentano valori in linea o superiori rispetto alle medie di riferimento. Analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 3I), si segnala il corso di Tecnica della riabilitazione psichiatrica che azzerava l'indicatore nel triennio, mentre sul fronte opposto si segnalano i corsi di Fisioterapia sede di Bolzano e il corso di Ortottica ed assistenza oftalmologica per i quali nel 2015 la totalità degli studenti che hanno proseguito al II anno hanno acquisito almeno 40 crediti. Diversi corsi vedono un peggioramento dell'indicatore nel triennio considerato. Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 3M), si segnalano Educazione professionale, Fisioterapia (entrambe le sedi) e Ortottica ed assistenza oftalmologica che riescono ad azzerare totalmente questo valore. I valori maggiori si riscontrano, invece, per Tecnica della riabilitazione psichiatrica (40%) e Dietistica, Igiene dentale e Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (20%). Accanto a questi indicatori ANVUR il Nucleo ha esaminato il tasso di abbandono al

primo anno (Tabella 3O), da cui emerge ancora una volta l'ottima performance del corso di Fisioterapia della sede di Bolzano, che è riuscito ad azzerare l'indicatore); buoni i risultati anche per Educazione professionale e Scienze motorie, che stanno sotto il 10%. Da segnalare il notevole incremento del corso di Tecnica della riabilitazione psichiatrica, di Infermieristica sede di Pieve di Cento e di Ortottica ed assistenza oftalmologica.

Rispetto ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 3F) rivela dati pari al 100% per la sede di Bolzano del corso di Fisioterapia e per il corso di Tecniche di laboratorio biomedico; si segnala anche il 96,67% del corso di Educazione professionale. Il valore più basso si registra per Ostetricia (38,46%) e per Dietistica (50%). Il confronto con le medie nazionali e di area geografica restituisce un quadro non omogeneo. Osservando la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 3L), si segnalano i corsi di Ortottica ed assistenza oftalmologica e di Logopedia che raggiungono il 100%, all'estremo opposto i corsi di Ostetricia (23,08%), Infermieristica sede di Ferrara (40,23%) e di Pieve di Cento (48,72%) e Scienze motorie (48,39%). Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 2N) mette in evidenza tassi di abbandono piuttosto contenuti, da segnalare Ostetricia che arriva al 33% e Tecniche della riabilitazione psichiatrica e Tecniche di laboratorio biomedico che arrivano al 25%.

Questo Nucleo raccomanda un'attenta riflessione in merito al corso di Tecnica della riabilitazione psichiatrica, che presenta indicatori quasi sempre critici che evidenziano la necessità di riprogettazione del corso stesso a valle dell'analisi per ricercare le cause di detto andamento. Inoltre, pur considerando molto positivi i risultati del corso di Fisioterapia della Sede di Ferrara, il Nucleo consiglia un'analisi attenta per valutare la possibilità di replicare le iniziative di miglioramento messe in campo dal corso di Bolzano anche sulla sede di Ferrara.

Attrattività dell'offerta formativa – Lauree magistrali a ciclo unico

Le tabelle citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato A (sezione 2).

Area EGUS

Nell'anno accademico 2015/16, all'Area EGUS afferiscono i seguenti corsi di laurea magistrali a ciclo unico:

- Giurisprudenza – sede di Ferrara, classe LMG/01
- Giurisprudenza – sede di Rovigo, classe LMG/01

Uno sguardo alle iscrizioni (Tabelle 4A e 4B, allegato A) evidenzia un trend in diminuzione dal 2013 al 2015 per entrambe le sedi, confermato anche dai dati relativi alle iscrizioni per l'a.a. 2016/17 (tabella 4B - fonte DataWareHouse di Ateneo), che il Nucleo ha preso in esame per analizzare le tendenze in corso. Con riferimento alle immatricolazioni, l'indicatore messo a disposizione da ANVUR è riferito agli immatricolati puri (Tabella 4A1) e agli avvii di carriera (Tabella 4D). Con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione riguardano gli iscritti (Tabella 4A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 4C). Dall'analisi dei quattro indicatori citati relativi ad entrambi i corsi di laurea in esame emerge un andamento in progressiva diminuzione. Dal confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, emergono valori sempre sotto le medie di riferimento.

Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, per quanto riguarda la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1 – Tabella 4E), nessuno dei due corsi arriva al 40%, al di sotto di quasi 10 punti percentuali dalle medie nazionali e di quasi 15 da quelle di area geografica. La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 4G) evidenzia per il 2015 un netto miglioramento del corso della Sede di Rovigo, che giunge al 64,32% (recuperando quasi 20 punti percentuali rispetto al 2013), mentre il corso della Sede di Ferrara si ferma al 39,74%, recuperando poco più di 3 punti percentuali rispetto al 2013. Il confronto con le medie nazionali e di area geografica, vede i valori dell'Ateneo sempre inferiori, con l'eccezione del valore 2015 della sede di Rovigo che consente di superare significativamente i valori di riferimento. A fronte di tali dati, il Nucleo raccomanda un'attenta analisi delle cause di questi risultati ed eventuali considerazioni circa la possibilità di introdurre appropriate azioni di tutorato o di rivalutare la corrispondenza tra carico didattico e CFU. Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 4H) si evidenzia il buon risultato della sede di Rovigo (83,78%, che fa superare le medie di riferimento) che recupera rispetto al 2013 e ancora di più rispetto al 2014 (che aveva visto un calo nell'indicatore). Il corso della sede di Ferrara, invece si ferma al 64,18%, con un trend in diminuzione, dopo l'incremento registratosi tra il 2013 e il 2014. Analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 4I), di nuovo spicca l'ottima performance del 2015 del corso della Sede di Rovigo (51,35%, che fa superare le medie di riferimento) in netto recupero dal 2013, mentre il corso della sede di Ferrara con il 20,90% torna ad aumentare lievemente dopo il calo registratosi tra il 2013 e il 2014. Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 4M), i valori del corso della sede di Ferrara, pur restando sopra le medie di riferimento, fanno registrare un positivo calo tra il 2014 e il 2015. Il corso di Rovigo evidenzia nuovamente ottime performance essendo riuscito ad azzerare l'indicatore per l'anno 2015. Accanto a questi indicatori ANVUR il Nucleo ha esaminato il tasso di abbandono al primo anno (Tabella 4O), da cui emerge il dato positivo del progressivo e generalizzato calo per entrambi i corsi dell'area in esame; ottima ancora una volta la performance del corso di Rovigo, riuscito ad arrivare al 12,5% per l'anno 2015/16 dopo il forte incremento registratosi per l'a.a. 2014/15 in cui il tasso di abbandono al primo anno era arrivato al 46,15%.

Rispetto ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 4F) rivela dati abbondantemente sotto le medie di riferimento per entrambi i corsi, con un andamento positivo nel triennio dopo il netto calo registratosi tra il 2013 e il 2014. Osservando la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 4L), si riscontrano valori sempre abbondantemente sotto a quelli medi di riferimento, con un positivo trend in aumento nel triennio, anche se in diminuzione nell'ultimo anno per entrambi i corsi. Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 4N) mette in evidenza tassi di abbandono sopra le medie di riferimento per entrambi i corsi. In particolare il corso di Ferrara vede aumentare progressivamente questo valore giungendo al 56,92% del 2015, mentre il corso di Rovigo, pur avendo registrato un forte incremento tra il 2013 e il 2014, nell'ultimo anno ha fatto registrare un calo di quasi 12 punti percentuali, arrivando al 47,76%.

Questo Nucleo rileva come dai dati emerga un netto percorso di miglioramento intrapreso dal corso della Sede di Rovigo, per il quale vi sono comunque ulteriori spazi di progresso; per entrambi i corsi raccomanda un'attenta riflessione in merito agli indicatori di regolarità degli studi, unitamente alla riflessione circa la possibilità di progettare adeguate misure di tutorato in itinere. Si consiglia infine un'analisi attenta per valutare la possibilità di replicare le iniziative di miglioramento messe in campo dal corso di Rovigo anche sulla sede di Ferrara.

Area SCI-TEC

Nell'anno accademico 2015/16, all'Area SCI-TEC afferisce il seguente corso di laurea magistrale a ciclo unico:

- Architettura, classe LM-4 C.U.

Precisando che le valutazioni per questo CdS risultano condizionate dalla programmazione nazionale degli accessi, uno sguardo alle iscrizioni (Tabelle 4A e 4B, allegato A) evidenzia un trend in lieve aumento dal 2013 al 2015, che pare però in controtendenza (calo di 19 unità) considerando i dati relativi alle iscrizioni per l'a.a. 2016/17 (tabella 4B - fonte DataWarehouse di Ateneo), che il Nucleo ha preso in esame per analizzare le tendenze in corso. Con riferimento alle immatricolazioni, l'indicatore messo a disposizione da ANVUR è riferito agli immatricolati puri (Tabella 4A1) e agli avvii di carriera (Tabella 4D), per i quali si conferma un trend in progressiva crescita nel triennio, con valori abbondantemente oltre le medie di riferimento sia nazionali sia di area geografica. Con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione riguardano gli iscritti (Tabella 4A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 4C). Per il corso in esame l'ultimo indicatore risulta in controtendenza e fa registrare una lenta ma progressiva diminuzione nel triennio, pur rimanendo abbondantemente sopra le medie di riferimento.

Per quanto riguarda gli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1 – Tabella 4E), pari a 76,51%, risulta la più alta di tutte le lauree magistrali a ciclo unico dell'Ateneo, e sopra i riferimenti medi nazionali e di area geografica. Anche la percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 4G) è molto buona (la seconda in assoluto tra le lauree magistrali attive in Ateneo) e pari all'88,17%. A tal proposito si evidenzia il dato di partenza del 2013 del 92,32%, sceso all'84,11% nel 2014 e poi recuperato nel 2015. Anche per questo indicatore il corso si posiziona per al disopra dei valori medi nazionali e di area geografica. Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 4H) si evidenzia il buon risultato del 2015 pari all'84,30%, in recupero rispetto al 2014, ma in calo rispetto al 2013 (93,16%). Analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 4I), si nota un trend in progressivo calo (il corso è passato dall'86,32% del 2013 all'80,99% del 2015, pur rimanendo sempre abbondantemente oltre i valori medi di area geografica e nazionali). Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 4M), i valori del corso restano sotto le medie di riferimento, ma fanno registrare un incremento nel triennio. Accanto a questi indicatori ANVUR il Nucleo ha esaminato il tasso di abbandono al primo anno (Tabella 4O), da cui emerge un dato che necessita alcune riflessioni, poiché si registra l'incremento del tasso di abbandono dall'8,21% dell'a.a. 2013/14 al 18,98% dell'a.a. 2015/16 (23,77% per l'a.a. 2014/15). Sulla base di quanto emerso dal quadro delineato da questi ultimi tre indicatori relativi alla regolarità degli studi, il Nucleo raccomanda un'attenta analisi delle cause di questo peggioramento ed eventualmente l'ottimizzazione degli interventi di tutorato in itinere.

Rispetto ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 4F) rivela dati abbondantemente sopra le medie di riferimento, il trend è però in drastica diminuzione, passando dal 100% del 2013, al 75% del 2014 al 59,81% del 2015. Osservando la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 4L), si riscontrano valori sempre abbondantemente sopra a quelli medi di riferimento, ma si conferma il trend in calo, per quanto in modo meno pronunciato rispetto all'indicatore precedente. Infine, uno sguardo alla percentuale

di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 4N) mette in evidenza tassi di abbandono sotto le medie di riferimento, ma anche in questo caso un trend in lento ma progressivo aumento nel triennio. Questo Nucleo rileva come dai dati emerge un quadro positivo in valore assoluto, con alcune performance che però presentano trend in diminuzione nel triennio, pertanto raccomanda al Corso di Studio un'attenta analisi degli aspetti sopra evidenziati al fine di rimuovere le cause del peggioramento.

Scuola di Farmacia e prodotti della salute

Nell'anno accademico 2015/16, i seguenti corsi di laurea magistrali a ciclo unico:

- Chimica e tecnologia farmaceutiche, classe LM 13
- Farmacia, classe LM-13

afferivano alla Scuola di Farmacia e prodotti della salute, successivamente confluita nella Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione.

Uno sguardo alle iscrizioni (Tabelle 4A e 4B, allegato A) evidenzia un trend in diminuzione dal 2013 al 2015 per entrambi i corsi, confermato, per il corso di Farmacia, anche dai dati relativi alle iscrizioni per l'a.a. 2016/17 (tabella 4B - fonte DataWareHouse di Ateneo), che il Nucleo ha preso in esame per analizzare le tendenze in corso. Con riferimento alle immatricolazioni, l'indicatore messo a disposizione da ANVUR è riferito agli immatricolati puri (Tabella 4A1) e agli avvisi di carriera (Tabella 4D). Gli immatricolati puri aumentano per il corso di Chimica e tecnologia farmaceutiche, e diminuiscono per Farmacia; mentre gli avvisi di carriera aumentano per entrambi i corsi. Con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione riguardano gli iscritti (Tabella 4A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 4C). Dall'analisi dei due indicatori citati relativi ad entrambi i corsi di laurea in esame emerge un andamento in diminuzione. Dal confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, emergono valori sempre sopra o in linea rispetto alle medie nazionali e di area geografica.

Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, per quanto riguarda la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1 – Tabella 4E), entrambi i corsi migliorano l'indicatore nel triennio, in modo più spiccato il corso di Chimica e tecnologia farmaceutiche che arriva nel 2015 al 67,54%, attestandosi sempre sopra le medie di riferimento. La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 4G) evidenzia per il 2015 un netto miglioramento per entrambi i corsi. Il confronto con le medie nazionali e di area geografica, vede i valori dell'Ateneo sempre superiori nel 2015. Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 4H) si evidenziano buoni risultati per entrambi i corsi, che confermano un trend in progressiva crescita. Analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 4I), il corso di Chimica e tecnologia farmaceutiche ottiene un positivo 61,19% in aumento rispetto al 2013; anche il corso di Farmacia migliora il risultato dell'indicatore nel triennio, fermandosi però al 39,18%; pertanto il Nucleo raccomanda di proseguire sulla strada del miglioramento intrapresa. Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 4M), le percentuali sono relativamente basse e comunque in miglioramento nel triennio, evidenziando meno studenti che cambiano il corso. Accanto a questi indicatori ANVUR, il Nucleo ha esaminato il tasso di abbandono al primo anno (Tabella 4O), da cui emerge, nel triennio, un progressivo aumento degli abbandoni per il corso di Chimica e Tecnologie farmaceutiche, per il quale il Nucleo raccomanda un'attenta analisi delle cause; si evidenzia, invece, un positivo calo degli abbandoni per Farmacia tra il 2014/15 e il 2015/16.

Rispetto ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 4F) rivela dati abbondantemente sopra le medie di riferimento per il corso di Chimica e Tecnologie farmaceutiche, che però fa registrare un calo nell'ultimo anno; calo ancora più marcato per il corso di Farmacia, che nel 2015 ottiene solo il 65,68% dei laureati entro la durata normale del corso. Osservando la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 4L), si riscontrano valori sempre sotto a quelli medi di riferimento per il corso di Chimica e Tecnologie farmaceutiche (che presenta comunque un positivo trend in aumento nel triennio), e sempre sopra i valori medi per Farmacia, il cui trend è ampiamente e progressivamente in aumento. Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 4N) mette in evidenza tassi di abbandono sopra le medie di riferimento e un trend in lieve aumento per Chimica e Tecnologie farmaceutiche e valori sotto le medie per Farmacia, che presenta invece un positivo trend in forte diminuzione.

Questo Nucleo rileva come dai dati emerga un certo percorso di miglioramento intrapreso dal corso di Farmacia, per il quale vi sono comunque ulteriori spazi di progresso; raccomanda inoltre per il corso di Chimica e tecnologia farmaceutiche un'attenta riflessione in merito all'andamento del tasso di abbandono al I anno, unitamente alla riflessione circa la possibilità di progettare adeguate misure di tutorato in itinere.

Scuola di Medicina

Nell'anno accademico 2015/16, alla Scuola di Medicina afferiscono i seguenti corsi di laurea magistrali a ciclo unico sessennali:

- Medicina e chirurgia, classe LM-41
- Odontoiatria e protesi dentaria, classe LM-46.

Uno sguardo alle iscrizioni (Tabelle 4A e 4B, allegato A) evidenzia un trend in aumento dal 2013 al 2015 per entrambe i corsi, confermato anche dai dati relativi alle immatricolazioni per l'a.a. 2016/17 (tabella 4B - fonte DataWareHouse di Ateneo), che il Nucleo ha preso in esame per analizzare le tendenze in corso e dal numero di iscritti regolari ai fini del costo standard (tabella 4C). Con riferimento alle immatricolazioni, l'indicatore messo a disposizione da ANVUR è riferito agli immatricolati puri (Tabella 4A1) e agli avvisi di carriera (Tabella 4D), che calano nel triennio per entrambi i corsi, rimanendo anche sotto le medie nazionali e di area geografica.

Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, per quanto riguarda la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1 – Tabella 4E), entrambi i corsi presentano trend positivi nel triennio con valori al di sotto delle medie nazionali e di area geografica. In particolare il corso di Odontoiatria arriva al 64,71% nel 2015 e il corso di Medicina e chirurgia al 48,77%, per entrambi vi è spazio per migliorare i risultati, eventualmente agendo con misure di tutorato in itinere. La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 4G) evidenzia per il 2015 un netto miglioramento del corso di Medicina e Chirurgia, che giunge all'86,92%, il corso di Odontoiatria e protesi dentaria, invece, si ferma al 68,52% in seguito ad un calo nel triennio. Il confronto con le medie nazionali e di area geografica, vede il corso di Medicina e Chirurgia sempre al di sopra dei valori di riferimento, mentre il corso di Odontoiatria e protesi dentaria sempre al di sotto. Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 4H) si evidenzia che entrambi i corsi presentano trend positivi e sempre sopra le medie di riferimento ed in particolare il corso di Medicina e chirurgia, con il 97,80% del 2015,

risulta il corso con la performance migliore tra tutte le lauree magistrali a ciclo unico dell'Ateneo. Molto buono anche l'88,89% ottenuto dal corso di Odontoiatria e protesi dentaria. Analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 4I), si nota un trend positivo per entrambi i corsi, con un miglioramento più marcato per il corso di Medicina e chirurgia che nel triennio è passato dal 59,7% all'84,62%. Il miglioramento del corso di Odontoiatria e protesi dentaria è più modesto e il valore del 2015 si ferma al 55,56%, evidenziando quindi ancora un ampio spazio di miglioramento. Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 4M), per il 2015 non si registrano casi per entrambi i corsi. Accanto a questi indicatori ANVUR il Nucleo ha esaminato il tasso di abbandono al primo anno (Tabella 4O), da cui emerge un positivo calo per entrambi i corsi dell'area in esame; ottima ancora una volta la performance del corso di Medicina e chirurgia, riuscito ad arrivare al 2,63% per l'anno 2015/16.

Rispetto ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 4F) è disponibile solo per il 2015 e rivela dati sotto le medie di riferimento per il corso di Odontoiatria e protesi dentaria, e sopra le medie per il corso di Medicina e Chirurgia. Osservando la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 4L), si riscontra un trend in diminuzione per entrambi i corsi, e valori sotto le medie di riferimento. Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 4N) mette in evidenza l'assenza di casi per il corso di Odontoiatria e protesi dentaria, mentre il 13,92% del corso di Medicina e chirurgia si attesta lievemente sopra le medie di riferimento.

Questo Nucleo rileva come entrambi i corsi stiano compiendo un percorso di miglioramento, con risultati più marcati per il corso di Medicina e Chirurgia; per entrambi i corsi raccomanda un'attenta attività di monitoraggio per gli indicatori con trend non positivo.

Attrattività dell'offerta formativa – Lauree magistrali

Le tabelle citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato A (sezione I).

Area EGUS

Nell'anno accademico 2015/16, all'Area EGUS afferiscono i seguenti corsi di laurea magistrale:

- Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, classe LM-14
- Lingue e letterature straniere, classe LM-37
- Quaternario, preistoria e archeologia, classe LM-2
- Economia, mercati e management, classe LM-56/77

Con riferimento alle immatricolazioni, l'indicatore messo a disposizione da ANVUR è riferito agli iscritti per la prima volta (Tabella 5A1, allegato A) e agli avvisi di carriera (Tabella 5D). Con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione riguardano gli iscritti (Tabella 5A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 5C). Dall'analisi dei quattro indicatori citati relativi ai corsi di laurea magistrali dell'area EGUS emerge un positivo andamento in progressiva crescita degli indicatori per la maggior parte dei corsi, fanno eccezione per gli iscritti regolari ai fini del costo standard il corso in Quaternario, preistoria e archeologia che risulta avere un andamento instabile ma in aumento e per l'indicatore relativo agli avvisi di carriera il corso in Lingue e letterature straniere che risulta invariato negli ultimi due anni. Il confronto con

gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, fornisce un quadro più variegato: la laurea in Economia, mercati e management è un'interclasse LM-56/LM-77 e presenta valori molto superiori alle medie con riferimento alla classe 77, mentre valori molto inferiori alle medie con riferimento alla classe 56. I corsi di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento e Lingue e letterature straniere, presentano numerosità molto distanti dalle rispettive medie. Meno distanti dalle medie sia di area geografica, sia nazionale gli altri corsi dell'area EGUS.

Per analizzare le tendenze in corso il Nucleo ha preso in esame anche i dati relativi agli iscritti per l'a.a. 2016/17 (tabella 5B - fonte DataWareHouse di Ateneo), da cui emerge un lieve decremento per tutti i corsi con l'eccezione di Lingue e letterature straniere.

Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, relativamente alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1 – Tabella 5E), il trend nel triennio è lievemente positivo per quasi tutti i corsi, ed i valori sono lievemente inferiori alle medie di area e nazionali. Si segnala in particolare la criticità di Quaternario, preistoria e archeologia, per il quale, pur con un trend in lenta ma progressiva crescita, nel 2015 l'indicatore non arriva al 33%. La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 5H) evidenzia un trend positivo anche se alcuni valori sono inferiori alle medie di riferimento. Anche in questo caso il corso di Quaternario, preistoria e archeologia fa registrare i valori più bassi, seppure in lenta e progressiva crescita, fermandosi al 55,5% nel 2015. Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 5I) si evidenzia il corso di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento che raggiunge il 100% sia nel 2013 sia nel 2015; buoni risultati anche per Economia, mercati e management che presenta un trend in aumento per la classe 56 e in lieve diminuzione per la 77, con valori comunque superiori rispetto alle medie di riferimento; per il corso in Quaternario, preistoria e archeologia, si rilevano sia un trend in diminuzione nel triennio, sia valori inferiori alle medie di area e nazionali.

Analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 5L) si evidenziano trend nel triennio instabili e in diminuzione nell'ultimo anno per i corsi di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, Lingue e letterature straniere e Quaternario, preistoria e archeologia, in netto aumento invece per il corso di Economia, mercati e management. Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 5N) il dato è positivo in quanto nessuno prosegue in un differente corso. Accanto a questi indicatori ANVUR il Nucleo ha esaminato il tasso di abbandono al primo anno (Tabella 5P Allegato A - fonte DataWareHouse di Ateneo), da cui emerge un generalizzato calo nell'ultimo anno per tutti i corsi dell'area in esame; se si segnala che per il corso di Quaternario, preistoria e archeologia la percentuale di abbandono rimane ancora elevata rispetto agli altri corsi e sostanzialmente invariata nel triennio considerato.

In riferimento ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 5F) rivela dati non troppo positivi, con l'indicatore in diminuzione per tutti i corsi nel triennio. I valori sono sopra le rispettive medie di area geografica e nazionali per l'eccezione di Lingue e letterature straniere Quaternario, preistoria e archeologia ed Economia, mercati e management (classe 56). I dati non sono positivi anche per quanto riguarda la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 5M), infatti supera il 50% solo la classe 77 della laurea in Economia, mercati e management, anche se i valori sono vicini a quelli medi di riferimento ed in alcuni casi anche superiori. Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 5O) mette in evidenza tassi di abbandono in forte aumento per Lingue e letterature straniere e per il quale il Nucleo raccomanda un attento monitoraggio, oltre ad Economia, mercati e management (classe 56).

Questo Nucleo raccomanda un'attenta riflessione in merito al corso di Quaternario, preistoria e archeologia, che presenta diversi indicatori critici che evidenziano l'opportunità di riprogettazione del corso stesso a valle dell'analisi per ricercare le cause di detto andamento.

Area SCITEC

Nell'anno accademico 2016/17, all'Area SCITEC afferiscono i seguenti corsi di laurea:

- Fisica, classe LM-17
- Ingegneria Civile, classe LM-23
- Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, classe LM-29
- Ingegneria Informatica e dell'Automazione, classe LM-32
- Ingegneria Meccanica, classe LM-33
- Matematica, classe LM-40
- Scienze chimiche, classe LM-54
- Scienze geologiche, georisorse e territorio, classe LM-74

Con riferimento alle immatricolazioni, l'indicatore messo a disposizione da ANVUR è riferito agli iscritti per la prima volta (Tabella 6A1, allegato A) e agli avvisi di carriera (Tabella 6D). Con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione riguardano gli iscritti (Tabella 6A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 6C). Dall'analisi dei quattro indicatori citati relativi ai corsi di laurea magistrali dell'area SCITEC emerge un andamento in lenta ma progressiva diminuzione degli indicatori per quasi tutti i corsi con l'eccezione di Ingegneria Informatica e dell'Automazione, ed un andamento instabile ma in aumento per Scienze chimiche, Matematica, e per gli indicatori 6A e 6C di Scienze geologiche, georisorse e territorio. Nel confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, i dati sono sempre inferiori alle medie di riferimento.

Per analizzare le tendenze in corso il Nucleo ha preso in esame anche i dati relativi agli iscritti per l'a.a. 2016/17 (tabella 6B - fonte DataWareHouse di Ateneo), da cui emerge una riduzione degli iscritti per tutti i corsi con l'eccezione di Ingegneria Meccanica, Matematica e Scienze Chimiche.

Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, relativamente alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1 – Tabella 6E), con l'eccezione del corso di Ingegneria Meccanica con un trend instabile ma in calo nel triennio, il trend è positivo ed i valori risultano in linea o superiori alle medie di area e nazionali. La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 6H) evidenzia valori su quasi tutti i corsi superiori alle medie di riferimento, con l'eccezione di Fisica, Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, Matematica e Scienze geologiche, georisorse e territorio che rispetto al dato di area riporta delle medie leggermente inferiori. Da segnalare però che spesso i trend nel triennio sono in diminuzione. Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 6I) si evidenzia per i corsi di Fisica, Ingegneria Informatica e dell'Automazione e Ingegneria Meccanica un peggioramento dei dati nel triennio considerato, che rimangono comunque piuttosto buoni, mentre per gli altri corsi si osserva un miglioramento in particolare per i corsi di Ingegneria civile e Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni che mantengono nel triennio il 100% di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, valore raggiunto nel 2015 anche da Matematica e da Scienze geologiche, georisorse e territorio.

Per l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 6L) si osserva nel trend del triennio un andamento positivo per quasi tutti i corsi, in particolare per il corso di Scienze geologiche, georisorse e territorio, che passa dal 7,69% del 2013 al 68% del 2015, e con l'esclusione dei corsi di Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni e Ingegneria Informatica e dell'Automazione che presentano un trend in diminuzione nell'ultimo anno. Nel confronto con i dati nazionali e di area geografica si evidenziano percentuali superiori alle rispettive medie in quasi tutti i corsi.

Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 6N), si segnala solo il dato di Ingegneria Informatica e dell'Automazione con una percentuale di proseguimento in un differente corso del 3,23 nell'anno 2015, per tutti gli altri corsi nessun immatricolato prosegue la carriera al secondo anno in un diverso CdS dell'Ateneo. Accanto a questi indicatori ANVUR il Nucleo ha esaminato il tasso di abbandono al primo anno (Tabella 6P Allegato A - fonte DataWareHouse di Ateneo), da cui emerge il corso di Scienze Chimiche con una percentuale di abbandono del 5% nel a.a. 2015/16 rispetto a nessun abbandono negli a.a. 2013/14 – 2014/15 e Ingegneria Meccanica con 3,33% rispetto allo 0% del a.a. 2014/15 e al 9,68% dell'a.a. 2013/14. Da segnalare il dato positivo del corso di Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni con l'azzeramento nell'a.a. 2015/2016 della percentuale di abbandono rispetto agli a.a. precedenti del triennio di riferimento.

Rispetto ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 6F) fa registrare un calo per tutti i corsi tranne che per Ingegneria Civile, per il quale l'indicatore è in risalita e per Matematica, per il quale l'indicatore è stabile nel triennio. Si segnala in particolare il corso di Ingegneria Meccaniche nel triennio passa dall'80% al 41,3% di laureati entro la durata normale del corso e pertanto si raccomanda un'attenta analisi delle cause di tale andamento. Tutti i valori sono sotto le rispettive medie di area geografica e nazionali, con l'unica eccezione di Matematica, e del corso di Ingegneria Informatica e dell'Automazione per il solo valore nazionale. I dati sono molto più positivi se si osserva la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 6M), dove i valori presentano quasi sempre un incremento nel triennio, sono più vicini a quelli medi di riferimento ed in alcuni casi anche superiori. Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 6O) mette in evidenza tassi di abbandono in aumento, seppur molto bassi, per Matematica e instabili per Ingegneria Meccanica. Ottimi gli indici azzerati per Fisica, Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, Ingegneria informatica e dell'automazione, Scienze chimiche e Scienze geologiche, georisorse e territorio. Si evidenzia che i tassi di abbandono dei corsi di Ingegneria Meccanica e Matematica sono superiori alle medie di area geografica e nazionali.

Il quadro delle lauree magistrali dell'area SCITEC risulta in generale positivo, con alcuni indicatori eccellenti, il Nucleo raccomanda però un'attenta analisi del dato relativo ai tempi di conseguimento della laurea.

Area BIOMED

Nell'anno accademico 2015/16, all'Area BIOMED afferiscono i seguenti corsi di laurea magistrali:

- Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute (BAS), classe LM-8
- Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, classe LM-6

Con riferimento alle immatricolazioni, l'indicatore messo a disposizione da ANVUR è riferito agli iscritti per la prima volta (Tabella 7A1, allegato A) e agli avvisi di carriera (Tabella 7D). Con riferimento alle iscrizioni, gli

indicatori messi a disposizione riguardano gli iscritti (Tabella 7A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 7C). Dall'analisi dei quattro indicatori citati relativi ai corsi di laurea magistrali dell'area BIOMED emerge un positivo andamento in progressiva crescita per il corso di Biotecnologie per l'Ambiente e la salute, mentre Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione fa registrare valori in netta diminuzione. Nel confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello si rilevano valori inferiori alle medie per Biotecnologie per l'Ambiente e la salute e superiori per Scienze biomolecolari e dell'evoluzione.

Per analizzare le tendenze in corso il Nucleo ha preso in esame anche i dati relativi agli iscritti per l'a.a. 2016/17 (tabella 7B - fonte DataWareHouse di Ateneo), da cui emerge un calo per il corso di Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione e un aumento per Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute.

Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, relativamente alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1 – Tabella 7E), entrambi i corsi presentano un trend negativo nel triennio, con valori inferiori alle medie di area e nazionali. Si segnala in particolare la criticità di Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, per il quale nel 2015 l'indicatore non arriva al 36%. La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 7H) evidenzia valori generalmente inferiori alle medie di riferimento, con un trend in diminuzione nel triennio per Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute e in lieve aumento per Scienze biomolecolari e dell'evoluzione.

Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 7I) entrambi i corsi nel triennio mantengono il 100%. Relativamente all'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 7L) si evidenzia nel triennio considerato una tendenza in calo per entrambi i corsi. Si evidenzia che nessun immatricolato prosegue la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 7N).

Rispetto ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 7F) rivela dati in diminuzione per entrambi i corsi in esame. Per quanto riguarda la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 7M), il corso di Biotecnologie per l'ambiente e la salute presenta un trend in forte aumento, arrivando al 74,07% nel 2015, mentre il trend del corso di Scienze biomolecolari e dell'evoluzione cala repentinamente nel triennio passando da più dell'80% a quasi il 58%. Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 7O) evidenzia che per il corso di Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute il tasso di abbandono nel 2015 risulta pari allo 0%, l'1,45% si registra invece per Scienze biomolecolari e In entrambi i casi i valori sono inferiori alle medie di riferimento, sia nazionali sia di area geografica.

In sintesi, i corsi presentano valori positivi, con spazi di miglioramento sia con riferimento al conseguimento dei crediti, sia ai tempi di conseguimento del titolo.

Scuola di Medicina

Alla Scuola di Medicina, nell'anno accademico 2015/16, afferiscono i seguenti corsi di laurea magistrale sanitaria:

- Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata
- Scienze infermieristiche e ostetriche
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie

Dall'analisi del numero di iscritti ai corsi di laurea nel triennio emerge un positivo andamento in progressiva crescita per quasi tutti i corsi. Fanno eccezione il corso di Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia e il corso di Infermieristica della Sede di Pieve di Cento.

Con riferimento alle immatricolazioni, l'indicatore messo a disposizione da ANVUR è riferito agli immatricolati puri (Tabella 7A1, allegato A) e agli avvisi di carriera (Tabella 7D), che evidenziano entrambi una sostanziale stabilità nel triennio. Con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione riguardano gli iscritti (Tabella 7A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 7C). Anche in merito a questi indicatori i dati rivelano una sostanziale stabilità. Per analizzare le tendenze in corso il Nucleo ha preso in esame anche i dati relativi alle immatricolazioni per l'a.a. 2016/17 (tabella 7B - fonte DataWareHouse di Ateneo), che confermano il trend del triennio precedente.

Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, relativamente alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1 – Tabella 7E), ampi spazi di miglioramento sono presenti per Scienze infermieristiche ed ostetriche (41,6% nel 2015) e Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (54,1% nel 2015). Per gli altri corsi i valori sono nettamente più alti (tra il 70 e il 90%) e si attestano sopra le medie nazionali e sotto quelle di area geografica. La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 7H) evidenzia un calo nell'ultimo anno per tutti i quattro corsi, con Scienze infermieristiche ed ostetriche e Scienze riabilitative delle professioni sanitarie che stanno sotto il 60% e gli altri due corsi che si attestano attorno al 75%. Per i primi due corsi il Nucleo raccomanda un'attenta analisi delle cause ed eventuali considerazioni circa la possibilità di introdurre appropriate azioni di tutorato o di rivalutare la corrispondenza tra carico didattico e CFU. Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 7i) si evidenzia che tutti i corsi superano il 90%, con Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche che raggiunge il 100%. Analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 7L), invece, risultano critici i valori di Scienze infermieristiche ed ostetriche (32,14%) e di Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (25%), per i quali il Nucleo raccomanda interventi correttivi, mentre gli altri due corsi si attestano attorno al 70% nel 2015. Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 3M), tutti i corsi non presentano studenti appartenenti alla casistica. Accanto a questi indicatori ANVUR il Nucleo ha esaminato il tasso di abbandono al primo anno (Tabella 7P), da cui emergono tassi di abbandono azzerati per tutti i corsi con l'eccezione di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, che presenta il 6,25% di tasso d'abbandono al primo anno.

Rispetto ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 7F) rivela dati pari al 100% per Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche e valori oltre il 94% per i restanti corsi. Il confronto con le medie nazionali e di area geografica evidenzia valori sempre superiori alle medie di riferimento. Osservando la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 7M), si va dal 100% di Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, al 58,62% di Scienze infermieristiche ed ostetriche, con trend comunque positivo per tutti i quattro corsi magistrali. Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 7O) mette in evidenza tassi di abbandono piuttosto contenuti, da segnalare Scienze infermieristiche e ostetriche che arriva al 30,43% e Scienze delle professioni tecniche e diagnostiche che arriva al 10,53%.

Nel quadro generalmente positivo, questo Nucleo raccomanda una riflessione particolare per il corso di Scienze infermieristiche ed ostetriche, che presenta dirsi indicatori con rilevanti spazi di miglioramento; inoltre raccomanda una riflessione generalizzata con riferimento alla maturazione dei CFU, eventualmente intervenendo sui carichi didattici o attraverso attività di tutorato in itinere.

Condizione occupazionale a 1, 3 e 5 anni dal titolo

Nelle tabelle dell'allegato A1, sezione Condizione occupazionale, parte integrante e sostanziale della presente relazione, si riportano i risultati della XIX Indagine Almalaurea (2017) sulla *Condizione occupazionale dei Laureati*, riferita al triennio solare 2014 – 2016, articolata per tipologia di corso di studio (L, LMCU e LM) e per Area scientifica, articolata sia a livello di occupabilità, sia a livello di efficacia della laurea nello svolgimento della professione.

Le tabelle citate nel prosieguo sono presentate nell'allegato A1.

Rilevazione a 1 anno dal titolo

Corsi di studio triennali

Area EGUS

- Letteratura, Arti e Archeologia, L-10,
- Lingue e letterature moderne, L-11
- Scienze filosofiche e dell'educazione, L-5, L-19
- Scienze e tecnologie della comunicazione, L-20
- Operatore dei servizi giuridici, L-14
- Economia, L-18/L-33

Considerando i dati disaggregati per tipo di corso di studio, si osserva come le lauree triennali dell'Area EGUS raggiungano, in molti casi, buone *performance* in termini di occupabilità ad un anno dal conseguimento del titolo (Tabella 1) ed efficacia (Tabella 2) rispetto al dato Italia, nel triennio 2014-2016. Il trend dei corsi Unife, invece, fa registrare una leggera flessione in negativo nell'ultimo anno, con la sola eccezione per il CdS in Scienze filosofiche e dell'educazione, che registra un 53,3%, più elevato rispetto al dato Italia che si attesta al 42,2%.

Il CdS interclasse Letterature e lingue moderne e classiche, L 10-L 11, attivato nell'a.a. 2009/2010, è stato disattivato nell'a.a. 2015/16, con la contestuale attivazione dei due corsi monoclasse in Letteratura, Arti e Archeologia e in Lingue e letterature moderne.

Anche l'efficacia della laurea nello svolgimento della professione, rilevata a un anno, registra percentuali connotate da un incremento positivo per i CdS in Scienze filosofiche e dell'educazione (con il 84,4%, rispetto al dato Italia del 63,7%) e in Operatore dei servizi giuridici (con il 76,4%, rispetto al dato Italia del 68,2%).

Presenta, invece, percentuali inferiori al dato nazionale e conferma il trend in netto calo, il CdS in Scienze e tecnologie della comunicazione, con divario di circa 15 punti rispetto al dato nazionale.

Area SCITEC

- Design del prodotto industriale, L-4
- Fisica, L-30
- Scienze geologiche, L-34
- Ingegneria civile e ambientale, L-7
- Ingegneria elettronica e informatica, L-8
- Ingegneria meccanica, L-9
- Matematica, L-35

- Informatica, L-31
- Chimica, L-27

Considerando i dati a livello di corso di studio si osserva come la maggior parte delle lauree triennali dell'Area SCI-TEC raggiungano buone *performance* in termini di occupabilità, ad un anno dalla laurea rispetto al dato Italia (Tabella 3).

In particolare, si registrano percentuali molto positive per il CdS in Matematica, che raggiunge il livello del 36,4%, rispetto al dato nazionale del 23,8%; Scienze geologiche (29,6% rispetto al dato Italia del 19%) e Ingegneria civile e ambientale (29,4% rispetto al dato Italia del 18,8%). Dalla lettura dei dati, emergono criticità per il corso in Informatica (42,5% rispetto al dato Italia del 59,4%) e per il corso in Ingegneria elettronica e informatica (18% rispetto al dato Italia del 27,9%), che fa registrare anche un trend in forte calo nel triennio.

Si segnala altresì il trend in costante calo nell'occupabilità ad un anno per il CdS in Design Industriale.

Riguardo, invece, all'efficacia della laurea nello svolgimento della professione rilevata a un anno (Tabella 4), spiccano, in particolare con il 100%, i CdS in Fisica (dato confermato per il terzo anno consecutivo) e in Ingegneria Meccanica, rispetto al dato nazionale, rispettivamente del 70,6% e del 63,3%.

A seguire sono interessanti i risultati per i CdS in Ingegneria elettronica e informatica e in Design del prodotto industriale (con il 90,9% e 84,2% rispetto al dato Italia pari rispettivamente al 76,8% e 70,8%). Si rileva però che per il primo corso il trend nel triennio è instabile, mentre per il secondo è in calo, come rilevato con riferimento all'occupabilità.

Anche i CdS in Matematica e in Chimica presentano dati superiori alla corrispondente percentuale Italia, mentre i corsi in Ingegneria civile e ambientale e Informatica si discostano lievemente dal dato nazionale; per tutti i quattro corsi, però, il trend risulta negativo.

Considerando i diversi trend in calo riscontrati, questo Nucleo, raccomanda un'attenta analisi delle cause, soprattutto con riferimento all'efficacia della laurea, eventualmente coinvolgendo anche i comitati di indirizzo dei diversi corsi.

Area BIOMED

Lauree sanitarie

Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione^{17*}

- Infermieristica (sedi di Ferrara, Codigoro e Pieve di Cento), L/SNT-1
- Ostetricia, L/SNT-1
- Educazione professionale, L/SNT-2
- Fisioterapia (sedi di Ferrara e Bolzano), L/SNT-2
- Logopedia, L/SNT-2
- Ortottica ed assistenza oftalmologica, L/SNT-2
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica, L/SNT-2
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, L/SNT-3
- Tecniche di laboratorio biomedico, L/SNT-3
- Igiene dentale, L/SNT-3
- Dietistica, L/SNT-3

¹⁷La Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione è stata istituita con D.R. 15/12/2016, e contestualmente sono state disattivate la Scuola di Medicina e la Scuola di Farmacia e Prodotti della Salute.

Considerando i dati a livello di corso di studio (Tabella 5), si può osservare che le lauree delle professioni sanitarie infermieristiche e della professione sanitaria ostetrica (L/SNT1) e le lauree delle professioni sanitarie della riabilitazione, ottengono nel 2016 risultati positivi in termini di occupabilità, ad 1 anno dalla laurea, con valori oltre l'80% e superiori al dato Italia; il dato è positivo anche considerando il trend che, dopo una flessione in entrambi i casi nel 2015, per l'anno successivo vede una netta ripresa. Le lauree delle professioni sanitarie tecniche (L/SNT3), invece, nel 2016 registrano una percentuale di impiego ad un anno dalla laurea del 41,5%, quasi 10 punti percentuali in meno rispetto al dato Italia, ed in netto calo anche rispetto al 2015 (50,7%).

Analizzando l'efficacia della laurea nello svolgimento della professione rilevata a un anno (Tabella 6) il quadro è più variegato. Per le lauree delle professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche (L/SNT1) nel triennio 2014-2016, il trend è in crescita, soprattutto nell'ultimo anno, ed il valore 2016 supera di quasi un punto percentuale l'analogo valore a livello Italia. Per le professioni sanitarie della riabilitazione (L/SNT2) l'efficacia è di quasi tre punti percentuali inferiore all'analogo valore Italia, ed il trend, dopo l'aumento nel 2015, per il 2016 è in calo di oltre 2 punti percentuali. Infine, per le professioni sanitarie tecniche (L/SNT3), il valore 2016, pari al 87,6%, è di quasi 10 punti percentuali oltre il corrispondente valore Italia, e conferma un trend in costante e forte crescita dal 2014.

Lauree non sanitarie

- Scienze biologiche, L-13
- Biotecnologie, L-2
- Scienze motorie, L-22

Nel considerare i dati 2016 relativi all'occupabilità, ad un anno dalla laurea rispetto al dato Italia, tra le Lauree non sanitarie Scienze Biologiche e Scienze motorie, presentano valori superiori ai rispettivi dati nazionali.

Riguardo all'efficacia della laurea nel lavoro svolto (Tabella 8), Scienze motorie rimane stabilmente oltre il 10% sopra il dato nazionale per tutti i tre anni considerati. Biotecnologie, invece, dopo aver fatto registrare 100 per il 2014 e il 2015, per il 2016 fa registrare un dato molto negativo con 100% degli intervistati che ha dichiarato poco o per nulla efficace la laurea nel lavoro svolto. A tal proposito il Nucleo raccomanda una verifica del dato ed un'attenta riflessione.

Corsi di studio magistrali a ciclo unico

- Medicina e Chirurgia
- Odontoiatria e protesi dentaria
- Chimica e Tecnologia Farmaceutiche
- Farmacia
- Architettura
- Giurisprudenza (Ferrara)
- Giurisprudenza (Rovigo)

Considerando i dati esposti nelle tabelle 17 e 18 emerge che anche le lauree magistrali a Ciclo Unico dell'Università di Ferrara raggiungano buone *performance* in termini di occupabilità ed efficacia rispetto al dato Italia.

Nello specifico, con riferimento alla percentuale di impiego ad un anno dal conseguimento del titolo (Tabella 17), si può osservare che tutti i CdS menzionati superano il dato Italia corrispondente. Spicca in particolare il CdS in Odontoiatria e protesi dentaria che raggiunge il 100% di occupabilità, rispetto al dato nazionale pari al 72%; lo stesso corso raggiunge il 100% di efficacia della laurea nel lavoro svolto (99,4% il dato nazionale).

Anche per gli altri corsi a ciclo unico l'efficacia della laurea nel lavoro svolto raggiunge valori elevati, piuttosto in linea con le medie nazionali. Si discosta la laurea magistrale in Giurisprudenza che, pur avendo migliorato il dato nel 2016 (55,88) rispetto al 2015 (48,9), rimane sotto la media nazionale (62,) fisiologicamente molto distante dai valori medi degli altri corsi.

Corsi di studio magistrali

Area EGUS

- Corso di studio in Economia, mercati e management, LM-56-LM-77
- Corso di studio in Quaternario, preistoria e archeologia, LM-2
- Corso di studio in Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, LM-14
- Corso di studio in Lingue e letterature straniere, LM-37

La disamina fa osservare valori complessivamente superiori alle corrispondenti medie nazionali (Tabella 9) ed evidenzia un positivo incremento dei tassi di occupazione dei laureati nei corsi di studio magistrali rispetto ai laureati nei corsi triennali.

In particolare si segnalano le buone *performance* di tutti i CdS dell'Ateneo rispetto al dato occupazione a 1 anno rilevato a livello nazionale.

Unico Corso che mostra criticità è la Laurea Magistrale in Economia Mercati e Management che per il 2016 vede la percentuale di impiego ad un anno in calo rispetto all'anno precedente e sotto la media nazionale. Il medesimo corso, di contro, fa registrare i migliori dati con riferimento all'efficacia della laurea nel lavoro svolto, con una percentuale di efficacia dell'88,7%, superiore di oltre un punto percentuale rispetto alla media nazionale.

Da segnalare il trend negativo per Quaternario, preistoria e archeologia e Culture e tradizioni del Medioevo e del Rinascimento, con un forte calo dell'efficacia nel triennio e valori ampiamente sotto le rispettive medie nazionali, come si evidenzia dai dati della Tabella 10.

Area SCI-TEC

- Fisica, LM-17
- Scienze geologiche, geo-risorse e territorio, LM-74
- Ingegneria civile, LM-23
- Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, LM-29
- Ingegneria informatica e dell'automazione, LM32
- Ingegneria meccanica, LM-33
- Matematica, LM-40
- Scienze chimiche, LM-54

Considerando i dati a livello di corso di studio si evince che anche le lauree magistrali dell'Area SCI-TEC raggiungono buone *performance* in termini di occupabilità ed efficacia rispetto al dato Italia.

Nello specifico si può osservare (Tabella 11) che tutti i CdS superano il dato Italia corrispondente, con l'eccezione dei corsi in Scienze Chimica e in Fisica, che riportano valori di poco inferiori rispetto alle rispettive medie nazionali. Gli stessi due corsi, però, con riferimento all'efficacia della laurea nello svolgimento della professione rilevata a una anno (Tabella 12), raggiungono il 100% come Ingegneria informatica e dell'automazione, superando abbondantemente il dato nazionale.

Anche gli altri Corsi magistrali dell'area scientifico-tecnologica si attestano per l'efficacia al di sopra delle soglie nazionali, con l'unica eccezione del corso .

in Matematica, che presenta una percentuale pari all'81,9%, rispetto all'88,2% del dato Italia.

Area BIO-MED

Lauree sanitarie

- Scienze infermieristiche e ostetriche, LM/SNT-1
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, LM/SNT-2
- Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche, LM/SNT-3

Dalle risultanze del Consorzio Almalaurea riguardo alla percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo a 1 anno, emergono dati molto positivi per le lauree sanitarie, con valori sempre oltre il 75%. Il corso di Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, con un buon 80% di percentuale di impiego, si attesta però di 10 punti sotto la media nazionale e a livello di Ateneo fa registrare un netto calo rispetto al 100% registrato per il 2014 e il 2015.

Ottima la performance del corso in Scienze infermieristiche e ostetriche, che conferma il 100% per il terzo anno consecutivo.

Anche con riferimento all'efficacia della laurea nello svolgimento della professione, rilevata a una anno, l'analisi dei dati è complessivamente positiva. Va segnalato però il trend in calo nel triennio per il corso in Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, che è anche l'unico CdS dei tre che fa registrare un valore sotto la media nazionale.

Lauree non sanitarie

- Scienze biomolecolari e dell'evoluzione, LM 6
- Biotecnologie per l'ambiente e la salute, LM 8
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, LM-67

Le rilevazioni 2016 sui laureati delle Lauree non sanitarie dell'area Bio Medica, intervistati a un anno dal conseguimento del titolo, evidenziano il mantenimento del trend positivo sia livello di occupabilità (Tabella 15), sia a livello di efficacia della laurea nello svolgimento della professione (Tabella 16).

Rilevazione a 3 e 5 anni dal titolo

In questa sezione vengono analizzati i risultati della XIX Indagine Almalaurea (2017) sulla *Condizione occupazionale dei Laureati*, dopo il conseguimento del titolo a 3 anni e a 5 anni, considerato il triennio solare 2014 – 2016.

Tale analisi verrà articolata per tipologia di corso di studio (LM e LMCU - i dati relativi ai corsi di laurea triennali non sono disponibili) e per Area scientifica, per il solo livello di occupabilità. Non verranno presi in considerazione.

Corsi di studio magistrali a ciclo unico

- Medicina e Chirurgia
- Odontoiatria e protesi dentaria
- Chimica e Tecnologia Farmaceutiche
- Farmacia
- Architettura
- Giurisprudenza (Ferrara)
- Giurisprudenza (Rovigo)

Considerando i dati disagregati per tipo di corso di studio si evince che anche le lauree magistrali a Ciclo Unico dell'Università di Ferrara raggiungono buone performance in termini di occupabilità a 3 e 5 anni rispetto al dato Italia. Ciò presumibilmente lo si deve a una progressiva quanto fisiologica qualificazione della professionalità dovuta all'accumulo di esperienze e competenze nel tempo.

Nello specifico si può osservare dalla Tabella soprariportata, che tutti i CdS menzionati a 3 anni superano il dato Italia corrispondente, ad eccezione del CdS in Farmacia, che si attesta attorno al 74,6%, rispetto al 77,1% del dato Italia.

A cinque anni si rileva che i CdS in Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e protesi dentari sono sotto il dato nazionale, occorre pertanto osservare che una certa sofferenza è in parte dovuta all'attuale crisi socio-economica, in merito all'importanza di riflettere sugli effetti dell'attuale momento storico al fine di attivare iniziative e interventi migliorativi anche sul fronte dell'occupabilità dei futuri laureati.

Per il corso di studio in Medicina e chirurgia l'analisi comparativa dei tassi d'impiego rilevato a 1, 3 e 5 anni dal titolo, denota una crescente flessione confermata dallo stesso andamento del dato Italia. Anche in questo caso, le oscillazioni mostrano una piena convergenza con l'andamento dei valori nazionali.

L'andamento del tasso di occupazione per Odontoiatria e protesi dentaria rileva valori decisamente interessanti. Contrariamente a quanto rilevato per Medicina e chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria registra infatti tassi di laureati occupati sensibilmente elevati e in crescita tra la rilevazione a 1 e 3 anni (cfr. tabella 20). Una maggiore instabilità si osserva invece nella rilevazione a 5 anni, anche se i valori appaiono in calo nel 2015 rispetto al 2014. Nel complesso, questo corso di studio sembra pertanto garantire ai suoi studenti elevati livelli di occupabilità

Riguardo al CdS in Giurisprudenza, precisando che la disamina è stata condotta sui valori medi rilevati per le due sedi, l'analisi comparativa del tasso di occupazione rilevato a 1, 3 e 5 anni dal titolo evidenzia una positiva evoluzione nel trend considerato. I valori nella quasi totalità dei casi superano le soglie nazionali, facendo registrare le massime variazioni nella rilevazione a 3 anni (+13,6 nel 2014, +17,1 nel 2015 e +15 punti percentuali nel 2016). I dati si allineano invece nella rilevazione sui laureati occupati a 5 anni dalla laurea (tabella 18). A tal proposito è stata positivamente superata con il dato del 77%, rispetto al 67,8% dato Italia, la battuta di arresto registrata per l'Ateneo nel 2015 quando il numero di occupati si posizionava

sul 69,8%, inferiore allo stesso dato 2014 (77,6%). Nonostante questa moderata instabilità, l'andamento dell'Ateneo a 5 anni risulta positivo se posto a confronto col progressivo calo del dato nazionale. Analogamente al corso in Farmacia, anche Chimica e Tecnologia Farmaceutiche registra valori positivi nell'ambito delle tre rilevazioni, anche se con scarti via via più moderati. Ponendo l'attenzione specificamente sulle indagini a 3 e 5 anni, la disamina mette in evidenza una certa sofferenza dei livelli di occupazione per l'anno 2016 rispetto al biennio precedente (tabella 19). Le percentuali restano comunque interessanti.

Corsi di studio magistrali

Area EGUS

- Economia, mercati e management, LM-56-LM-77
- Quaternario, preistoria e archeologia, LM-2
- Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, LM-14
- Lingue e letterature straniere, LM-37

Occorre precisare che i dati d'Ateneo per i CdS in Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento e in Quaternario, preistoria e archeologia sono disponibili solo in riferimento alla percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo a 3 anni per gli anni 2015 e 2016, trattandosi di CdS di recente istituzione.

Analizzando la Tabella 19 si osserva come alcune delle lauree magistrali dell'Area EGUS raggiungano buone *performance* in termini di occupabilità, a 3 e 5 anni dalla laurea rispetto al dato Italia.

In particolare, nel triennio considerato, si evidenzia positivamente il CdS in Economia, mercati e management, che, a 3 anni dal conseguimento del titolo, raggiunge il 78,4% di occupabilità nel 2016 rispetto al dato nazionale del 78,1%, anche se in calo rispetto agli anni precedenti.

Anche con riferimento alla percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo a 5 anni, spicca il CdS in Economia, mercati e management, che nel 2016, a 5 anni dal conseguimento del titolo, raggiunge il 92,3% di occupabilità, rispetto al dato nazionale dell'85,3%, incrementando positivamente l'andamento registrato per il 2014 e per il 2015, in riferimento al dato nazionale.

Area SCI-TEC

- Ingegneria civile, LM-23
- Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, LM-29
- Ingegneria informatica e dell'automazione, LM-32
- Ingegneria meccanica, LM-33
- Fisica, LM-17
- Scienze geologiche, geo-risorse e territorio, LM-74
- Matematica, LM-40
- Scienze chimiche, LM-54

L'analisi della tabella 20 relativa alle lauree magistrali dell'Area Scientifico-Tecnologica, riguardo alla percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo a 3 anni e a 5 anni, evidenzia un trend molto

positivo per il CdS in Matematica, che supera di diversi punti percentuali il dato nazionale, con l'unica eccezione negativa per i laureati dell'anno 2010, considerati nel quinquennio successivo, con il 70%, rispetto al dato nazionale del 77,5%.

Anche il CdS in Ingegneria civile presenta un'evoluzione positiva, con il 81,8% di percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo a 3 anni, rispetto al dato nazionale del 79,3% e con il 97,8% di percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo a 5 anni, rispetto al dato nazionale del 87% del dato Italia per il 2016.

Positivo anche il trend a 3 e a 5 anni del Cds in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni che si attesta al di sopra delle soglie nazionali.

Per concludere si rileva che, per i CdS in Fisica e Scienze Chimiche, la lettura dei dati evidenzia una certa criticità, dal momento che le percentuali, nei trend considerati, sono sempre piuttosto al di sotto del dato nazionale. Una possibile spiegazione di tale fenomeno può essere attribuita al fatto che molti di questi laureati proseguono l'iter proiettandosi verso il dottorato e l'attività di ricerca.

Area BIO-MED

Lauree sanitarie

Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione

- Scienze infermieristiche e ostetriche, LM/SNT-1
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, LM/SNT-2
- Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche, LM/SNT-3
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, LM-67

Dalle risultanze del Consorzio Almalaurea riguardo alla % di impiego dopo il conseguimento del titolo a 3 e 5 anni, emergono dati molto positivi per i laureati della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione.

Tre dei quattro corsi di studio considerati, come da Tabella soprariportata, presentano valori superiori alla media nazionale a 3 anni e tutti e quattro i corsi presentano valori superiori alla media nazionale a 5 anni sul dato Italia 2016.

In particolare da sottolineare è il dato del 100%, rispetto al dato Italia pari al 95,1% a 3 anni e rispetto al dato Italia pari al 97,6% a 5 anni, in riferimento al CdS in Scienze infermieristiche e ostetriche.

Lauree non sanitarie

- Scienze biomolecolari e dell'evoluzione, LM 6
- Biotecnologie per l'ambiente e la salute, LM 8

Le rilevazioni 2016 sui laureati delle Lauree non sanitarie, intervistati a tre e cinque anni dal conseguimento del titolo, evidenziano il mantenimento del trend positivo a livello di occupabilità già registrato.

In particolare il CdS in Biotecnologie per l'ambiente e la salute raggiunge buoni risultati, con il dato del 100%, significativamente più positivo del dato nazionale (43,4%) a 3 anni e del 90,9% sul dato nazionale del 61,7% a 5 anni.

D. Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Per l'anno accademico 2015/16, questo Nucleo analizza e valuta l'organizzazione dei servizi di supporto allo studio attraverso i seguenti indicatori individuati all'interno delle Linee guida ANVUR 2016 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione:

- adeguatezza dei servizi di segreteria dedicati agli studenti per quantità e qualità rispetto alla domanda effettiva (rapporto tecnici amministrativi-studenti, rapporto tecnici amministrativi-docenti);
- adeguatezza dei tempi di svolgimento dei servizi dedicati agli studenti;
- qualità dei servizi generali o specifici a singoli o gruppi di CdS;
- presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in ingresso;
- presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza *in itinere*;
- presenza e qualità di servizi di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale;
- presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in uscita

Sono inoltre stati considerati i risultati della partecipazione dell'Ateneo al Progetto *Good Practice*, che però sono riferiti ad un campione esiguo (per il 2015 il tasso di risposta da parte degli studenti iscritti al primo anno è stato del 13%, e da parte degli studenti iscritti ad anni successivi è stato dell'11%), data la volontarietà di compilazione del questionario.

Per semplicità di stesura della relazione, si precisa sin da ora che tutte le tabelle e le figure citate sono contenute nell'Allegato D che costituisce parte integrante e sostanziale della relazione stessa.

Adeguatezza dei servizi di segreteria dedicati agli studenti per quantità e qualità rispetto alla domanda effettiva (rapporto tecnici-amministrativi-studenti, rapporto tecnici amministrativi – docenti)

Nell'a.a. 2016/17 il numero degli studenti iscritti è pari a 15.882¹⁸, il personale tecnico-amministrativo in servizio al 31/12/2016 (comprensivo di dirigenti, Direttore Generale e personale a tempo determinato) è di 550 unità, per un rapporto di 0,035 (0,036 per l'a.a. 2015/16); ciò significa che ogni 100 studenti ci sono circa 3,5 unità di personale tecnico-amministrativo. Il dato è sostanzialmente invariato rispetto all'anno accademico precedente.

Poiché l'Ateneo non ha rinnovato per l'a.a. 2015/16 la certificazione ISO 9001, i relativi dati di *customer satisfaction* non sono disponibili. Si integra però l'analisi utilizzando i dati di *customer satisfaction* derivanti dalla partecipazione dell'Ateneo al progetto *Good Practice 2015 (GP)*. In questa edizione, per l'ateneo ferrarese, il tasso di risposta degli studenti iscritti al primo anno è stato del 13%, mentre il tasso di risposta degli studenti iscritti ad anni successivi al primo è stato dell'11%. Si ricorda che le risposte degli studenti sono date con valori nella scala da 1 a 6, con 1: insoddisfatto e 6: soddisfatto.

La *customer satisfaction* è stata rilevata per il servizio di segreteria, sia on-line sia in presenza e in entrambi i casi i valori di Ateneo, sono maggiori delle rispettive medie degli altri atenei partecipanti al progetto GP (Tabella 1, allegato D). Per la segreteria on-line sono stati indagati gli aspetti relativi alla completezza e semplicità degli strumenti di supporti e all'adeguatezza delle informazioni on-line. Per entrambi gli aspetti i valori di efficacia percepita hanno superato il 4. Per la segreteria in presenza, invece, sono stati indagati gli aspetti relativi alla capacità del servizio di risolvere i problemi, all'adeguatezza degli

¹⁸ Fonte: DataWareHouse d'Ateneo – agosto 2017

orari di apertura e all'attesa allo sportello; solo il primo spetto ottiene valori di efficacia percepita superiori al 4. La minor efficacia percepita corrisponde a quella degli studenti iscritti al primo anno per gli orari di sportello.

Confrontando i risultati delle risposte alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto della qualità del servizio ricevuto dalla segreteria studenti?" per il 2014 e il 2015 (Tabella 2, allegato D), si osserva un lieve calo dell'efficacia percepita sia da parte degli studenti iscritti al primo anno, sia da parte di quelli iscritti ad anni successivi.

Infine le tabelle 3 e 4 riportano i valori di soddisfazione complessiva per tutti i servizi indagati nell'ambito del progetto GP, sia per gli studenti iscritti al primo anno, sia per quelli iscritti ad anni successivi. Si può notare che per tutti i servizi l'Ateneo ottiene valori superiori rispetto alla media, sia tra gli studenti iscritti al primo anno, sia tra quelli iscritti ad anni successivi. Pur partendo da valori superiori a 4, per gli studenti iscritti al primo anno, i più ampi margini di miglioramento si trovano con riferimento all'orientamento e ai servizi di segreteria; mentre per gli studenti iscritti agli anni successivi troviamo l'internazionalizzazione e i servizi di segreteria.

In conclusione si nota come i servizi di segreteria, pur con risultati positivi, necessitino di monitoraggio ed attenzione. I dati analizzati si riferiscono alla situazione antecedente la riorganizzazione di tali servizi attorno al percorso della vita dello studente, che nel 2016 ha caratterizzato l'Ateneo ferrarese. Sarà quindi interessante analizzare gli aspetti sopra riportati con il nuovo assetto organizzativo a regime.

Di seguito viene svolta un'analisi sulle risorse di personale tecnico e amministrativo impegnate nelle dodici Strutture didattiche dell'Università di Ferrara in termini quantitativi.

Rapporto tra Personale tecnico-amministrativo e Personale Docente

La tabella 5 dell'allegato D illustra la distribuzione del personale tecnico-amministrativo e del personale docente nel triennio 2014-2016. Tenendo in considerazione solo il personale tecnico-amministrativo afferente ai Dipartimenti e tralasciando, pertanto, quello operante nell'Amministrazione Centrale, è possibile desumere il rapporto tra il personale tecnico-amministrativo afferente ai Dipartimenti e il Personale Docente. Complessivamente nei dipartimenti, nell'anno 2016, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,28 (a fronte dello 0,37 dell'anno 2015), ossia è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo circa ogni 3 docenti, impegnata nell'attività di supporto alla ricerca e alla didattica oltre che nell'attività amministrativa dei Dipartimenti. Uno sguardo ai dati di dettaglio dei Dipartimenti, evidenzia un rapporto in progressivo calo, accentuato nell'ultimo anno. Ciò è imputabile alla creazione della meta-struttura Medico-Chimica che ha comportato, a settembre 2016, variazioni nell'assetto organizzativo ed in diversi processi, con contestuale spostamento di diverse unità di personale amministrativo verso la sede centrale. Considerando invece il personale tecnico-amministrativo complessivo di Ateneo, il rapporto personale tecnico-amministrativo/personale docente, raggiunge un valore pari a 0,91 (valore immutato rispetto all'anno precedente), ossia un rapporto quasi alla pari, con un'unità di personale tecnico-amministrativo per ciascun docente, nell'ambito di una diminuzione di entrambe le tipologie di personale.

Qualità dei servizi generali o specifici a singoli o gruppi di CdS

Forte apprezzamento è ottenuto dai servizi offerti dalla rete di Manager Didattici. Il Manager Didattico è il punto di riferimento per tutti gli aspetti che riguardano l'organizzazione della didattica dei corsi di studio, in particolare si occupa di:

- fornire informazioni sul corso di studio e sui servizi didattici offerti attraverso il servizio di ascolto agli studenti;
- gestire e aggiornare il sito del corso di studio;

- fornire un supporto alla gestione dei processi organizzativi per la pianificazione, l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche;
- rilevare i dati per il monitoraggio e l'analisi della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi;
- partecipare al processo di autovalutazione del corso di studio;
- collaborare con il Coordinatore del corso di studio per la predisposizione del piano degli studi (Descrizione del percorso di formazione) e per la compilazione della Scheda Unica Annuale;
- gestire la comunicazione studenti.

Come si può vedere la figura del manager didattico è di fondamentale importanza sia nei confronti degli studenti sia per il ruolo in varie fasi del processo di AQ.

A testimonianza della qualità riconosciuta all'attività svolta dalla rete dei Manager Didattici, si ricorda che, in esito alla visita di accreditamento periodico, la CEV ha rilevato "la rete dei manager è molto efficace, ben coordinata e con valide competenze professionali al suo interno", oltre a riconoscere alla stessa rete un ruolo importante nel supporto alle iniziative di formazione e informazione per la diffusione della cultura della qualità.

Per il 2015/16 non sono disponibili dati di *customer satisfaction* relativa all'attività svolta dai Manager Didattici, poiché la rilevazione era prevista nell'ambito della certificazione ISO 9001, che l'Ateneo ha deciso di non proseguire. Questo Nucleo raccomanda comunque di rilevare l'efficacia percepita dagli studenti relativamente a questo servizio utilizzando strumenti alternativi.

Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in ingresso e *in itinere*

L'Ateneo offre numerosi servizi e occasioni di orientamento.

Il **Forum dell'Orientamento** è un servizio rivolto agli studenti delle scuole superiori che si avvicinano alla scelta universitaria, durante il quale si svolgono anche le presentazioni dei corsi di studio tenute dai docenti. Presso gli stand dei corsi di studio, docenti, manager didattici e studenti senior sono a disposizione per fornire informazioni sui corsi di studio, sull'organizzazione didattica e sulle modalità di verifica delle conoscenze iniziali. Nel 2016 il Forum si è svolto nei giorni 15 e 16 febbraio, dalle 8.30 alle 14.00.

E' presente nell'Ateneo ferrarese un servizio di **tutorato orientativo**, svolto da studenti senior, presso il Servizio Immatricolazione e Accoglienza Matricole (SIAM). Il servizio, rivolto a chi si vuole immatricolare al primo anno di una laurea triennale o di una laurea magistrale a ciclo unico, prevede un percorso guidato per supportare i neo-immatricolati durante il primo approccio con il mondo universitario. Durante l'accoglienza gli immatricolati ricevono le informazioni necessarie per cominciare a vivere l'Ateneo in tutti i suoi aspetti didattici e amministrativi in un ambiente informale.

Al SIAM le nuove matricole possono contare sul supporto dei Tutor Orientativi, studenti senior a disposizione per fornire informazioni specifiche sul corso di studio scelto. Sono inoltre presenti l'Unità Orientamento e Tutorato, a cui possono rivolgersi coloro che devono ancora maturare la scelta del corso a cui iscriversi, e gli spazi espositivi di numerosi servizi dell'Università e del territorio.

Oltre all'attività di orientamento svolta a livello centrale con il Forum dell'Orientamento, i singoli Dipartimenti e Corsi di studio possono organizzare Open Day o altre iniziative specifiche.

Tutti i corsi di studio organizzano un incontro con le matricole all'inizio dell'anno accademico, la cui data e dettagli sono pubblicati sui singoli siti dei corsi di studio.

Oltre alle consulenze informative fornite dall'Unità Orientamento e Tutorato e alle informazioni reperibili nel Catalogo dell'Orientamento, l'Università di Ferrara mette a disposizione alcuni strumenti di orientamento utili:

- Guida per matricole, che contiene le risposte alle domande più frequenti da parte di chi si avvicina all'Università
- Informazioni sui corsi di studio offerti dall'Università di Ferrara, attraverso diverse presentazioni dei Corsi e una rapida guida di consultazione agli sbocchi occupazionali e professionali di ciascun Corso. Informazioni complete su ciascun Corso di studio sono reperibili nel sito web dedicato di ciascun Corso
- University: per avere una panoramica di tutti i Corsi di studio a livello nazionale, è possibile consultare University, il portale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, creato appositamente per accompagnare gli studenti nel loro percorso di studi. Consente di conoscere i Corsi di studio di tutte le Università in Italia, inclusi quelli in lingua inglese, le modalità di accesso, i costi previsti e molto altro ancora
- AlmaOrièntati: uno strumento utile ed efficace per la scelta consapevole del Corso di studio, realizzato dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, che consiste in un percorso di orientamento che si articola in quattro sezioni, al termine del quale lo studente riceve il proprio profilo personalizzato.

L'Ateneo ferrarese è dotato di un Regolamento di tutorato¹⁹, che disciplina l'attività di tutorato in Ateneo e le modalità di assegnazione dei fondi ministeriali ad esso dedicati.

L'attività di tutorato ha diversi obiettivi:

- accogliere le matricole fornendo un supporto in entrata;
- orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi rendendoli partecipi del proprio percorso formativo;
- rimuovere eventuali ostacoli per una proficua frequenza dei corsi e un'attiva partecipazione a tutte le attività formative;
- fornire supporto ad attività didattiche allo scopo di ridurre gli abbandoni e ridurre il numero degli studenti fuori corso tenendo conto delle necessità, attitudini ed esigenze personali dello studente;
- fornire attività didattiche integrative propedeutiche e di recupero;
- colmare le lacune degli immatricolati, garantendo il raggiungimento dei requisiti di accesso;
- fornire supporto agli studenti internazionali.

Il raggiungimento degli obiettivi del tutorato è garantito tramite ulteriori tre tipologie di questa attività:

- tutorato didattico;
- tutorato internazionale;
- tutorato metodologico.

Il **Tutorato Didattico** è svolto da studenti senior e prevede interventi utili a fronteggiare disagi specifici che lo studente può incontrare rispetto a determinati insegnamenti o laboratori del corso di laurea

¹⁹ Disponibile all'indirizzo: http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/statuto-e-regolamenti/allegati/reg_tutor_2013

prescelto. Gli interventi consistono in lezioni integrative, nel caso degli insegnamenti, e in affiancamenti nel caso dei laboratori.

Il **Tutorato Internazionale** è svolto da studenti *senior* per supportare gli studenti internazionali iscritti all'Università di Ferrara e studenti Erasmus in ingresso e in uscita

Il **Tutorato Metodologico** propone incontri singoli o di gruppo con studenti *senior* (collaboratori al tutorato e *peer-tutor*) opportunamente formati per affrontare, insieme allo studente, problemi esclusivamente di carattere metodologico concernenti organizzazione e gestione dell'attività di studio.

La rilevazione dell'opinione degli studenti in merito al servizio di Tutorato Didattico avviene all'interno del questionario di valutazione dell'organizzazione del corso di studio e dei servizi agli studenti, che tutti gli studenti devono compilare una volta all'anno. I 2.259 studenti che hanno risposto al questionario riferito all'anno accademico 2015/2016 (2.093 per l'a.a. 2014/15), rivelano un elevato indice di gradimento rispetto al servizio offerto. Alla domanda "*Sei complessivamente soddisfatto del servizio di Tutorato Didattico?*", ben il 90% ha risposto positivamente, un punto percentuale in più rispetto all'anno precedente.

In riferimento alla disponibilità e competenza del tutor didattico, si è dichiarato soddisfatto il 93% degli intervistati.

I dati emersi dall'indagine dimostrano un elevato indice di soddisfazione per il servizio di Tutorato Didattico offerto dall'Università di Ferrara. Il Nucleo valuta positivamente l'iniziativa ed esprime vivo apprezzamento per i risultati raggiunti. Si evidenzia infine come i risultati positivi emersi dall'analisi delle schede di monitoraggio vengano confermati dalla percezione degli studenti.

Con riferimento alla valutazione dell'attività di tutorato, questo Nucleo rimanda alla specifica relazione annuale riferita all'a.a. 2015/16 disponibile all'indirizzo <http://www.unife.it/ateneo/organizzazioni/universitari/nucleo-di-valutazione/attivita-di-tutorato>.

In questa sede si ricorda che il servizio di tutorato è ormai strumento consolidato e, prendendo atto dell'apprezzabile risultato raggiunto dall'Ateneo, il Nucleo sottolinea l'importanza di rendere conto della numerosità degli studenti frequentanti le attività di tutorato, dell'analisi del trend degli abbandoni, dei tempi di laurea, dei crediti medi annui maturati da parte delle strutture al momento della stesura dei rapporti finali, in modo da focalizzare l'attenzione sulle eventuali criticità e sulle modalità con cui si sono svolti gli interventi volti a migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'attività didattica di Ateneo.

Con riferimento al tutorato metodologico si raccomanda un'attenta riflessione sull'opportunità di ricercare una modalità alternativa per il reclutamento dei tutor ed il conseguente affidamento dell'incarico, per far fronte alle richieste effettive e mantenere alta la qualità del servizio. In sede di affidamento dell'incarico di tutor, va in ogni caso tenuto conto della "carriera" presente e futura del tutor stesso, per evitare che l'impegno non venga portato a termine, con ripercussioni negative sull'erogazione del servizio; va inoltre effettuata una ricognizione preliminare delle effettive esigenze dei vari dipartimenti, per evitare di selezionare tutori che poi non iniziano l'attività per mancanza di richieste, e di avere invece aree in cui una seconda figura sarebbe stata di utilità.

Con riferimento al Tutorato Metodologico, attraverso il Servizio SMS²⁰ afferente all'Ufficio Diritto allo Studio e Servizio Disabilità Studenti, simili attività vengono progettate e svolte utilizzando fondi ministeriali finalizzati. La progettazione può svilupparsi su un arco annuale o pluriennale, in funzione dei risultati ottenuti in termini di affluenza e gradimento da parte dell'utenza.

La rilevazione sul grado di soddisfazione degli utenti relativamente ai servizi loro offerti dall'Ateneo per l'a.a. 2015/16, ha evidenziato come l'91,8% del campione che ha risposto al questionario (110 studenti) abbia valutato positivamente l'attività del Servizio di Metodo di Studio. Il *Counseling* Psicologico, è stato

²⁰ Servizio disabilità, Metodo di studio e Supporto psicologico (<http://www.unife.it/studenti/sms>)

valutato positivamente dall'89,3% del campione che ha risposto al questionario (65 studenti). Per quanto riguarda il Servizio Disabilità, il 90,5% degli utenti intervistati (65 studenti) ha valutato positivamente l'attività del Servizio.

L'Ateneo offre anche il **Servizio Disabilità e DSA**²¹, afferente all'Ufficio Diritto allo Studio e Servizi Disabilità Studenti di Ateneo, che si pone come strumento finalizzato a soddisfare l'utente principale, lo studente universitario disabile, favorendone l'autonomia e l'integrazione alla vita universitaria, valorizzando la sua diversità e offrendogli pari opportunità di formazione, di studio e di ricerca, rimuovendo eventuali ostacoli al pieno sviluppo di questi processi.

Il *Servizio Disabilità e DSA* di Ateneo accoglie, dall'a.a. 2011/12, anche gli studenti con DSA che richiedano eventuali supporti atti a garantire loro pari opportunità di studio e di partecipazione alla vita universitaria. Il Delegato del Rettore per la Disabilità promuove, coordina e supporta tutte le iniziative a favore degli studenti con disabilità o con DSA; sulla base delle direttive ricevute, il servizio di tutorato specializzato di Ateneo accoglie e accompagna lo studente nel suo approccio agli studi universitari e, dopo averne raccolto e valutato le esigenze, predispone e attiva tutti i possibili interventi atti a favorirne l'integrazione.

Nel 2016 sono stati realizzati 221 interventi di orientamento in itinere (tutorato specializzato), di cui 153 a favore di studentesse e studenti con disabilità e 68 a favore di studentesse e studenti con DSA.

L'attività del *Servizio Disabilità e DSA*, nel seguire le linee previste dalla normativa di legge, mira in prima istanza a fornire agli studenti con disabilità e DSA iscritti:

- sussidi tecnici e didattici specifici in relazione alla tipologia di disabilità o DSA;
- piano di studio individualizzati;
- supporto di appositi servizi di tutorato specializzato (tutorato per la disabilità, tutorato metodologico, *counseling* psicologico);
- trattamento individualizzato per il superamento degli esami, sia con l'uso di specifici mezzi tecnici in relazione alla tipologia di handicap o DSA, sia valutando la possibilità di prove equipollenti.

In seconda istanza, il servizio è volto allo sviluppo di progetti innovativi (tra cui ad esempio la *"Progettazione di strumenti assistivi per la didattica multimediale per studenti universitari con disabilità visive"*, in corso di svolgimento) che permettono la sperimentazione di nuove strade nella risoluzione di situazioni complesse, sia individuali che collettive, anche attraverso la creazione di una rete di collaborazioni tra università, enti e istituzioni presenti sul territorio.

Con riferimento alla valutazione dell'attività di tutorato specializzato, questo Nucleo rimanda alla specifica relazione *"La valutazione sugli interventi a sostegno della disabilità (L.17/1999) a.a. 2015/16"* disponibile all'indirizzo <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/relazioni-disabilita/valutazione-sugli-interventi-a-sostegno-della-disabilita>.

In questa sede si ricordano le raccomandazioni fatte ai responsabili del servizio da questo Nucleo, in una prospettiva di continuo miglioramento:

- monitorare in maniera più sistematica sia il numero di utenti effettivi sia quello di utenti potenziali esaminando la possibilità di migliorare ulteriormente le condizioni di accesso ai servizi e l'informazione sui servizi offerti; a questo proposito si suggerisce all'ufficio preposto di svolgere, eventualmente anche a campione, una indagine per quantificare la numerosità degli utenti potenziali e sulle ragioni del mancato utilizzo dei servizi offerti;
- adoperarsi per affinare la metodologia di rilevazione del grado di soddisfazione, che si dimostri capace di raggiungere un tasso di risposta più elevato, individuando strumenti e/o modalità alternative alla compilazione telematica del questionario così come avvenuta sino ad ora;

²¹ <http://www.unife.it/studenti/sms/servizio-disabilita>

- potenziare le attività di orientamento in ingresso ed in uscita, nei confronti degli studenti con disabilità, coordinandosi anche con il progetto globale di tutorato dell'Ateneo per sfruttarne le possibili sinergie.

Presenza e qualità di servizi di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale

Il Tutorato Internazionale viene svolto da studenti *senior* per supportare gli studenti *Erasmus*, in uscita e in ingresso, nonché gli studenti internazionali iscritti, fornendo informazioni specifiche relative ai corsi di studio e ai servizi delle Facoltà, dell'Ateneo e del territorio. Per l'anno 2015/16 erano state previste 500 ore totali da dedicare al tutorato internazionale, suddivise tra i vari Dipartimenti assegnando a ciascuno una quota base di 15 ore ed ore aggiuntive proporzionali al numero di studenti Erasmus in entrata e in uscita, al numero di studenti internazionali iscritti provenienti dall'Unione Europea e da Paesi extra UE. Sono stati organizzati:

- incontri di accoglienza per ciascuna struttura didattica, durante i quali sono stati illustrati i servizi informatici (gli orari delle lezioni e la procedura degli esami), il sito web del corso di studio, indicato l'ufficio del Manager Didattico e gli altri servizi specifici (biblioteche, sale studio, ecc.);
- colloqui individuali/informativi su richiesta.

Il supporto alla mobilità internazionale è fornito a livello centrale dall'Ufficio Mobilità e relazioni internazionali Studentesse e Studenti.

Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in uscita

In Ateneo opera un servizio per l'organizzazione di stage e tirocini e uno per il *job placement*. Il primo sia a livello centrale di Ateneo sia a livello di Corso di Studio, che svolge attività riguardanti stage e tirocini per studenti, stage *post-lauream*, accompagnamento in azienda e documentazione e studi. Il secondo, invece, opera solo a livello centrale d'Ateneo e svolge attività di orientamento al lavoro, formazione/preparazione al lavoro, accompagnamento in azienda e documentazione e studi.

A livello centrale questa tipologia di servizi è curata dal Job Centre. Con riferimento all'a.a. 2015/16 il servizio ha trattato 2458 tirocini (contro i 2232 dell'anno precedente), di cui più della metà relativi ai corsi di laurea triennale. Sul totale 72 sono stati attivati da studenti non appartenenti al primo o secondo ciclo di studi.

Con riferimento agli stage *post-lauream* (esclusi dottorati e master) si rileva, rispetto all'anno precedente, un decremento di quelli organizzati in Italia (si passa da 163 a 150) e un incremento di quelli organizzati in Europa (da 9 a 11).

Di particolare rilievo è il sistema operante in Ateneo per la valutazione ex post dello svolgimento dei tirocini e stage, che viene effettuata attraverso questionari agli studenti, alle aziende e ai laureati (per gli stage *post-lauream*).

I dati relativi all'indagine di *customer satisfaction* per l'a.a. 2015/16 non sono disponibili, poiché legati alla certificazione ISO 9001.

Il Job Centre dell'Università di Ferrara sviluppa programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati a laureandi e laureati. Tra questi meritano particolare attenzione i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di istruzione-formazione-

lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. Inoltre, merita sottolineare che il Job Centre organizza presentazioni aziendali con l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo e positivo tra l'Università e le Imprese, e di favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati dell'Ateneo ferrarese.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra l'Università e il territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate dall'Ateneo nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro: collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, nonché strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi.

E. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Per l'anno accademico 2015/16, questo Nucleo analizza e valuta l'organizzazione dei servizi di supporto allo studio attraverso i seguenti indicatori individuati all'interno delle Linee guida ANVUR 2017 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione:

- adeguatezza della dotazione di aule;
- adeguatezza della dotazione di spazi per lo studio individuale;
- adeguatezza della dotazione di aule attrezzate (aule informatiche, laboratori accessibili a studenti etc.);
- adeguatezza della dotazione di edifici per la didattica, spazi comuni, ambienti di vita quotidiana della didattica, arredi.

Il Nucleo ha preso in esame la valutazione fornita dai laureandi dell'Università di Ferrara in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dalla XVII Indagine Almalaurea *Profilo dei laureati 2017*. Dall'analisi delle opinioni espresse dai laureandi di tutto l'Ateneo, si rilevano valori positivi in tutti i casi superiori al dato Italia (Figure 1, e 2 dell'allegato E). Il quadro generale però presenta ampi margini di miglioramento, in quanto per le postazioni informatiche la valutazione pienamente positiva è data da meno del 50% degli intervistati, per gli spazi dedicati allo studio individuale si supera di poco tale soglia e per le attrezzature per le altre attività didattiche si raggiunge solo il 63,3%.

Al fine di offrire una valutazione circostanziata e sufficientemente analitica, la disamina è svolta a livello di Corso di Studio, all'interno del Dipartimento o Scuola. Si precisa che i risultati dell'indagine sono contenuti nell'allegato E, tabelle 1, 2, 3 e 4 parte integrante e sostanziale della presente relazione.

Dipartimento di Architettura

Dalla disamina dei dati raccolti (figura 3 dell'allegato E), per entrambi i corsi di studio del dipartimento si rilevano dati inferiori ai valori di Ateneo di piena soddisfazione, fatta eccezione per la valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale.

Nella relazione delle CPDS, viene evidenziata per entrambi i CdS, su segnalazione della Rappresentanza Studentesca, l'inadeguatezza degli spazi di ristoro (ritenuti troppo limitati rispetto al

numero di utenti iscritti che quotidianamente li frequentano), la scarsità di posti a sedere nelle aule e la mancanza di canalette elettriche per ogni fila di banchi all'interno delle aule, ritenute fondamentali per poter seguire al meglio le lezioni, soprattutto quelle che necessitano di apparecchiature elettroniche. La CPDS ha suggerito di effettuare controlli periodici dell'impianto elettrico nelle aule, soprattutto quelle più capienti, e di fornire materiale necessario utile a soddisfare la presenza di almeno tutti gli iscritti. Il Nucleo si riserva di verificare nella prossima relazione delle CPDS il superamento delle criticità riscontrate.

Dipartimento di Economia e management

La disamina dei dati raccolti (figura 4 dell'allegato E), evidenzia valori decisamente positivi anche se a volte inferiori ai dati di Ateneo per la laurea triennale, con riferimento alla soddisfazione piena, mentre valori sempre superiori per la laurea magistrale.

Nella relazione della CPDS 2016 vengono segnalate alcune criticità di tipo logistico di minore rilevanza, ma che possono causare disagi durante le lezioni. In particolare sono segnalate panchine non perfettamente stabili nel Polo degli Adelardi, e malfunzionamenti di proiettori, attribuite a probabili interferenze provenienti dai dispositivi mobili degli studenti. Sempre al Polo degli Adelardi viene segnalato un numero insufficiente di attaccapanni e il cattivo funzionamento della biblioteca, che rende molto disagiata lo studio nel periodo invernale. Viene inoltre segnalata la necessità di posizionare alcuni posacenere al di fuori delle aule. In riferimento a quest'ultimo aspetto si ricordano le disposizioni previste dalla L. 3/2003 e s.m.i. relative al divieto di fumo nei luoghi pubblici.

Dipartimento di Fisica e scienze della terra

La disamina dei dati raccolti (figura 5 dell'allegato E), evidenzia *performance* non omogenei tra i diversi corsi afferenti al dipartimento. I laureandi della laurea triennale in Fisica, valutano in maniera estremamente positiva per le attrezzature e le dotazioni infrastrutturali, addirittura il 100% per le aule. Al contrario, la laurea magistrale in Fisica presenta valutazioni notevolmente più basse per i cinque ambiti, con le postazioni informatiche che arrivano solo al 55,3% di valutazioni positive. Sul versante delle scienze geologiche, invece, sia i laureandi della triennale sia quelli della magistrale sono più critici su tutti i cinque aspetti, in particolare nei confronti delle biblioteche, mentre quelli della magistrale esprimono maggiore apprezzamento per le biblioteche. Fatta eccezione per quanto già detto relativamente alla laurea triennale in Fisica, il dato sulle biblioteche e le postazioni informatiche resta al di sotto delle soglie complessive, nazionali e di Ateneo, rimandando l'importanza di una riflessione utile a individuare le strategie e le risorse necessarie per un innalzamento del livello di gradimento degli studenti.

Nella relazione della CPDS, con riferimento ai Corsi triennale e magistrale in Fisica nulla viene detto relativamente alle infrastrutture in esame. Il Corso triennale in Scienze Geologiche, Georisorse e Territorio e il Corso Magistrale in Scienze geologiche, lamentano invece l'inadeguatezza delle aule studio e propongono l'allestimento di un'aula per lo studio all'interno del blocco F e la messa a disposizione delle aule quando libere dallo svolgimento delle lezioni; inoltre viene proposta l'individuazione di spazi all'interno del blocco B fruibili dagli studenti per la preparazione di esami e tesi.

Dipartimento di Giurisprudenza

La disamina dei dati raccolti (figura 6 dell'allegato E), conferma valori superiori ai dati di Ateneo su tutte le aree di interesse, eccetto per ciò che riguarda l'adeguatezza delle attrezzature oer le altre attività didattiche, in cui il gradimento resta più basso. Come per l'anno passato, il Dipartimento di Giurisprudenza

si qualifica per la più elevata percentuale di soddisfazione registrata in merito alle biblioteche, rispetto al dato di Ateneo.

La CPDS ha redatto una relazione per ogni corso di Studio. Per quanto riguarda il CdS triennale in Operatore dei Servizi Giuridici, viene rilevato che la parte facoltativa di questionario somministrato agli studenti, che attiene le aule e i laboratori, ha ricevuto un numero di risposte scarsamente rappresentativo e una valutazione insoddisfacente. Il corso magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza della sede di Ferrara, invece, fa registrare valutazioni molto buone per l'adeguatezza delle biblioteche e buone per l'adeguatezza delle aule (peraltro le stesse utilizzate per il CdS triennale). Anche in questo caso viene rilevato che il numero di risposte è assolutamente non rappresentativo dei reali iscritti al CdS, e la Commissione ipotizza che una probabile ragione dello scarso tasso di risposta possa ritrovarsi nel fatto che gli studenti non avvertano particolari problemi in merito. Al contrario la Commissione stessa segnala la presenza di barriere architettoniche relativamente all'accesso all'aula 10 (attualmente l'aula maggiormente capiente), raggiungibile unicamente attraverso le scale. La Commissione propone quindi la realizzazione di un ascensore per consentire l'accesso all'aula anche alle persone con ridotta capacità motoria; a tal fine il Dipartimento si è attivato presso l'amministrazione Centrale. Per la Sede di Rovigo, invece, si registrano dati soddisfacenti con riferimento alle aule, che dovrebbero, a giudizio della Commissione, ulteriormente migliorare quando sarà resa disponibile la nuova sede presso Palazzo Angeli.

Dipartimento di Ingegneria

La disamina dei risultati raccolti (figura 7 dell'allegato E) conferma valori superiori ai dati di Ateneo rispetto a tutti gli oggetti d'interesse, valutazioni meno brillanti si riscontrano per l'adeguatezza del servizio bibliotecario e delle attrezzature per le altre attività didattiche.

Nella relazione della CPDS viene indicato che dall'analisi delle risposte dei questionari facoltativi relativi a "laboratori, aule, attrezzature" emerge un elevato indice di gradimento di aule didattiche, attrezzature, servizi di supporto, aule studio, biblioteche e laboratori. Poiché però la compilazione è stata effettuata su un numero limitato di studenti, viene indicata la necessità di sensibilizzare ulteriormente alla compilazione di questi questionari. Nella relazione della CPDS, però, nulla viene detto in merito alle esigenze segnalate lo scorso anno dalla componente studentesca relativamente alla necessità di ampliare gli spazi adibiti a sala studio, di uno spazio da adibire a luogo di ritrovo, di disporre di una mensa universitaria, di aumentare la fruibilità e la strumentazione di alcuni laboratori, regolamentandone anche il relativo uso. La componente studentesca aveva inoltre segnalato l'importanza di essere coinvolta nella scelta dei volumi di interesse didattico per la biblioteca.

Dipartimento di Matematica e informatica

La disamina dei risultati raccolti (figura 8 dell'allegato E) conferma valori superiori ai dati di Ateneo e nazionali su tutti gli oggetti d'indagine ad eccezione dell'adeguatezza delle aule e delle biblioteche e dei relativi servizi ma solo con riferimento ai laureandi del CdS triennale in Informatica. Molto positive risultano le valutazioni relative all'adeguatezza degli spazi per lo studio individuale.

Dalla relazione della CPDS 2015 era emerso che gli studenti del CdS triennale in Informatica lamentano la scarsità di spazi di studio. Nella relazione 2016, viene evidenziata la consapevolezza di ben note criticità legate alle aule studio, per la soluzione della quali il CdS ha proposto soluzioni al vaglio dell'Amministrazione Centrale. Anche in questo caso viene lamentata la scarsissima risposta degli studenti ai questionari riguardanti aule e attrezzature. Per il corso di Matematica non vi sono indicazioni, tranne il fatto che nessuno studente ha risposto al relativo questionario.

Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche

L'analisi dei risultati raccolti (figura 9 dell'allegato E), evidenzia valori inferiori ai dati di Ateneo per aule, attrezzature informatiche e biblioteche, fatta eccezione per la valutazione delle aule da parte dei laureandi del CdS magistrale in Scienze chimiche. Molto positive rispetto alle medie risultano le valutazioni degli spazi per lo studio individuale e delle attrezzature per le altre attività didattiche.

Nella relazione della CPDS viene indicato che la valutazione relativa a "laboratori, aule, attrezzature" appare nel complesso soddisfacente. Non sono però riportati dati quali-quantitativi specifici.

Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie

L'analisi dei risultati raccolti (figura 10 dell'allegato E) mette in evidenza valori superiori ai dati di Ateneo in merito ad adeguatezza delle aule e delle postazioni informatiche, con l'eccezione dei CdS in Scienze biologiche e Biotecnologie per l'ambiente e la salute. Esiti analoghi sono confermati anche dal confronto con le medie nazionali.

La CPDS ha redatto una relazione per ciascun CdS, dall'esame risulta quanto segue. Per il CdS in Scienze biomolecolari e dell'evoluzione non sono pervenute schede relative al questionario di valutazione degli studenti relativo a questi aspetti. Per il CdS in Biotecnologie e per il Corso magistrale in Biotecnologie per l'ambiente e la salute la componente studentesca della CPDS ha confermato l'adeguatezza delle aule in cui si svolgono le lezioni, dei locali e delle attrezzature per le attività didattiche integrative. Per il CdS in Scienze Biologiche, la CPDS, a fronte di un numero esiguo di risposte, i cui dati fotografano una situazione di sostanziale adeguatezza rimarca la necessità di sensibilizzare gli studenti nei confronti della compilazione del questionario facoltativo. La CPDS ritiene altresì che la situazione delle aule studio debba essere migliorata per aumentarne la capienza, ampliando ed ammodernando il mobilio. La commissione rileva inoltre come particolare attenzione vada riservata alle strutture laboratoriali, che sono state oggetto di interventi di emergenza negli ultimi tempi. Questo Nucleo rileva che a fronte di ali necessità debbono essere indicati interventi correttivi maggiormente circostanziati e monitorabili.

Dipartimento di Studi umanistici

L'analisi dei risultati raccolti (figura 11 dell'allegato E) mette in evidenza valori eterogenei tra i diversi CdS e nei confronti dei dati di Ateneo. Si evidenziano gli alti valori di gradimento per il corso triennale in Scienze e tecnologie per i beni culturali.

Nella relazione della CPDS viene evidenziata la necessità di adeguare le aule alle necessità dei diversi CdS e viene indicato che è in corso una politica congiunta tra Ateneo e Dipartimento per reperire aule adeguate anche in ragione del crescente numero di studenti.

Scuola di Farmacia e Prodotti della Salute

Alla Scuola di Farmacia e Prodotti della Salute afferivano i Corsi di Laurea Magistrale in Farmacia e in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche.

L'analisi dei risultati raccolti (figura 12 dell'allegato E) mette in evidenza come per aule, attrezzature informatiche e biblioteche, i valori della Scuola di Farmacia e prodotti della salute siano costantemente sotto i valori di Ateneo e nazionali, evidenziando uno scarso livello di adeguatezza percepito dagli studenti.

Tale percezione è confermata nella relazione della CPDS per entrambi i corsi, dove si evidenziano criticità relativamente ad aule, laboratori e relative attrezzature e, per entrambi i corsi, la CPDS propone

interventi di adeguamento. Anche nella scorsa relazione erano evidenziate le stesse criticità e proposti interventi correttivi, non viene però dato conto del relativo stato d'avanzamento.

Scuola di Medicina

La disamina dei risultati raccolti (figure 14, 15 e 16 dell'allegato E), evidenzia valori molto eterogenei.

Con riferimento all'adeguatezza delle aule valutata dai laureandi magistrali a ciclo unico, per odontoiatria e protesi dentaria nessuna ha valutato sempre o quasi sempre adeguati i locali, e l'adeguatezza è stata riscontrata solo per il 62,5%; migliore la percezione dei laureandi del corso di Medicina e Chirurgia. Per le lauree triennali si registrano picchi molto positivi per Educazione professionale e Ortottica e assistenza oftalmologica, dall'altra picchi molto bassi per Logopedia e Tecnica della riabilitazione psichiatrica.

Con riferimento all'adeguatezza delle postazioni informatiche valutata dai laureandi triennali, ancora una volta troviamo picchi molto positivi per Educazione professionale e Ortottica e assistenza oftalmologica, cui si aggiunge Ostetricia e picchi molto bassi per Logopedia e Tecnica della riabilitazione psichiatrica.

Anche la valutazione delle biblioteche presenta un quadro analogo, ma con scostamenti meno pronunciati.

La Scuola di Medicina funge da raccordo per la didattica dei tre dipartimenti medici, è stata pertanto redatta una sola relazione della CPDS della scuola che mette in evidenza la situazione logistico-organizzativa dei singoli CdS, sottolineando come alcuni di essi risultino aver raggiunto buoni risultati in termini di aule, attrezzature, ecc., mentre altri risentano ancora della mancanza di adeguate aule o laboratori. Nel complesso i servizi e le risorse logistiche (laboratori, aule, attrezzature, laboratori, gestione attività didattica, ecc.) presentano spazi di miglioramento al fine di risultare pienamente adeguati per lo svolgimento delle attività previste, per i quali occorrono ulteriori sforzi sia organizzativi, che finanziari.

Nessuna criticità è segnalata per i corsi di Educazione professionale (sede di Rovereto - TN), Infermieristica (sia per la sede di Ferrara sia per quella di Pieve di Cento), Logopedia, Ostetricia, Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, Scienze infermieristiche e ostetriche, Scienze motorie e Tecniche di radiologia medica.

I corsi di Fisioterapia (Sedi di Bolzano e di Ferrara), Ortottica ed assistenza oftalmologica, Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, Tecnica della riabilitazione psichiatrica e Tecniche di laboratorio biomedico rilevano l'impossibilità di verificare lo stato relativo a infrastrutture ed attrezzature poiché non sono disponibili i relativi dati.

Sono segnalate criticità sulle attrezzature e aule informatiche per il corso di Dietistica, che il programmato trasferimento presso altra sede dovrebbe risolvere. Come lo scorso anno, per igiene dentale sono state segnalate molte difficoltà nello svolgimento delle attività pratiche professionalizzanti pre-cliniche problemi con riferimento ai laboratori, tanto che gli studenti hanno interessato in prima persona il Rettore che ha dichiarato il suo impegno istituzionale per risolvere la situazione. Per il Corso di Medicina e chirurgia sono segnalate criticità relativamente agli armadietti per la frequenza delle attività pratiche in reparto ma nessuna proposta di miglioramento viene avanzata.

Fortemente critici i rilievi dal CdS in Odontoiatria e protesi dentaria, a conferma dei dati raccolti con i questionari: aule obsolete e prive di banchi, alcune non adeguate a contenere l'attuale numero di studenti, con attrezzature insufficienti e malfunzionanti; ambulatori vetusti e obsoleti, oltre che inadeguati ad accogliere il gran numero di strutturati e tirocinanti (Clinica Universitaria); spogliatoi piccoli; armadietti vecchi e sottostimati rispetto al numero di studenti (soluzione ottimale sarebbe adottare lo stesso metodo usato al polo odontoiatrico); mancanza di spazi comuni dove studiare e/o pranzare visto che la giornata

viene totalmente occupata dalle attività didattiche, dai tirocini, dai laboratori, e dagli spostamenti verso e dall'ospedale di Cona; bagni non appropriati con sanitari vecchi, senza la separazione uomini/donne e caratterizzati da odori molesti provenienti dalla fognatura, l'ambiente in sé è poco igienico; laboratori non adeguati a contenere la totalità degli studenti, alla manipolazione di materiali tossici (vedi resine che necessitano di apparato di aspirazione apposito) ed in fine presentano molte postazioni non funzionanti. A fronte di una situazione così rappresentata, però, nessuna proposta di miglioramento è indicata nella relazione.

Dal quadro appena delineato, in cui i dati delle valutazioni dei laureandi trovano corrispondenza sia nelle relazioni della CPDS, sia nei Rapporti di Riesame, emerge che l'adeguatezza infrastrutturale e tecnologica dei numerosi CdS della Scuola di Medicina è eterogenea, con alcuni casi in cui presenta margini di miglioramento piuttosto elevati, e altri in cui le situazioni sono più che adeguate.

Le considerazioni relative all'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata possono essere integrate con i dati di *customer satisfaction* derivanti dalla partecipazione dell'Ateneo al progetto *Good Practice (GP) 2015*. In questa edizione, per l'ateneo ferrarese, il tasso di risposta degli studenti iscritti al primo anno è stato del 13%, mentre il tasso di risposta degli studenti iscritti ad anni successivi al primo è stato dell'11%. Le percentuali di risposta sono comunque più elevate di quelle relative al questionario facoltativo più volte richiamato dalle CPDS.

Le attrezzature delle aule didattiche (banchi, sedie, ecc.) sono l'aspetto meno soddisfacente (Tabella 5, allegato E), pur positivo, sia per gli studenti iscritti al primo anno, sia per quelli iscritti agli anni successivi (che anzi sono più critici), con valori, nella scala da 1 a 6 (con 1: insoddisfatto e 6: soddisfatto), che non raggiungono mai il 4. Detti valori sono comunque superiori ai valori medi registrati dagli atenei partecipanti al progetto.

L'aspetto per il quale gli studenti esprimono il maggior grado di soddisfazione è l'accessibilità delle aule, che raggiunge il punteggio di 4,94 per gli studenti iscritti al primo anno e 4,62 per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo. Con riferimento alle aule didattiche, per tutti gli aspetti considerati (adeguatezza delle attrezzature, illuminazione, pulizia, sicurezza personale ed edile, accessibilità, temperatura e segnaletica) l'Ateneo ottiene gradimenti superiori alla media degli atenei partecipanti al progetto GP.

In Tabella 6 (Allegato E) sono riportati gli analoghi valori di gradimento rispetto agli spazi studio. Anche in questo caso, per tutti gli aspetti indagati, l'Ateneo riporta valori superiori alla media. Come per le aule didattiche l'adeguatezza delle attrezzature è l'aspetto che ottiene i valori di gradimento minori, in questo caso però raggiungono il 4.

Le stesse considerazioni possono essere fatte per i laboratori (Tabella 7, allegato E), in tal caso il gradimento per le infrastrutture, pur rimendo il più basso tra gli aspetti considerati, riesce a superare pienamente la soglia del 4.

Infine, confrontando i risultati delle risposte alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto della qualità dei servizi generali, infrastrutture e logistica?" per il 2014 e il 2015 (Tabella 8, allegato E), si osserva una sostanziale invarianza del dato, e, in entrambi gli anni, un lieve maggior gradimento da parte degli studenti iscritti al primo anno.

Con riferimento all'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, questo Nucleo prende atto di una situazione variegata tra i Dipartimenti e valuta positivamente l'impegno profuso per trovare soluzioni alle criticità riscontrate. Con riferimento agli aspetti emersi nelle relazioni delle CPDS, si rileva ancora una volta che a fronte di criticità non sempre vengono proposte soluzioni puntuali e non si ritrova nelle relazioni successive il riscontro rispetto alle criticità indicate l'anno precedente. Si raccomanda

pertanto maggiore continuità nel monitoraggio. Considerato anche quanto rilevato dalla quasi totalità delle Commissioni, il Nucleo raccomanda di sensibilizzare maggiormente gli studenti nel rispondere al questionario relativo agli aspetti legati alla dotazione infrastrutturale e tecnologica, e di valutare l'opportunità di renderne obbligatoria la compilazione, eventualmente integrando le domande tra la scheda ANVUR (che in prospettiva, nell'ottica di somministrazione centralizzata annunciata dall'agenzia permetterà un confronto generalizzato a livello nazionale) e la scheda *Good Practice*.

Di seguito si riportano i commenti del Nucleo di Valutazione agli indicatori di Internazionalizzazione selezionati da ANVUR, con riferimento alla mobilità per crediti e alla mobilità per titoli.

Anche per questi indicatori l'analisi del Nucleo viene effettuata a livello di ciascun tipo di corso di Laurea (L, LM, LMCU) e distinguendo tra le aree EGUS, SCITEC e BIOMED.

1. Mobilità per crediti

Con “mobilità per crediti” si intende la mobilità che coinvolge studenti che vengono in Italia/che partono dall'Italia per un periodo di almeno tre mesi, restando iscritti presso la propria istituzione di appartenenza e svolgendo attività formative che si integrano nel curriculum di studio (ad es.: periodo di studio, stage/tirocinio, preparazione tesi, partecipazione a corsi di studio a doppio titolo o a titolo congiunto, corsi intensivi, corsi estivi, ecc.) e che comportano il conseguimento ed il riconoscimento di un numero, anche limitato, di crediti.

Con riferimento alle lauree triennali, per l'indicatore “iC10 - Proporzione di CFU conseguiti all'Estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso”, si registrano per l'area EGUS valori piuttosto esigui ed inferiori sia alle medie di area geografica sia a quelle nazionali, con l'eccezione del corso di Scienze Filosofiche e dell'educazione, che invece fa registrare per il 2015 performance migliori. Da segnalare anche il drastico calo nell'ultimo anno per Scienze e tecnologie della comunicazione e i corsi di Operatore dei servizi giuridici e di Lettere, arti e archeologia, che fanno registrare valori nulli.

Nell'area SCI-TEC, invece, troviamo l'ottima performance del corso di Design del prodotto industriale, che supera entrambe le medie di riferimento e presenta un trend positivo nel triennio. Di contro, altri casi presentano trend negativi fino all'azzeramento dell'indice, come i corsi di Ingegneria e quello di Scienze geologiche; troviamo poi i casi di Informatica e Matematica in cui nel triennio non abbiamo CFU maturati all'estero.

Per quel che riguarda l'area BIO-MED, le lauree sanitarie presentano valori quasi sempre nulli relativamente ai CFU maturati all'estero, ma anche a livello nazionale e di area geografica la situazione non è molto diversa. Tra le lauree non sanitarie spicca il corso di Scienze biologiche che, pur attestandosi sempre su valori molto bassi, riesce a stare sopra i valori medi di area e sotto quelli nazionali.

Le lauree magistrali a ciclo unico in cui è maggiore la proporzione di CFU conseguiti all'Estero dagli studenti regolari entro la durata normale del corso sono Architettura e Giurisprudenza, che riescono ad ottenere valori abbondantemente oltre le medie sia di area che nazionali. Gli altri corsi ottengono risultati molto più modesti e sempre sotto le rispettive medie. Da rilevare che mentre il corso di Medicina e Chirurgia presenta un trend positivo nel triennio, per Chimica e Tecnologia Farmaceutiche e Farmacia il trend è negativo.

Passando alle lauree magistrali, per l'area EGUS, i corsi afferenti al dipartimento di Studi Umanistici fanno registrare valori molto sotto le rispettive medie nazionali e di area, mentre l'interclasse di economia, ottiene ottimi risultati in termini di crediti maturati all'estero per la classe 56, in cui resta ampiamente sopra entrambe le grandezze di riferimento, mentre per la classe 77, pur ottenendo buoni risultati se confrontata con gli altri corsi dell'area EGUS dell'Ateneo, resta sotto i valori medi di riferimento.

Per l'area SCITEC, spicca il corso di Ingegneria Meccanica in cui nel triennio il trend in crescita ha portato a valori abbondantemente sopra la media sia di area sia nazionale; per gli altri corsi di Ingegneria si registrano

valori sotto le medie, ed in particolare molto lontani per Ingegneria civile e Ingegneria Informatica e dell'automazione. Anche per gli altri corsi magistrali dell'area SCITEC il rapporto tra i crediti maturati all'estero e quelli da maturare per gli studenti in corso è basso e sempre piuttosto lontano dai rispettivi valori medi, sia nazionali sia di area geografica; si segnalano in particolare Matematica e Scienze chimiche per le quali nel 2015 l'indicatore è stato pari a zero.

Per l'area BIOMED, come riscontrato per le lauree triennali, anche le lauree magistrali sanitarie fanno registrare valori pressoché nulli dell'indicatore in argomento, in linea con le tendenze nazionali e di area geografica. Nel versante non sanitario si segnala la buona performance di Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute, allineata alla media nazionale e sopra la media di area geografica.

L'indicatore iC11, riporta la Proporzione di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'Estero.

Anche per questo indicatore si registrano per le lauree triennali dell'area EGUS valori piuttosto esigui ed inferiori sia alle medie di area geografica sia a quelle nazionali, con trend nel triennio non uniformi. Gli unici corsi che nel triennio presentano trend positivi sono Lingue e letterature moderne e Scienze filosofiche e dell'educazione. Da segnalare, come per l'indicatore precedente, il drastico calo nell'ultimo anno per Scienze e tecnologie della comunicazione e il corso di Operatore dei servizi giuridici che fa registrare valori nulli.

Nell'area SCI-TEC, invece, troviamo l'ottima performance del corso di Design del prodotto industriale, che supera entrambe le medie di riferimento e presenta un trend positivo nel triennio, anche se con un calo nell'ultimo anno. Ottima performance anche per il corso di Informatica, che passa dallo 0 al 4%, in linea con la media nazionale e ben sopra quella di area geografica. Di contro, gli altri casi presentano trend negativi fino all'azzeramento dell'indice, oppure un costante zero nel triennio.

Per quel che riguarda l'area BIO-MED, l'indice relativo alle le lauree sanitarie presenta valori pressoché sempre nulli. Da notare che, mentre nel triennio i trend nazionali e di area geografica sono positivi (pur partendo da valori nulli per il 2013), gli specifici corsi (e l'Ateneo) rimangono sullo zero, con l'unica eccezione del corso di Tecniche di laboratorio biomedico, in cui il 16% dei laureati entro la durata normale del Corso ha acquisito almeno 12 CFU all'Estero, superando enormemente i valori di riferimento nazionali e di area geografica. Tra le lauree non sanitarie, troviamo lo zero di Scienze motorie, in contrapposizione alle tendenze e ai valori di riferimento, e l'ottima performance di Scienze biologiche, che con l'8% supera di gran lunga le medie di riferimento.

Le lauree magistrali a ciclo unico in cui è maggiore la proporzione di laureati entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'Estero sono Chimica e tecnologia farmaceutiche ed Architettura e Giurisprudenza, seguite da Giurisprudenza, Farmacia e Medicina e Chirurgia. Valori nulli invece per Odontoiatria e protesi dentaria. Il confronto a livello nazionale e di area geografica evidenzia solo il corso di Architettura con valori superiori alle rispettive medie. Si segnala il dato critico del trend triennale in diminuzione per tutti i corsi con l'eccezione di Architettura, Medicina e chirurgia e Giurisprudenza.

Tutti i corsi magistrali dell'area EGUS fanno registrare valori molto sotto le medie di riferimento sia nazionale sia, soprattutto, di area geografica, con l'unica eccezione del corso di Lingue e letterature straniere, per il quale gli scostamenti sono più contenuti. Da rilevare come dato positivo il trend in aumento

nel triennio, per tutti i corsi, tranne che per Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, che invece cala in modo drastico.

I corsi magistrali dell'area SCITEC, ricalcano l'andamento dei corsi triennali, riportando valori molto esigui dell'indice e sempre molto sotto le medie di riferimento. I corsi di ingegneria hanno fatto notevoli progressi nel triennio, con l'eccezione di Ingegneria meccanica e dell'automazione, in cui l'indice è sempre a zero. Anche in questo caso spicca il corso di Ingegneria Meccanica in cui nel triennio il trend in crescita ha portato a valori abbondantemente sopra la media sia di area sia nazionale; anche il corso di Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni ha fatto un grande balzo in avanti nel triennio, arrivando nel 2015 a superare entrambe le medie di riferimento; molto buona la performance anche per Ingegneria civile che, pur sotto la media di area geografica, riesce ad allinearsi alla media nazionale. Da segnalare anche il corso di Scienze chimiche, che progredisce molto positivamente nel triennio superando di gran lunga nel 2015 le due medie di riferimento. Di contro il corso di Scienze geologiche, georisorse e territorio fa registrare l'azzeramento dell'indice nel triennio, confermando il trend negativo sia a livello nazionale sia di area geografica, dove però i valori non scendono rispettivamente sotto il 4 e l'1,5%. Infine Matematica e Fisica non fanno registrare laureati entro la durata normale del corso che abbiano maturato almeno 12 CFU all'estero.

Per l'area BIOMED, tutte le lauree magistrali, sanitarie e non, fanno registrare valori nulli dell'indicatore in argomento. Da segnalare che nel versante non sanitario, ad esclusione del corso di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, a livello nazionale e di area geografica la tendenza è verso un incremento dell'internazionalizzazione, soprattutto con riferimento al corso di Scienze biomolecolari e dell'evoluzione. Sul versante sanitario, invece, timidi passi verso un incremento dell'esperienza all'estero viene fatta a livello nazionale e di area geografica nell'ambito del corso di Scienze infermieristiche ed ostetriche, strada non percorsa invece nell'ambito del corso ferrarese.

L'analisi effettuata evidenzia nel complesso diversi gradi di mobilità internazionale in uscita dall'Ateneo, con alcuni corsi molto positivi e altri invece che presentano ampi spazi di miglioramento. In particolare, con riferimento al ciclo di studi tale spazio è maggiormente ampio con riferimento alle lauree magistrali; mentre con riferimento all'area disciplinare, quella sanitaria, a parte qualche eccezione, è quella che presenta il margine più ampio di intervento.

A tal proposito, considerata la presenza in Ateneo di progetti di tutorato internazionale, si suggerisce un'attenta riflessione nella progettazione di tali interventi, per incrementarne i risultati.

2. Mobilità per titoli

Con "mobilità per titoli" si intende la mobilità che riguarda studenti internazionali, ovvero con un Titolo di studio estero, che si iscrivono a un Corso di Studio italiano.

Il terzo indicatore di internazionalizzazione messo a disposizione da ANVUR riguarda la proporzione di studenti iscritti al primo anno del Corso di Laurea (L) e Laurea Magistrale (LM e LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'Estero.

Per le lauree triennali dell'area EGUS la situazione è piuttosto diversificata, sia nell'ambito di dipartimenti diversi, sia nell'ambito del medesimo dipartimento. L'interclasse di Economia fa registrare valori al di sotto delle medie sia nazionale sia di area geografica e un trend negativo nel triennio, in controtendenza rispetto ai valori di riferimento. I corsi del Dipartimento di Studi Umanistici presentano valori sopra le medie di riferimento, con l'eccezione del corso di Scienze filosofiche e dell'educazione, i trend nel triennio, però, sono in diminuzione. Passando al corso di Operatore dei servizi giuridici, si rileva un netto miglioramento on riferimento al trend triennale, con valori che rimangono però molto distanti dalle corrispondenti medie di area geografica e nazionali.

Nell'area SCI-TEC, invece, troviamo alcuni CdS con performance generalmente allineate con i valori medi di riferimento, ed in rari casi poco inferiori. Si segnala il trend negativo, in controtendenza rispetto ai valori medi di riferimento, del Corso di Scienze geologiche, mentre si segnala la buona attrattività nei confronti di studenti con precedente titolo di studio conseguito all'Estero per i corsi di Informatica, Ingegneria civile e ambientale, Ingegneria Elettronica e Informatica e Ingegneria Meccanica. Di contro, troviamo casi in cui non si registrano iscritti che abbiano conseguito il precedente titolo di Studio all'Etero, come Chimica, Fisica, Design del prodotto industriale e Matematica.

Per quel che riguarda l'area BIO-MED, l'indice relativo a 6 lauree sanitarie presenta valori nulli. I corsi di Educazione Professionale, Fisioterapia, Infermieristica e Tecniche di laboratorio biomedico risultano invece attrattive per gli studenti con titolo di studio conseguito all'Estero; si segnalano in particolare Fisioterapia e Tecniche di laboratorio biomedico, con valori ampiamente sopra quelli medi di riferimento. Tra le lauree non sanitarie, troviamo lo zero stabile di Scienze motorie, in contrapposizione ai timidi segnali di attrattività a livello nazionale e di area geografica; il corso di Biotecnologie viene segnalato per un trend in netta diminuzione con valori sotto quelli medi di riferimento e il corso di Scienze Biologiche ha un andamento non stabile nel triennio attestandosi comunque su valori superiori alle medie di riferimento.

La laurea magistrale a ciclo unico in cui è maggiore la proporzione di studenti iscritti al primo anno del corso che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'Estero è Giurisprudenza, con il 3,7%, superiore anche ai valori medi nazionali e di area geografica. Valori nulli invece per Odontoiatria e protesi dentaria. Si segnala il dato critico del trend triennale in diminuzione per i corsi di Architettura, Chimica e Tecnologia farmaceutiche e Farmacia.

Per tutti corsi magistrali delle tre aree non si registrano studenti iscritti al primo anno del Corso di Laurea che abbiano conseguito il precedente titolo di studio all'Estero.

Si può quindi affermare che l'Ateneo presenta un apprezzabile grado di attrattività nei confronti degli studenti stranieri, con riferimento alle lauree triennali e magistrali a ciclo unico. Ciò è sicuramente dovuto a e favorito da tutti i diversi servizi messi a disposizione degli studenti internazionali. Il Nucleo raccomanda un'attenta valutazione dei dati che, seppur positivi in valore assoluto, presentano un trend negativo. Con riferimento invece alle lauree magistrali si suggerisce un'attenta riflessione alla ricerca delle cause di

Si rileva che accanto ai tradizionali strumenti di mobilità (in particolare il progetto Erasmus+) l'Ateneo ha messo l'accento sui tirocini all'estero, sui percorsi a doppio titolo, sulla didattica in lingua inglese, sulla promozione dell'Ateneo all'estero anche attraverso la creazione di uno specifico portale in lingua inglese.

Dalle informazioni raccolte presso l'Ufficio Mobilità e didattica internazionale, lo strumento di mobilità più diffuso è il Programma comunitario Erasmus+, grazie al quale gli studenti dell'ateneo possono trascorrere un periodo di formazione dai tre a dodici mesi e sostenere gli esami previsti dal proprio piano di studi, in

un'università di un altro Paese europeo. Parallelamente, l'ateneo accoglie nelle proprie strutture studenti provenienti dalle altre università europee. Oltre alla mobilità per studio, il programma prevede anche quella per tirocinio. Questo tipo di mobilità risulta avere un gradimento sempre maggiore: nel giro di 3 anni il numero di studenti che si recano in un'impresa europea per tirocinio è molto aumentato anche grazie al fatto che Unife è coordinatore di un Erasmus consortia Traineeship che coinvolge tutte le istituzioni di studi superiori dell'Emilia Romagna.

Il numero degli studenti in entrata continua ad essere inferiore rispetto a quelli in uscita. Questo dato è determinato da diversi fattori tra i quali la maggiore sensibilità dei docenti verso la mobilità internazionale oltre ad una maggiore consapevolezza dei giovani che un'esperienza di mobilità è importante per il proprio sviluppo personale.

In sintesi l'Ateneo i corsi dell'Ateneo ferrarese presentano gradi di maturazione diversi con riferimento all'ambito dell'internazionalizzazione. Per quanto riguarda la mobilità in uscita, se si eccettuano alcune rare eccezioni, le lauree in ambito sanitario presentano margini di miglioramento molto ampi, mentre evidenti progressi sono stati fatti nell'area scientifico tecnologica. Si segnalano alcune controtendenze rispetto ai trend in miglioramento degli analoghi dati a livello sia nazionale sia di area geografica. Con riferimento alla mobilità studentesca in ingresso gli spazi di miglioramento sono generalmente molto ampi, soprattutto con riferimento ai corsi magistrali, per i quali si raccomanda un'attenta riflessione.

A tal proposito, considerata la presenza in Ateneo di progetti di tutorato internazionale, si suggerisce un'attenta riflessione nella progettazione di tali interventi, per incrementarne i risultati.

Per la sezione II – Valutazione della performance, si rimanda al documento approvato dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 26 giugno 2017 e pubblicato sul sito web.

http://www.unife.it/at/performance/relazioni-ndv-sistema/SecondasezionePerformanceperpubblicazione.pdf/at_download/file

Sezione III – Raccomandazioni e suggerimenti

Il Nucleo di Valutazione in conclusione rileva che Unife ha compiuto in tema di Quality Assurance un percorso ampio e consolidato nel tempo, che ha consentito miglioramenti in diversi ambiti e che, come rilevato anche in occasione della visita di accreditamento, ha ancora spazi di miglioramento più o meno ampi che devono essere colmati.

Dalla lettura dei resoconti disponibili sul sito d'Ateneo per l'Assicurazione di Qualità, per gli anni 2016 e 2017 emerge che le relazioni tra i diversi attori dell'AQ hanno subito un incremento ed un miglioramento a livello qualitativo, anche se rimangono alcuni spazi di miglioramento.

Dall'analisi della documentazione e come evidenziato lo scorso anno in seguito ai risultati delle audizioni con i CdS effettuate nel 2016, per quanto riguarda la diffusione della cultura di AQ della formazione, questa appare ancora prevalentemente appannaggio del personale (tecnico-amministrativo e docente) più direttamente coinvolto nel Sistema AVA. Meno coinvolti risultano ovviamente i docenti esterni o che svolgono moduli di attività didattiche (in particolare nell'area medica) e gli studenti. A tal proposito il Nucleo segnala ed apprezza le iniziative svolte dai Direttori dei Dipartimenti di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale, Scienze Mediche e Scienze biomediche e chirurgico specialistiche e dalla Delegata del Rettore alla Didattica per l'area bio-medica, volte alla diffusione dei dati relativi all'opinione degli studenti. La Coordinatrice del Nucleo è stata infatti invitata dai Direttori a presentare, in occasione dei Consigli di Dipartimento svoltisi il 5 luglio ed il 6 settembre 2017, la Relazione del Nucleo riguardante l'opinione degli studenti e dei laureandi per l'a.a. 2015/16.

Per quanto riguarda la diffusione della cultura dell'AQ della ricerca, lo svolgimento dell'esercizio VQR 2011-2014 ha sicuramente favorito una maggiore consapevolezza da parte dei ricercatori, anche se un sistema di AQ della ricerca strutturato, come evidenziato da questo Nucleo lo scorso anno e confermato dalla CEV, è stato creato solo recentemente. A tal proposito si ritiene molto positivo lo sforzo profuso per la redazione dei due documenti recanti Linee guida per la Ricerca e per la Terza Missione e se ne raccomanda un'attenta messa in pratica al fine di conseguire i risultati proposti.

Con riferimento alla trasparenza delle politiche e degli obiettivi di AQ, l'Ateneo ha formalizzato in diversi documenti e reso trasparenti, con la loro pubblicazione online, le proprie politiche per l'AQ (<http://www.unife.it/aq/politiche-qualita>), ma trova ancora qualche difficoltà nella definizione di obiettivi concreti e misurabili ad esse conseguenti. Ad esempio, come già rilevato nella relazione dello scorso anno, non ci sono evidenti e concrete politiche di incentivazione per l'AQ che coinvolgano il personale docente. Il Nucleo prende atto con favore che, anche in vista dell'auspicata integrazione tra il Sistema AVA e il ciclo di gestione della performance, anche nel 2016 sono stati introdotti nel Piano della *Performance* indicatori di performance organizzativa finalizzati al miglioramento continuo, alcuni dei quali direttamente legati ai processi relativi al Sistema AVA e alla VQR, seppure i *target* che non testimoniano una concreta tensione all'innovazione o al miglioramento, ma piuttosto un mantenimento dello *status quo*.

Sul sito dell'Assicurazione di Qualità d'Ateneo, alla pagina dedicata agli attori della formazione (<http://www.unife.it/aq/presidio-qualita/attori-aiq/attori-aiq-formazione>) è specificata molto chiaramente la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità del Sistema di AQ dei diversi organi e delle diverse strutture, con una chiara indicazione dei soggetti responsabili della progettazione e della gestione dei CdS con i rispettivi compiti, nonché i soggetti responsabili delle risorse e dei servizi a essi necessari (per i docenti esiste, per ciascun CdS, una pagina in cui è descritta l'organizzazione dei CdS e per il personale tecnico-amministrativo esistono gli organigrammi e il funzionigramma).

Il sito web è il canale di comunicazione principale tramite il quale l'Ateneo presenta in modo nel complesso trasparente come sono ripartite tra i CdS e i Dipartimenti le responsabilità nella gestione della

formazione e della ricerca e nell'approvvigionamento delle risorse e dei servizi ad esse necessarie, con una maggiore completezza con riferimento alla formazione.

L'Ateneo ha stabilito responsabilità e ruoli dei soggetti coinvolti nei processi di AQ della formazione e della ricerca.

Per quanto attiene alla presenza e qualità della formazione per l'AQ di docenti, PTA e studenti coinvolti nei processi, nel corso del 2016 sono state effettuate iniziative finalizzate in modo particolare alla preparazione della visita di accreditamento periodico. Si conferma l'importanza del corso di formazione organizzato ad aprile 2016 rivolto agli studenti presenti negli organismi; la partecipazione a queste iniziative è stata apprezzabile e numericamente rilevante. Anche il Nucleo di Valutazione ha favorito alcune occasioni di incontro, che hanno permesso di illustrare e discutere il Sistema AVA. Si ricordano innanzitutto le audizioni con i corsi di studio e con i delegati alla ricerca e alla terza missione, per i cui dettagli si rimanda ai rapporti di audizione ed ai verbali pubblicati sul sito web ed allegati alla Relazione Nuclei 2016). Inoltre il Nucleo, su richiesta del Rettore, ha presentato la relazione 2016 nel corso di un incontro tenutosi il 17 ottobre 2016, a cui hanno partecipato il Rettore e i suoi Delegati, il Direttore Generale e i Dirigenti, i componenti di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, i Componenti del Consiglio della Ricerca, i Coordinatori dei Corsi di Studio, i Presidenti delle Commissioni Paritetiche, i Manager Didattici e il Personale Tecnico Amministrativo titolare di posizione organizzativa.

Con riferimento all'adeguatezza dell'operatività complessiva delle strutture di AQ, l'organizzazione centralizzata del PQA rende ottimale il coordinamento del Sistema di AQ. Sulla base di quanto emerso durante le audizioni con i Corsi di Studio svolte nel 2016, il Nucleo aveva rilevato che le numerose ed efficaci iniziative intraprese dal PQ, avrebbero potuto essere meglio comprese da tutti i soggetti coinvolti nel sistema di AQ a tutti i livelli, agendo nello spazio di miglioramento relativo alla comunicazione delle stesse iniziative e alla creazione di maggiore consapevolezza del contributo di ciascuno degli attori all'intero sistema. A tal proposito il Nucleo prende atto con favore della nuova modalità operativa adottata dal PQA, che dal luglio 2017 ha redatto i verbali dei propri incontri, accogliendo la richiesta effettuata dal Nucleo durante l'incontro del 26 giugno. Si conferma la necessità che il PQA prosegua nell'attività continua di coordinamento e sollecitazione, per scongiurare il rischio che le attività di AQ si limitino all'assolvimento delle incombenze burocratiche alle scadenze prestabilite (verbali e relazioni), senza una significativa ricaduta sul miglioramento dei processi della formazione e della ricerca.

Si coglie l'occasione per ricordare che l'esito delle audizioni con i CdS effettuate negli ultimi mesi del 2016, principalmente a fini propedeutici alla visita di accreditamento periodico, è stato nel complesso sostanzialmente positivo: tutti i Presidenti dei Consigli di CdS hanno partecipato personalmente dimostrando in ogni caso disponibilità al confronto e senso critico. Diversi partecipanti non hanno nascosto e anzi hanno sottolineato le difficoltà, soprattutto burocratiche, delle responsabilità loro assegnate. I Coordinatori di CdS hanno restituito le schede di autovalutazione predisposte dal Nucleo sulla base del Requisito AQ5; le schede sono state compilate in modo esauriente e completo, evidenziando un discreto livello di capacità di autovalutazione che ha portato a segnalare, laddove presenti, alcune specifiche criticità dei singoli CdS. A tal proposito il Nucleo continuerà l'attività di audizione con i Corsi di Studio e con i Dipartimenti, risultata particolarmente proficua ed efficace in termini di risposte alle sollecitazioni evidenziate.

Per quanto attiene alla frequenza e qualità delle interazioni tra NdV, PQA e organi di governo, durante l'ultimo anno i rapporti tra NdV (anche nel suo ruolo di OIV), PQA e organi di governo sono stati frequenti e sono avvenuti non solo in corrispondenza o a seguito delle scadenze normative, ma periodicamente al fine di verificare lo stato di avanzamento del Sistema di AQ. Le occasioni di interazione si sono intensificate (in particolare con il Magnifico Rettore e con il PQA) in vista della visita di accreditamento periodico e stanno continuando ai fini del relativo follow-up.

Delle presentazioni della Relazione Nucleo degli anni scorsi è data informazione sul sito (<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/relazione-annuale-del-ndv-ai-fini-del-sistema-ava>) e a partire dalla sezione relativa all'opinione studenti e laureandi della Relazione Nucleo 2017, sono pubblicati e scaricabili da una pagina del sito di Ateneo dedicata (<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/valutazione-didattica>). Il Nucleo ha presentato i contenuti della presente relazione durante un incontro svoltosi il 26 ottobre.

A tal proposito anche quest'anno il Nucleo sottolinea che tenendo conto della complessità e dell'impegno, anche prolungato nel tempo, che richiede il Sistema di AQ, risulta difficile coinvolgere pienamente e quindi ottenere un'effettiva partecipazione degli studenti (anche quelli nelle CPDS), i quali non sempre riescono a comprendere pienamente le ricadute che la loro partecipazione potrebbe potenzialmente avere per il miglioramento della AQ del CdS. Tale carenza si evidenzia anche nelle difficoltà incontrate proprio in fase di individuazione dei componenti delle strutture, per l'assenza di studenti che si candidano alle relative elezioni. Il problema della scarsa consapevolezza degli studenti, e del loro ruolo effettivo e potenziale, è assolutamente rilevante per la rilevazione delle opinioni degli studenti, che rischia di perdere in rappresentatività, e conseguentemente utilità, a causa della eccessiva proliferazione di questionari. Per questo motivo il Nucleo raccomanda un'attenta valutazione dei questionari da somministrare e un'intensa attività di sensibilizzazione soprattutto nei confronti dei questionari non obbligatori, ma i cui risultati possono fornire all'Ateneo informazioni molto utili, come peraltro testimoniato nelle relazioni alle CPDS.

Sin da ora si evidenzia che nel corso del 2017 il Nucleo ha avuto modo di interagire con il Presidio di qualità ai fini dell'attività di follow-up rispetto agli esiti della visita di accreditamento e continuerà in tale attività sinergica al fine di verificare la rispondenza delle attività svolte a quanto rilevato dalla CEV.